IL PICCOLO

Anno 116 / numero 4 / L. 1500 Sped. in abb. post. / Comma 26 art. 2 - Legge 549/95 Giornale di Trieste del lunedì Pubblicità: SPE, Piazza Unità d'Italia 7, tel. 040-366565 Lunedì 27 gennaio 1997

IN FORSE LA MANOVRA BIS

Maastricht: il '97 l'anno della verità Ciampi fiducioso

MILANO — Obiettivo Maastricht. «Il 1997 sarà l'anno della verità». Carlo Azeglio Ciampi vuole portare l'Italia in Europa. Il ministro del Tesoro sa che il Paese può farcela. E' necessario però un altro sforzo: la manovra bis di primavera, ultimo ostacolo da superare per vincere la sfida europea. All'Italia manca infatti un solo tassello per rispettare in pieno il trattato di Maastricht: raggiungere il 3% del rapporto fra Prodotto interno lordo e deficit pubblico. «Sarà un'impresa ardua — ha dichiarato Ciampi, davanti agli operatori finanziari del Forex — e il governo sta operando con determinazione, pronto a ulteriori interventi».

Ciampi sa benissimo che il Paese non potrà sopportare nuove tasse. La pressione fiscale è già ai massimi e lo stesso Antonio Fazio, governatore della Banca d'Italia, ha messo in guardia su questo fronte, «Il discorso sulla manovra aggiuntiva è ancora aperto — ha dichiarato il ministro del Tesoro — Credo sia opportuno prima avere delle indicazioni più precise su come si è sviluppato il 1996». Ha comunque confermato l'orientamento del governo: stop a nuove imposte (come aveva chiesto anche Fazio) e via libera ai tagli alle spese. E sulle pensioni ha ribadito che sarà opportuna una verifica del trattamento previdenziale, nel quadro di una valutazione globale della spesa sociale italiana.

A pagina 2

MENTRE PRODI VEDE UN ORIZZONTE SERENO PER IL GOVERNO

Resta il nodo Stet

«Resistono» Dini e Bertinotti, il quale ribadisce: niente tagli su sanità e pensioni

Cossiga preme su Berlusconi

Un partito di liberaldemocratici oppure si tiri pure da parte. D'accordo anche Buttiglione, e Casini reagisce duramente

ROMA — Romano Prodi non vede grossi problemi all'orizzonte. Sulla Stet il contrasto con Dini, fa sapere, è già stato chiarito (ma Dini non pare d'accordo) e con Bertinotti è sempre possibile «ricucire». Il presidente del Consiglio ha anche confermato che una manovra aggiuntiva è possibile, ma prima il governo dovrà «vedere i dati». Per la vicenda delle quote-latte, poi, nei prossimi giorni sarà istituita una commissione d'inchiesta governativa per trovare una soluzione. Tutto va per il meglio anche per la vertenza dei metalmeccanici: la firma dovrebbe essere prossima. Con Dini, dice il presidente del Consiglio, «sulle nomine della Stet ho parlato lungamente e abbiamo avuto un chiarimento». Quanto alle critiche di Rifondazione Comunista, con Bertinotti «si può ricucire, perchè non si è mai rotto nulla». Prodi respinge l'accusa di lottizzazione rivoltagli dal Polo: «Lasciamo stare, lo sa benissimo Berlusconi cosa sono le lottizzazioni».

Ma intanto Rifondazione non molla. No a tagli alle pensioni e sanità. No alla nomina di Guido Rossi ai vertici di Stet. E ancora no alla candidatura di Aldo Fumagalli per le elezioni di sindaco di Milano. Il Bertinotti-pensiero è una sequenza di «no». Ieri a Milano ha detto: «Sulla finanziaria '97 non esiste alcuna possibilità di tagliare sanità e pensioni. Anzi, bisogna cambiare strada con la lotta all'evasione e una politica a favore dell'occupazione».

Sull'altro fronte, Cossiga invita Berlusconi a uscire dal letargo e a costruire il partito dei liberaldemocratici. Altrimenti, intima, fatti da parte. E ed è subito polemica nel centro del Polo. Il segretario del Cdu Rocco Buttiglione dà ragione al «picconatore», ma Casini (Ccd) replica: se qualcuno nel centrodestra fa «piccole speculazioni» cercando di alimentare «la divisione tra Berlusconi e Cossiga», è veramente «autolesionista e ridicolo».

A pagina 2

E' NECESSARIA CHIAREZZA

Trieste, l'autonomia può trasformarsi in una vera trappola

di GIAMPAOLO VALDEVIT

Parafrasando Carlo Marx, si potrebbe dire che uno spettro si aggira per Trieste; anzi, è uno spettro che sta prendendo carne e ossa. Si tratta dell'autonomia.

In risposta a quello che è stato avvertito come l'ennesimo sgarro di Udine nei confronti di Trieste, e traendo qualche insegnamento dal passato della nostra città, Manlio Cecovini ha proposto da queste colonne «la dissociazione finanziaria dal Friuli» e «la totale autonomia nella gestione delle proprie risorse».

Non voglio affatto dire che sia un progetto da buttare: se con tale autonomia arrivassero più quattrini (per l'università, per la sanità, per le case popolari e per altro), certo nessuno si sognerebbe di protestare.

Però è meglio fin da ora non gabellare questa proposta per quello che non è. Se non c'è chiarezza al riguardo, corriamo infatti il rischio di trasformarla in trappola.

Una trappola, in primo luogo, potrebbe diventare se la rivendicazione di autonomia venisse spesa nella ricerca di nuovi nemici. Si sa che la fine della guerra fredda ci ha lasciato un po' tutti orfani di nemici in Europa, in Italia e anche a Trieste; ma a ricercarne nuovi si possono compiere passi indietro anziché in avanti.

Ma, quanto più conta, è che, se vogliamo trarre lezioni dal passato di questa città, esse ci insegnano qualcosa di molto diverso da quello che ci vien detto da Cecovini.

Trieste non ha mai avuto le chiavi del proprio destino nelle proprie mani. Trieste è diventata una grande città europea, è passata attraverso una fase di sviluppo fino alla prima guerra mondiale perché ha trovato un interesse nazionale (quello della Monarchia asburgica) che ha investito risorse nazionali a favore della città. Il porto, le grandi infrastrutture ferroviarie (due nell'arco di 50 anni), la grande industria non sono state il frutto di risorse locali, del capitale locale (come si diceva una volta). C'è stata invece la volontà di un governo centrale dietro tutto a ciò, volontà alla quale la città ha risposto in maniera adeguata. Finché si è mantenuto questo processo di andata e ritorno fra centro e periferia, Trieste ha avuto cicli di sviluppo.

Dalla fine della grande guerra questo processo si è interrotto e non si è più riproposto salvo negli anni del centro-sinistra. Allora l'attenzione del governo centrale ci portò nuove infrastrutture e riuscì ad arginare la crisi industriale. Certo arrivò anche l'occupazione del potere, la partitocrazia, il consociativismo; infine con il trattato di Osimo tutto si interruppe.

Se oggi si vuol proporre per questa città «una nuova e rapida rifioritura», se si vuol rovesciare il trend della decadenza, se si vuole che le energie cittadine riescano a penetrare nei nuovi mercati che si aprono ad Est, il problema di fondo è sempre lo stesso: è il governo nazionale che deve investire risorse nazionali a Trieste, e da qui verso Est (e Trieste ha da cercare al proprio interno l'atmosfera propizia a ciò). Non abbiamo noi le risorse nelle nostre mani; se lo pensiamo, cadiamo in una trappola.

Cecovini è assolutamente coerente dal suo punto di vista: nel 1976 con la resistenza al trattato di Osimo finì per intrappolare Trieste entro i confini municipali (e nella trappola, va aggiunto, caddero in molti, anche parecchi antagonisti politici). Il risultato della sua proposta oggi non sarebbe diverso. Certo, tenere la propria casa un po' più in ordine, riuscire ad abbellirla, acquistare qualcosa di nuovo non è cosa da buttare. Ma farla «rifiorire» è tutt'altra faccenda. Dovrebbe saperlo anche chi oggi veleggia grazie al vento dell'autonomia.

Da qualche tempo il governo Prodi ha affermato la priorità strategica dell'Europa centro-orientale per la politica estera italiana (e l'ha ribadito anche il sottosegretario Fassino l'altro ieri). Certamente una politica estera di questo tipo la si fa stabilendo principi comuni, creando assetti istituzionali che permettano la collaborazione fra stati (quali, ad esempio, l'Iniziativa centro-europea, che ha la sede operativa a Trieste). Ma questo non basta.

Una politica estera degna di questo nome deve impegnare risorse e renderle visibili: deve essere politica estera economica. Ora finché si parla di Unione Europea, di moneta unica, le risorse le vediamo impegnate; fra qualche mese ce ne accorgeremo tutti, visto che qualcosa verrà spillato dalle nostre tasche. Ma se osserviamo l'Ostpolitik italiana, non è che, quanto all'impegno di risorse, si veda molto, almeno fino ad ora.

Eppure è verso Roma, non verso Udine, la direzione verso la quale va spinta l'attenzione — la tensione, vorrei dire — della città, di tutta la città nella sua coralità, se si vuole una «rifioritura» che non sia soltanto — come dicono gli inglesi — «window dressing» (cioè mettere le tendine alle finestre).

In ogni caso, quando si comincia una partita è bene stabilire con chiarezza quale sia la posta in gioco. Ai triestini, e a nessuno del resto, non piace essere gabbati; meno che mai se a gabbarli sono concittadini.

E NON AVREBBERO AVUTO UN RUOLO MARGINALE: POSSIBILI COLLEGAMENTI CON LA MALAVITA

I killer dei sassi: tre sono fuggiti al Sud

Appello del vescovo di Tortona - Sulla vicenda interviene anche il Papa: una «sconcertante assenza di valori»

TORTONA — Sarebbero ancora tre quelli del cavalcavia da catturare. Gli investigatori per dare loro la caccia puntano al Sud, qualcuno azzarda un particolare in più: la Sicilia. Lì, lontano da Tortona, dove il procuratore Aldo Cuva ha individuato e arrestato otto persone, i tre che mancano per chiudere il cerchio avrebbero trovato rifugio e protezione in ambienti a cui sarebbero legati da vincoli familiari e forse da altro ancora. Azzardare l'ipotesi che i ricercati appartengano ad ambienti malavitosi non sarebbe del tutto campata in aria, anzi spiegherebbe il perchè dei timori che bloccano tutti quelli che stanno già in cella e, pur confessando, non hanno mai voluto dire tutto su chi c'era quella era sul cavalcavia, coprendo di fatto l'identità di alcuni di essi. Gli inquirenti appaiono certi che il ruolo dei tre ricercati non sia affatto marginale in ciò che avvenne la sera del 27 dicembre sul cavalcavia della Torino-Piacenza.

Il vescovo di Tortona Martino Canessa si è rivolto ai responsabili dell'assassinio di Letizia Berdini: «A chi sa di essere colpevole chiedo il coraggio della verità e di sapere pagare quanto la giustizia umana richiederà». L'alto prelato, rivolgendosi ai familiari della vittima di quell'assurdo gesto, ha aggiunto: «Assicuro il marito e le sorelle di Letizia che li ho nel cuore».

Sui cavalcavia intanto, malgrado i controlli rafforzati, continuano gli episodi di teppismo. Sabato notte un marinaio è rimasto ferito da un sasso lanciato da un cavalcavia mentre transitava sulla Palermo-Trapani.

E sui lanciatori di sassi dai cavalcavia delle autostrade anche il Papa ha detto la sua, riferendosi esplicitamente ai recenti «fatti di cronaca»: «Non poche persone, riflettendo sulla situazione del nostro mondo, manifestano smarrimento e talora persino angoscia, Le sconvolge la constatazione di comportamenti individuali o di gruppo che rivelano una sconcerante assenza di valori». Di fronte a tutto questo, «come non interrogarsi sulle cause e come non sentire il bisogno di qualcuno che ci aiuti a decifrare il mistero della vita, consentendoci di guardare con speranza verso il futuro?».

A pagina 3

ERANO IN DUE SUL CAVALCAVIA

Pietre vicino a Palmanova Identificato un tredicenne

UDINE — «Marinare» la scuola per un criminale passatempo: lanciare sassi dal cavalcavia. Il giovane friulano, appena tredicenne, che il 23 gennaio, nel tratto Udine-Palmanova, ha lanciato sassi colpendo un camion targato Padova, ha un nome e un volto, E' un minorenne, ma non era da solo. Il camionista ha visto in faccia i due che erano sul cavalcavia, prima che fuggissero in bicicletta. Indagini sulle assenze nella scuole hanno portato a un confronto: individuato il tredicenne, si cerca l'altro ragazzo, probabilmente maggiorenne.

A pagina 8

RAID MATTUTINO DI GIOVANI DI 22-26 ANNI: STATO DI FERMO

Bravata di cinque triestini

Furti tra Udine e Valbruna, corsa in auto e schianto (nessuno è grave)

TRIESTE — Cinque giovani, una rapina, un furto, una fuga sull'onda dei 200 all'ora conclusasi con uno schianto che ha bloccato l'autostrada per alcune ore (nessuna grave conseguenza: un solo ancora ricoverato in osservazione all'ospedale di Udine). Questi gli elementi di una mattinata «brava» snodatasi tra le 6.30 e le 11 di ieri fra il centro di Udine, le piste da sci di Valbruna e il ponte sul fiume Torre. Protagonisti cinque triestini tra i 22 e i 26 anni, posti in stato di fermo giudiziario.

Tutto comincia alle 6.30 nel centro di Udine. I cinque triestini, forse reduci da una nottata in discoteca, prendono di mira un edicolante. Qualcuno lo spinge, lo colpisce con pugni. Altri intanto «attingono» dalla cassa: 700 mila lire in schede telefoniche e contanti. Seconda tappa un'altra edicola, dove però il gruppetto trova resistenza. Colpo a vuoto e fuga verso il Tarvisiano. Alle 9.10 furto a Valbruna ai danni della titolare di un chiosco ambulante: rubato il portafogli con duecentomila lire. Poi a tutto gas sulla A4 verso Trieste. All'altezza del ponte sul Torre lo schianto contro il guard-rail. Medici, poliziotti, infermieri, operai, vigili del fuoco. Si alza anche l'elicottero del 118 perchè i ragazzi devono essere soccorsi. Infine la questura di Udine avvisa i genitori. «Suo figlio è qui, stiamo per interrogarlo. E' indagato per rapina e furto».

In Trieste

Albania, si rischia la guerra civile

TIRANA — La protesta sommerge l'Albania. Migliaia di persone tentano l'assalto alla sede del Parlamento, poi scoppia una violenta sassaiola tra polizia e manifestanti. Bomba contro il municipio di Valona, incendi a Vlore. Il Presidente Berisha assicura che il governo restituirà il denaro, ma il caos continua. Il Parlamento convocato d'urgenza. Preoccupazioni della delegazione italiana: «Si rischia la guerra civile».

A pagina 6

Sempre più Juventus, nuovo crollo del Milan

Triestina, 0-0 col Tolentino e classifica a rischio - La Genertel trova finalmente la vittoria e batte la Mash (96-79)

Compagnoni, trionfo nel gigante a Cortina
Tomba è secondo nello speciale di Kitzbühel

In Sport

ROMA — Il campionato dice sempre più Juventus. I bianconeri si sono sbarazzati con facilità (2-0) della Reggiana consolidando il primato, e solo la Sampdoria è riuscita a tenere il passo battendo il Perugia (5-2). L'Inter regala un prezioso punto all'Udinese (1-1), mentre il Bologna vince all'Olimpico con la Lazio (2-1) e il Milan crolla a Verona (3-1). Il Parma, dopo la serie positiva, incappa nella sconfitta a Napoli (2-1), mentre il Vicenza batte la Fiorentina (3-2) e l'Atalanta travolge il Cagliari (4-1). In serata, la Roma pareggia a Piacenza (0-0).

In C2, la Triestina pareggia per 0-0 in trasferta contro il Tolentino, e la sua classifica si fa sempre più «pericolante»: continunando di questo passo lo spettro dei play-out si fa sempre più concreto.

Nella pallacanestro invece un piccolo segnale di ripresa: in A1 la Genertel Trieste offre finalmente una prova più convincente davanti al suo pubblico, vincendo bene contro la Mash Verona (96-79). Anche qui aleggia purtroppo la retrocessione.

In Sport

SE L'EVOLUZIONE DEL DEFICIT LO ESIGESSE

Ciampi: governo pronto a eventuali manovre

MILANO — Obiettivo Maastricht. «Il 1997 sarà l'anno della verità»: Carlo Azeglio Ciampi vuole portare l'Italia in Europa. Il ministro del Tesoro e del Bilancio sa che il Paese può farcela. È necessario però un altro sforzo: la manovra bis di primavera, ultimo ostacolo da superare per vincere la sfida europea.

All'Italia manca infatti uno solo dei tasselli principali per rispettare in pieno il trattato di Maastricht: raggiungere il 3% del rapporto fra Prodotto interno lordo e deficit pubblico.

«Sarà un'impresa ardua – ha dichiarato ieri a Milano il superministro dell'economia Ciampi, davanti agli operatori finanziari del Forex – e il governo sta operando con determinazione, pronto a ulteriori interventi».

Ciampi sa benissimo che il Paese non potrà sopportare nuove tasse. La pressione fiscale è già ai massimi e lo stesso Antonio Fazio, governatore della Banca d'Italia, ha messo in guardia l'esecutivo guidato da Prodi su questo fronte, parlando l'altro ieri al Forex.

«Il discorso sulla manovra aggiuntiva è ancora aperto – ha dichiarato il ministro del Tesoro e del Bilancio, a margine del convegno –. Siamo ancora all'inizio dell'anno. Credo sia opportuno prima avere delle indicazioni più precise su come si è sviluppato il 1996».

Sull'andamento dell'economia nel '97, Ciampi ha poi commentato le parole di Fazio: «Mi pare che il governatore abbia migliorato le sue valutazioni per il '97 rispetto a un precedente discorso in cui si parlava di uno sviluppo attorno all'uno per cento. Il governatore ha parlato di uno sviluppo che supera l'uno per cento».

«Non possiamo mancare l'obiettivo Europa»

Il ministro Ciampi ha comunque confermato l'orientamento del Governo: stop a nuove imposte (come aveva chiesto anche Fazio) e via libera ai tagli alle spese. E sulle pensioni ha ribadito che sarà opportuna una verifica del trattamento previdenziale, nel quadro di una valutazione globale della spesa sociale italiana.

Nel discorso di ieri al Forex, Ciampi ha ripercorso le tappe del risanamento economico del Paese. Un excursus storico che ha messo in luce il nuovo ruolo assunto dall'Italia sullo scenario europeo. «L'aver manifestato fin dall'inizio l'intendimento di partecipare all'Unione monetaria e l'aver assunto conseguenti decisioni – ha detto con orgoglio –, hanno accresciuto di per sé il peso politico del Paese».

E i risultati sono sotto gli occhi di tutti: «L'Italia ha decisamente battuto l'inflazione, si è guadagnata sul mercato un forte calo di tasso d'interesse, vede la sua valuta mantenersi senza problemi sulla parità centrale. Ciò significa – ha sottolineato il ministro – il rispetto di tre parametri di Maastricht».

Adesso bisogna continuare su questa strada senza tentennamenti: «Il '97 è un anno di straordinaria importanza, da percorrere con tenacia, con determinazione ma anche con serenità, chiedendo a noi stessi soprattutto coerenza di comportamentie con gli obiettivi che ci siamo posti».

Non poteva mancare da parte del ministro dell'Economia un accenno alla politica dei redditi, quell'accordo del luglio 1993 che ha messo definitivamente da parte la scala mobile: «Sono ormai lontani i tempi delle indicizzazioni – ha detto Ciampi –; è stata introdotta una solida costituzione monetaria, basata sull'indipendenza e autonomia della Banca d'Italia, la politica dei redditi è condivisa dalle parti sociali e i cittadini sempre più avvertono il vantaggio di un risparmio a riparo dell'erosione monetaria».

La «cultura della stabilità», espressione amata dall'ex governatore di Bankitalia, è dunque entrata definitivamente nel Dna degli italiani: a questo punto le porte dell'Europa potrebbero veramente spalancarsi.

Vitaliano D'Angerio

I CONTRASTI IN SENO ALLA MAGGIORANZA SUI PRINCIPALI NODI DELL'AGENDA POLITICA

Prodi: tutto già chiarito

«Con Ri nessun problema sulla Stet» - Rinviate a Berlusconi le accuse di lottizzazione

BOLOGNA — Romano Prodi non vede grossi problemi all'orizzonte. Sulla Stet il contrasto con Dini, fa sapere, è già stato chiarito e con Bertinotti è sempre possibile «ricucire». Il presidente del Consiglio ha anche confermato che una manovra aggiuntiva è possibile, ma prima il governo dovrà «vedere i dati». Per la vicenda delle quote-latte, poi, nei prossimi giorni sarà istituita una commissione d'inchiesta governativa per trovare una soluzione. Tutto prosegue per il meglio, infine, anche per la vertenza dei metalmeccanici: la firma dovrebbe essere prossima.

STET – Con Dini, ha affermato il presidente del Consiglio, «sulle nomine della Stet no parlato lungamente e abbiamo avuto un chiarimento». Tutto risolto, quindi, «non solo sulla legittimità, ma anche sulla serietà della procedura seguita». Quanto alle critiche di Rifondazione, con Bertinotti «si può ricucire, perché non si è mai rotto nulla».

Prodi respinge l'accusa di lottizzazione rivolta dal Polo: «Lasciamo stare – si è limitato a dire –. Lo sa benissimo Berlusconi cosa sono le lottizzazioni». Per il presidente del Consiglio le polemiche sulla Stet sono fuori posto: «Ci siamo diligentemente riuniti – ha affermato – e abbiamo preparato le nomine. Purtroppo un'indiscrezione giornalistica ne ha anticipato l'ufficializzazione. Nel merito non sarebbe cambiato nulla, solo le avremmo annunciate più a ridosso del processo di fusione».

MANOVRA – Il presidente del Consiglio ha confermato che una manovra aggiuntiva è possibile, ma prima il governo vuole vedere i dati. «Se sarà necessario, ha spiegato, taglieremo soprattutto le spese correnti e non quelle in conto capitale. Con la decisione del governo di entrare a Maastricht, ha aggiunto, «ci siamo presi un impegno molto arduo, ma finora i dati ci danno ragione. Se prima l' Italia aveva il 2% di probabilità di farcela, oggi la probabilità è più della metà».

QUOTE LATTE – Tra un paio di giorni, ha annunciato Prodi, il governo varerà una commissione d'inchiesta governativa, affinché i dati «vengano messi al microscopio e si possa veramente dire: questa è la legge e va rispettata». Agli agricoltori, ha affermato Prodi, «il governo non offre patti e accordi particolari. Darò gli aiuti possibili perchè il peso sia più leggero, ma – ha aggiunto – non posso pensare che chiunque metta in strada un cane, un trattore o una pecora possa fermare il Paese». Quanto all'invito di Bossi agli allevatori a non pagare le quote, Prodi ha detto: «Il sen. Bossi sa benissimo che noi governiamo sotto la maestà della legge, e non del governo e neppure del sen. Bossi. C'è una legge che dice che le multe vanno pagate. Il governo farà di tutto per alleviarne il peso, ma dobbiamo anche tener conto dei 90 mila agricoltori che sono stati nelle quote e delle centinaia e migliaia di allevatori che hanno già pagato le multe».

METALMECCANICI – Prodi si è detto fiducioso sulla conclusione delle trattative per il rinnovo del contratto dei metalmeccanici, il cui iter riparte oggi. Prodi ha infine commentato le dichiarazioni del presidente di Confindustria Fossa, che venerdì ha richiamato i politici a non abusare della pazienza degli italiani. «Posso dire con tutta onestà – ha affermato Prodi – che di pazienza ne ha esercitata tanta anche il governo e tanta anche il presidente del Consiglio».

Elvio Sarrocco

L'INCONTRO AL VERTICE

Dini però resta critico

ROMA — Malgrado Romano Prodi continui a ostentare ottimismo, non è solo Rifondazione comunista a criticare aspramente le decisioni prese dal Governo sulla Stet. Anche Lamberto Dini e il suo gruppo, Rinnovamento italiano, sono infatti molto perplessi, anche se per motivi opposti. E la privatizzazione del settore delle telecomunicazioni torna ad essere una sorta di mina vagante per il Governo.

Se Fausto Bertinotti avanza precise critiche alla vendita della Stet, Lamberto Dini ne fa una questione di forma e di stile per quanto riguarda le ultime nomine. E anche un colloquio con il presidente del Consiglio non sembra aver calmato le acque.

«Prodi – ha spiegato ieri Ernesto Stajano, portavoce di Rinnovamento italiano – manifesta buona volontà ma non può dare per risolti tutti i problemi e il colloquio che ha avuto con Dini non è stato in alcun modo risolutivo».

Le perplessità del ministro degli Esteri sono sostanzialmente per il metodo seguito nelle nomine. «Il problema – ha confermato Stajano – è politico e attiene alla necessità di avere accanto alle nomine un preciso progetto di privatizzazione». Progetto che le vicende legate al varo dell'authority rendono assai precarie e assai insoddisfacenti i rapporti tra Governo e Rifondazione comunista».

Se c'è maretta nella maggioranza, dal fronte delle opposizioni continuano a partire bordate durissime «verso la lottizzazione ulivista». E addirittura per il capogruppo di Forza Italia alla Camera Beppe Pisanu quello sulla Stet è «un colpo di mano» che potrebbe avere ripercussioni pesanti anche sulla Bicamerale.

«Noi non vogliamo confondere le riforme con l'attività di Governo – assicura Pisanu –, ma colpi di mano come le nomine ai vertici della Stet certo non sono un buon viatico per l'attività della Bicamerale».

Infatti, a giudizio del capogruppo azzurro «non ha senso alcuno invocare istituzioni e regole nuove mentre come fanno i dirigenti dell'Ulivo si calpestano quelle esistenti ad esclusivo vantaggio della propria parte». In questo modo quindi, ssempre secondo l'esponente forzista «forse sopravviverebbe il Governo ma la Bicamerale non andrebbe lontano».

E anche da Alleanza nazionale sono partiti nuovi attacchi. Ma se Gasparri e Urso se la prendono «con l'arroganza lottizzatoria della coppia Prodi-D'Alema», Publio Fiori lamenta invece la mancanza di strategia messa in luce dal Polo delle libertà. «L'opposizione di centro-destra, a furia di fare concessioni, si è fortemente indebolita, come dimostra il caso Stet. Infatti, mentre a destra ci sono solo inutili piagnistei, l'Ulivo ha già messo le mani sulla Stet in attesa di svenderla agli amici di sempre».

p.t.

PRIVATIZZAZIONI, TAGLI, CONTRATTI, POLITICA DEI REDDITI

I «niet» di Bertinotti

Il segretario comunista polemico con il governatore di Bankitalia

ROMA — No a tagli alle pensioni e sanità. No alla nomina di Guido Rossi ai vertici di Stet. E ancora no alla candidatura di Aldo Fumagalli per le elezioni di sindaco di Milano. Il Bertinotti-pensiero è una sequenza di «no»: il segretario di Rifondazione comunista, non fa sconti al Governo Prodi e alla coalizione dell'Ulivo.

Il leader comunista era ieri a Milano per la manifestazione dei metalmeccanici, alla vigilia dell'incontro con gli industriali per la conclusione della trattativa. Nel Teatro Lirico, davanti a oltre duemila persone, Bertinotti ha illustrato la strategia di Rifondazione comunista sui temi più caldi del momento. E, a cominciare dalla manovra economica, ha subito fatto capire le sue intenzioni. «Sulla Finanziaria '97 non esiste alcuna possibilità di tagliare sanità e pensioni» ha spiegato il segretario di Rifondazione.

Anzi, bisogna cambiare strada con la lotta all'evasione e una politica a favore dell'occupazione». Bertinotti ha definito «contradditorio» il discorso del governatore della Banca d'Italia, Antonio Fazio (l'altro ieri a Milano al convegno degli operatori finanziari), in merito alla futura manovra economica. «Per ottenere nuove entrate – ha commentato il leader politico – Fazio individua giustamente la lotta all'evasione fiscale come strumento fondamentale. Poi si contraddice – ha aggiunto – quando chiede un intervento strutturale, purtroppo già effettuato, su pensioni e sanità e quando invita alla moderazione salariale».

Bertinotti invita sindacati e lavoratori a non indietreggiare un millimetro sulla questione salari. E sulla trattativa dei metalmeccanici, chiede al Governo di non discostarsi dalla proposta fatta: sotto le 200 mila lire non si deve scendere. «La proposta dell'esecutivo è conclusiva – ha precisato – e non può essere modificata».

Il segretario di Rifondazione ha poi detto la sua anche sulle nomine Stet e sulle elezioni comunali di Milano. «La nomina di Rossi complica la situazione Stet – ha spiegato Bertinotti –. Al di là delle sue capacità professionali, Guido Rossi è un manager vicino a Mediobanca e i suoi pronunciamenti contro la "golden share" possono essere elementi di complicazione. In ogni caso la parola poi spetta al Governo». E il leader comunista ha pronunciato il suo «niet» anche per Aldo Fumagalli, candidato dell'Ulivo nell'elezione a sindaco di Milano, «colpevole» di aver inserito nel suo programma elettorale la privatizzazione dell'Azienda trasporti municipali (Atm).

v.d.a.

OGGI L'INCONTRO DECISIVO DEI MANIFESTANTI CON IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Quote latte, momento della verità

Nuovi presidi allestiti ieri al Nord e al Sud - E il Comitato dei consumatori invita alla rivolta fiscale

MILANO — Un'ultima riunione questa mattina al campo base di Linate e poi via a Roma. La delegazione dei cobas del latte oggi incontrerà Prodi nella battaglia decisiva per le sorti delle multe. Il termine per pagare il superprelievo scade il 31 gennaio e il confronto a Palazzo Chigi è l'ultima spiaggia per gli allevatori che devono sborsare centinaia di milioni. «Queste sanzioni rappresentano un'ingiustizia, non le pagheremo», continuano a dire gli agricoltori che presidiano gli aeroporti di Milano e di Venezia, l'Aurelia a Roma, il ponte sul Po a Piacenza e la tangenziale di Pavia. E ieri i produttori hanno aperto altri fronti a Cremona, Mantova e Pordenone. A Taranto rimane il blocco sulla statale Jonica e anche in Sicilia oggi gli allevatori scenderanno in piazza con i trattori.

A Palazzo Chigi ci saranno anche le associazioni di categoria, criticate dai comitati spontanei che da 12 giorni assediano Milano. La delegazione dei cobas del latte sarà guidata da Giovanni Robusti che ieri è andato su tutte le furie per i dati sulle multe forniti da Pinto. Il ministro dell'Agricoltura aveva indicato in 15mila gli allevatori che devono pagare le sanzioni comunitarie. «Sono dati falsi – ha replicato Robusti –. I produttori colpiti dal superprelievo sono 40 mila. Pinto vuole criminalizzare la nostra protesta. Se non smentisce questi dati non andremo a Roma». La tensione poi si è allentata. Aldo Bettinelli, l'altro leader dei manifestanti, ha gettato acqua sul fuoco: «Il tavolo delle trattative non salterà – ha detto –. Abbiamo già deciso le strategie da adottare. Le dichiarazioni di Robusti sono un invito forte al ministro affinché non diffonda notizie non vere».

Un altro fronte di polemica l'ha aperto ieri il Codacons che ha invitato i cittadini a pagare meno tasse: «Visto che il governo sembra intenzionato a spendere per aiutare gli allevatori che si rifiutano di pagare le multe per aver superato la loro quota di produzione di latte, non si capisce perchè gli altri cittadini non debbano seguirne l'esempio». Di qui l'invito a imitare gli agricoltori e a pagare il dieci per cento in meno di contravvenzioni, bollette e tasse.

I blocchi stradali sono stati criticati anche al commissario europeo Emma Bonino: «Purtroppo nel nostro Paese non vale la regola di chi sbaglia paga. E chiedere le dimissioni del ministro Pinto mi sembra demagogico».

Per i manifestanti quella di ieri è stata comunque una tranquilla giornata d'attesa. Da Milano a Venezia e a Taranto i presidi si sono trasformati in fiere paesane con salame, formaggio e latte in quantità. A Linate e all'aeroporto di Venezia gli agricoltori hanno assistito alla messa all'aperto dei parroci di Novegro e di Mestre.

Rosario Caiazzo

Allevatori a San Siro con una mucca dipinta ieri con «livrea interista», in nerazzurro.

METALMECCANICI A PALAZZO CHIGI

Contratto: stretta finale per 200 mila di aumento

ROMA — All'insegna dell'ottimismo stamane a Palazzo Chigi si riapre la trattativa per sbloccare il tormentato rinnovo del contratto dei metalmeccanici. In verità oggi ci dovrebbe essere solo un prologo, visto che intorno al tavolo della presidenza del Consiglio oltre ai rappresentanti del governo siederanno non le categorie interessate al rinnovo, ma i vertici di sindacati e Confindustria.

Quello che però il governo, e più ancora i sindacati, vogliono verificare è se gli industriali continuano a ritenere valido l'accordo sul costo del lavoro e più in generale la politica dei redditi fissata nel luglio '93 dall'allora presidente del Consiglio Ciampi.

In caso affermativo, e se si riscontrerà una disponibilità a trattare sui temi specifici del contratto, la palla tornerà, presumibilmente già a partire da domani, ai sindacati di categoria (che hanno accolto più tiepidamente l'annuncio del vertice a tre di stamane) e alla Federmeccanica. Da decidere anche se quella che dovrebbe diventare la stretta finale, sarà gestita direttamente dalle parti o se invece ci possa ancora essere spazio per una mediazione da parte del ministero del Lavoro.

Ci sono poi da verificare gli aspetti più squisitamente tecnici della vicenda. Il governo nel corso di un incontro con i sindacati tenutosi venerdì scorso ha ribadito che la proposta per aumenti intorno alle 200 mila lire avanzata a fine dicembre «non può considerarsi portatrice di spinte inflazionistiche». Secondo calcoli del ministro del Lavoro Tiziano Treu l'impatto complessivo sarebbe nell'ordine di pochi centesimi di punto. La Confindustria non ha mai accettato questa impostazione e ha sembre ribadito che «a quel prezzo non si chiude». Viceversa i sindacati hanno sempre insistito che «da quella cifra non si scende».

Le diplomazie al lavoro sui due fronti sembrano comunque essere arrivate a un primo punto di contatto. Aumenti intorno alle 180 mila lire cui aggiungere 20 o 30 mila lire da destinare alla previdenza integrativa. Un capitolo che dopo il recente varo dei fondi pensione sta assumendo un peso sempre maggiore nelle trattative contrattuali. A questo aspetto monetario si aggiungerebbero alcuni aspetti normativi. Potrebbe venir accettato dai sindacati lo slittamento in avanti di sei mesi della vigenza del contratto. Dopo una serie di «no» anche la Fiom-Cgil, la più recalcitrante tra le tre sigle, potrebbe aprire uno spiraglio in questo senso. A patto però che i sei mesi lasciati scoperti venissero compensati da adeguate «una tantum».

Non è da escludere anche che possano essere inseriti nel contrato alcuni cosiddetti «elementi distinti della retribuzione». Di fatto si tratterebbe di «una tantum» in busta paga che non graverebbe però su una serie di indicizzazioni come straordinari, festivi, anzianità e ne limiterebbero quindi l'impatto complessivo.

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttore responsabile MARIO QUAIA
Vicedirettore LEOPOLDO PETTO

DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante) - Fax 040/3733312

INTERNET: http://www.ilpiccolo.it/

ABBONAMENTI: CC Postale 254342
ITALIA, con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 431.000, sei mesi L. 216.000, tre mesi L.109.000; (6 numeri settimanali) annuo L. 368.000, sei mesi L.185.000, tre mesi L. 94.000; (5 numeri sett.) annuo L. 306.000, sei mesi L.154.000, tre mesi L. 80.000.
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Arretrati L. 3000 (max 5 anni)
Abbonamento postale gruppo 1 - Pubbl. Inf.50%

L'edizione dell'Istria viene venduta solo in abbinamento con la «Voce del Popolo»

PUBBLICITA'
S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, fax 040/366046
Prezzi modulo: Commerciale L. 259.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 311.000) Finanziaria L. 404.000 (fest. L. 485.000) - R.P.Q. L. 270.000 (fest. L. 324.000) - Occasionale L. 349.000 (fest. 418.800) - Redazionale L. 269.000 (fest. L. 322.800) Manchettes 1ª pag. (la coppia) L. 925.000 (fest. L. 1.100.000) - Finestrella 1ª pag. (4 mod.) L. 1.250.000 (fest. L. 1.500.000) - Legale L. 370.000 (fest. L. 444.000) - Appalti/Aste/Concorsi L. 380.000 (fest. L. 456.000) - Pubblicità elettorale edizione regionale L. 103.600 Necrologie L. 5.250 - 10.500 per parola (Anniv. Ringr. L. 4.750 - 9.500 - Partecip. L. 6.930 - 13.860 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva)

La tiratura del 26 gennaio 1997 è stata di 66.250 copie

FIEG

Certificato n. 3204 del 13.12.1996

COSSIGA, APPOGGIATO DA BUTTIGLIONE, PREME SU BERLUSCONI AFFINCHÉ COSTITUISCA IL «PARTITO DEI MODERATI»

Il «Picconatore» spacca il Polo liberaldemocratico

ROMA — Cossiga invita Berlusconi ad uscire dal letargo ed a costruire il partito dei liberaldemocratici. Altrimenti, intima, il «picconatore», si faccia da parte. La sortita, non tanto inattesa, dell'ex Capo dello Stato ha subito provocato una polemica che ha spaccato il centro del Polo.

Il segretario del Cdu Buttiglione, che negli ultimi tempi è parso molto vicino alla coppia Cossiga-Segni, ha dato ragione al «picconatore». Ed ha aggiunto: se Berlusconi non intende prendere l'iniziativa, toccherà ad altri farlo. A Cossiga?

A Buttiglione ha risposto con durezza il segretario del Ccd Casini: se qualcuno, ha detto, nel centrodestra fa «piccole speculazioni» cercando di alimentare «la divisione tra Berlusconi e Cossiga», è veramente «autolesionista e ridicolo». Tra i due (Berlusconi e Cossiga), secondo Casini, è necessario invece uno stretto rapporto di collaborazione, perchè entrambi sono «essenziali alla riscossa democratica del centrodestra».

I centristi del Polo, che fino all'altro ieri progettavano la loro federazione, sembrano ora essere arrivati alla resa dei conti. A causa di Cossiga che, insieme a Segni, ha fatto chiaramente intendere di voler costruire un grande partito dei moderati. Cossiga, ha spiegato Buttiglione, pone un problema reale: non esiste un polo moderato organizzato in modo da essere competitivo con una sinistra che, viceversa, si organizza in versione socialdemocratica.

Bisogna quindi creare il partito liberaldemocratico di massa di cui parla Cossiga. «Berlusconi – ha aggiunto il leader del Cdu – ha il diritto e forse anche il dovere di organizzarlo, e noi siamo pronti a dargli una mano. Ma, se Berlusconi non è intenzionato a farlo, altri avranno il diritto e forse anche il dovere di pensarci».

Contro Cossiga e Buttiglione è intervenuto l'on. Elio Vito di Forza Italia. «Ogni tanto – ha affermato – salta su qualcuno che, come le memorabili sorelle Bandiera, intima a Berlusconi di farsi più in là». Ma per fare – si chiede Vito – posto a chi? «A generali senza esercito e con le medaglie ossidate? Con tutto il rispetto per le medaglie, la pretesa di sostituire Berlusconi, come se otto milioni di voti non significassero nulla, è cosa che non sta né in cielo né in terra». Il sen. Marcello Pera (Fi) è dello stesso parere. «Cossiga e Segni sono due generali senza seguito. Di Pietro è invece incaricato di portare le truppe e l'intendenza». Quando l' esercito sarà formato, ha detto ancora Pera, comincerà la battaglia nel Polo per la leadership, «per detronizzare Napoleone-Berlusconi: sarà interessante capire quale generale questa volta soccomberà a Waterloo».

e.s.

LA BANDA DEL CAVALCAVIA / AVREBBERO TROVATO RIFUGIO E PROTEZIONE PRESSO PARENTI

Tre killer forse sono in Sicilia

Si fa largo l'ipotesi di legami con la malavita - L'avvocato di Sandro Furlan: «E' vittima della sua debolezza»

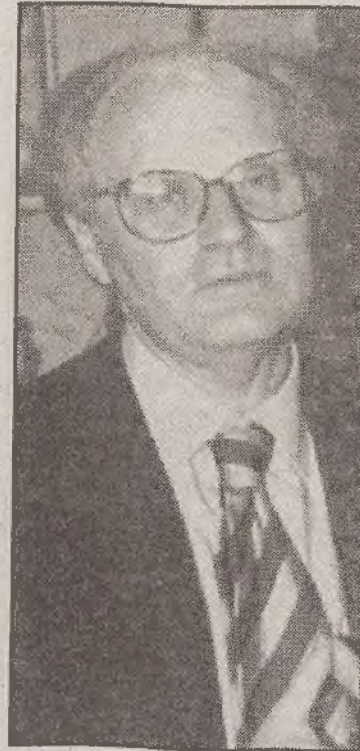
TORTONA — Sarebbero ancora tre quelli del cavalcavia da catturare. Gli investigatori per dare loro la caccia puntano al Sud, qualcuno azzarda un particolare in più: la Sicilia. Lì, lontano da Tortona dove il procuratore capo Aldo Cuva ha individuato ed arrestato otto persone, i tre che mancano per chiudere il cerchio avrebbero trovato rifugio e protezione in ambienti a cui sarebbero legati da vincoli familiari e forse da altro ancora.

Azzardare l'ipotesi che i ricercati appartengano ad ambienti malavitosi non sarebbe del tutto campata in aria, ma anzi spiegherebbe il perchè dei timori che bloccano tutti quelli che stanno già in cella e pur confessando non hanno mai voluto dire tutto su chi c'era quella era sul cavalcavia, coprendo di fatto l'identità di alcuni di essi.

Gli inquirenti inoltre appaiono certi che il ruolo dei tre ricercati non sia affatto marginale nella ricostruzione di quanto accaduto nella sera del 27 dicembre, esattamente un mese fa, sul cavalcavia della Cavallosa, sulla Torino-Piacenza.

«Il fatto che ancora non siano finiti nella rete - ragiona un investigatore - dovrebbe dirla lunga su di loro». Di più: sarebbero stati i tre individui a lanciare i sassi, oltre a Paolo Bertocco e Paolo Furlan come si ricaverebbe dalle confessioni di chi in carcere è crollato dinanzi al pubblico ministero Cuva e al suo sostituto Fenucci.

Grazie alle confessioni, infatti, si è ricostruito lo scenario della sera, erano le 20 del 27 dicembre quando uno dei sassi colpisce la Mercedes bianca e uccide Letizia Berdini.

Mancano però ancora alcune tessere per completare il mosaico e rappresentare interamente quel tragico, assurdo tiro al bersaglio. E poi ancora si deve ricavare dal racconto dei responsabili il perchè di quella spedizione al cavalcavia passando prima al parcheggio del Mercatone Zeta, poco lontano dove caricare nei bagagliai delle vetture le pietre.

Il pm Aldo Cuva

E mentre il procuratore Cuva annuncia che ci sarà un finale inquietante, il vescovo di Tortona Martino Canessa ieri si è rivolto ai responsabili dell'assassinio di Letizia Berdini. «A chi sa di essere colpevole chiedo il coraggio della verità e di sapere pagare quanto la giustizia umana richiederà». Sempre l'alto prelato rivolgendosi ai familiari della vittima di quell'assurdo gesto ha aggiunto «assicuro il marito e le sorelle di Letizia che li ho nel cuore».

E poi «come pure sto soffrendo assieme alle mamme e ai papà dei giovani indiziati». Alcuni di loro ancora non hanno confessato, altri sì e fra questi c'è chi come Gabriele Furlan ha detto «Non smetto mai di pensare a quella donna che è stata uccisa».

Ad un mese esatto da quando un sasso tolse la vita a Letizia Berdini mentre viaggiava verso Torino e poi per Parigi dove trascorrere il capodanno, serena a fianco dell'uomo che aveva sposato appena cinque mesi addietro, il cerchio attorno ai suoi assassini sembra davvero chiudersi.

Sui cavalcavia intanto, malgrado i controlli rafforzati, continuano gli episodi di teppismo. Sabato notte un marinaio è rimasto ferito da un sasso lanciato da un cavalcavia mentre transitava sulla Palermo-Trapani.

E a Pozzuoli un giovane di 18 anni, Salvatore Rea, incensurato, è stato denunciato per danneggiamenti dai carabineri perchè sorpreso a lanciare un sasso contro un autobus di linea pieno di passeggeri. Secondo la ricostruzione dell' accaduto fatta dagli investigatori, l'autobus stava transitando nel rione Toiano, quando, tre carabinieri, che erano a bordo del mezzo, hanno notato in strada un giovane che aveva in mano una pietra. I militari hanno detto al conducente di ridurre la velocità, evitando così che il sasso lanciato contro l'autobus, colpisse il parabrezza. La pietra è finita comunque contro la carrozzeria danneggiandola.

L. G.

LA BANDA DEL CAVALCAVIA

Il Papa addolorato «E' raggelante l'assenza di valori»

«La società sta abbattendo le regole etiche più elementari»

ROMA — Sui lanciatori di sassi dai cavalcavia delle autostrade, anche il Papa ha detto la sua. Dall'alto della sua Cattedra, senza peraltro assumere atteggiamenti duramente censori nè scagliare fiori di anatemi, Giovanni Paolo II ha valutato gli ultimi episodi di cronaca, che non si limitano a registrare soltanto il caso di Tortona e dintorni, ma anche il delinquente matricio di quel ragazzo per via che non riusciva a farsi dare dei soldi dalla madre per i videogame.

Già perchè per papa Wojtyla «il pensiero va naturalmente a fatti di cronaca anche recenti, che destano in chi li osserva con attenzione un raggelante senso di vuoto». Eppoi rincalzando ha proseguito dando voce alla maggioranza della gente silenziosa e atterrita per quel che si sta verificando nel pianeta giovanile; «Non poche persone, riflettendo sulla situazione del nostro mondo, manifestano smarrimento e talora persino angoscia, Le sconvolge la constatazione di comportamenti individuali o di gruppo che rivelano una sconcerante assenza di valori». Di fronte a tutto questo, «come non interrogarsi sulle cause e come non sentire il bisogno di qualcuno che ci aiuti a decifrare il mistero della vita, consentendoci di guardare con speranza verso il futuro?».

Di qui la conclusione: «In Gesù, figlio suo incarnato, Dio ha detto la parola definitiva sull'uomo e sulla storia, e la Chiesa la ripropone con sempre nuova fiducia...». Una grandinata di applausi lo ha salutato: erano quelli di migliaia di ragazzi dell'Azione Cattolica romana che erano arrivati in piazza San Pietro dopo una marcia della pace. Due di essi: una bambina, Gioia e un figlio di immigrati, Manuel dalla pelle color cioccolato, ambedue della parrocchia di Sant'Ireneo, sono poi comparsi affiancando il Pontefice nel vano dell'ormai famosa finestra. Lì Gioia ha letto un componimentino sulla pace rivolto al Pontefice, quindi, insieme con Manuel, ha lanciato verso il cielo color turchese due bianche colombe, simbolo della pace, che per dirla con le parole di Giovanni Paolo II riferite agli anni scorsi, «grazie a Dio sono uscite, Molte volte in fatti ritornano nella stanza» forse timorose del vuoto. Ne ha mancato di sottolineare, un Papa Wojtyla in ottima forma e di buonumore, rivolgendosi alle migliaia di persone plaudenti sparse nella piazza, la «novità» del gesto e della sua protagonista. Ha detto infatti, con un sorriso ironico:«Forse è la prima volta che una piccola donna ha parlato da questa finestra» attirandosi grida di giubilo dal basso e sventolie di sciarpe colorate.

Emilio Cavaterra

IN BREVE

I segreti di Ustica: Priore non molla e torna alla Nato

ROMA — Le indagini sulla strage di Ustica si spostano ancora una volta a Bruxelles, sede della Nato. Il giudice Rosario Priore torna nella capitale belga per svolgere una nuova attività istruttoria. Sarà accompagnato, oltre che dal collegio peritale e, in particolare, dagli esperti in radar, dai pubblici ministeri Salvi e Roselli. Per la terza volta con gli esperti della Nato, Priore affronterà problematiche tecniche sul funzionamento del sistema radar dell' Alleanza Atlantica. E ciò per poter comprendere il significato dei tracciati radar registrati dalle postazioni dell' Aeronatica italiana la sera del 27 giugno 1980, quando il Dc-9 dell' Itavia precipitò a Ustica.

In alta montagna in blue-jeans Si salvano grazie al telefonino

COMO — Saliti in cima a una delle due montagne sopra Canzo senza l'equipaggiamento necessario, due giovani di 19 e 21 anni sono rimasti bloccati in quota e sono stati salvati grazie all'intervento del Soccorso Alpino. I due Francesco Cristoforo, residente ad Albavilla (Como), e Davide Longo, di Tavernerio (Como), «sono saliti sul Corno Occidentale praticamente senza equipaggiamento e, una volta sulla cima, non sono riusciti ad affrontare la discesa anche per la presenza di neve e ghiaccio». Con un telefono cellulare i due hanno chiamato il «112», che a sua volta ha allertato il «118», che ha provveduto ad avvisare il Soccorso Alpino. I due giovani sono stati riportati illesi a valle.

Assalto al ristorante all'ora di cena Tra i rapinati il senatore Curto di An

SAN VITO DEI NORMANNI — In quattro armati con pistole e fucili e con il volto coperto con passamontagna hanno fatto irruzione in un ristorante affollato, «Taverna il cacciatore» alla periferia cittadina, in cui si trovava fra gli altri il vice presidente della Commissione parlamentare antimafia, sen. Euprepio Curto (An), e si sono fatti consegnare danaro e gioielli. Secondo i primi accertamenti, il valore complessivo del bottino sarebbe di oltre 15 milioni di lire, 5 dei quali erano il danaro in cassa che il titolare del locale, Antonio Argentieri, di 52 anni, è stato costretto a consegnare ai rapinatori. Al momento della rapina nel ristorante vi era oltre una cinquantina di clienti, fra cui il senatore Curto insieme con alcuni amici.

Parte un colpo dalla pistola: carabiniere uccide commilitone

PALERMO — Un carabiniere in servizio presso la compagnia di Agrigento, Antonio Galzarano, di 23 anni, è stato ucciso con un colpo di pistola partito accidentalmente dalla pistola d'ordinanza di un commilitone, Gionathan Martin, di 22 anni, originario di Ginevra. L'episodio è avvenuto in una stanza del «Tiziana residence» di Porto Empedocle, dove alloggiano i militari. I due si stavano preparando per il servizio di piantonamento notturno presso uno degli obiettivi «a rischio» del capoluogo. La pallottola ha centrato al cuore il giovane carabiniere che è morto sul colpo.

Non va a scuola da quattro mesi perché il bus non arriva sotto casa

FROSINONE — Una ragazza da quattro mesi non va a scuola perchè dove abita lei, a Paliano, un paese della Ciociaria, non passa lo scuolabus. L'alunna, che ha 14 anni, frequenta la terza media e proprio in questi giorni, il preside della scuola ha scritto ai genitori dicendo che la ragazza non frequenta regolarmente le lezioni. La lettera è stata trasmessa anche al sindaco Giuseppe Alveti e ai carabinieri, che hanno aperto un'indagine.

Anziano muore carbonizzato Viveva da solo in un garage

VICENZA — Un anziano Artemio Pesce, di 74 anni, è morto carbonizzato nell'incendio che ha devastato il garage in cui da tempo viveva in precarie condizioni. Le fiamme sarebbero state causate accidentalmente dalle candele che l'uomo utilizzava per illuminare il locale. Secondo alcuni testimoni l'uomo era stato visto dar da mangiare a dei gatti ed erano state notate le candele accese nel garage.

NAPOLI: SEDICI ANNI, GIUSTIZIATO PER STRADA AD ERCOLANO

Ucciso il figlio di un pentito

Il padre, Leonardo Zirpoli, sta collaborando con la giustizia raccontando i segreti dei clan

NAPOLI — La mafia si ribella al cerchio sempre più stretto che Stato e polizia gli stanno chiudendo attorno grazie anche ai pentiti. Così spara sotto l'impulso della rabbia e uccide perfino i ragazzi.

«Sei tu Ciro Zirpoli?» «Sì, cosa volete?». Non una parola e per risposta un colpo di revolver in pieno addome. La vittima, appena sedicenne, senza alcun precedente penale, stramazza al suolo in un lago di sangue.

Inutile la corsa al vicino ospedale «Maresca» (di Torre del Greco), dove il ragazzo arriva già cadavere. Un'esecuzione spietata, quella di ieri sera nel cuore di Ercolano (grosso centro dell'hinterland vesuviano, crocevia dei traffici illeciti e dei poteri camorristi).

Una condanna a morte che sarebbe stata decisa dalla cupola criminale che... governa la fascia costiera che si protende fin sulle falde del grande vulcano. Stando a quanto sospettano gli investigatori, infatti, la missione di fuoco (il commando era probabilmente formato da due «guaglioni», ma uno solo avrebbe sparato) sarebbe stata ordinata per «punire» o forse «zittire» il padre di Ciro Zirpoli: Leonardo, un tempo fedele luogotenente del clan Ascione, spietata cosca che spadroneggia da anni nella zona, e fino alla scorsa estate annoverato nell'elenco dei pentiti.

Nei giorni scorsi ferita di striscio in un agguato una sorellastra

Dalla fine di agosto, il pregiudicato (contrabbando di droga la sua «specialità») ha smesso di raccontare i segreti del clan, ritrattando ed abbandonando il luogo segretro dove si trovava. Aveva subito minacce e temeva per i familiari. E il suo incubo si sarebbe materializzato: una vendetta trasversale che suonerebbe anche e, naturalmente, come macabro avvertimento.

La campagna di intimidazione e di sangue contro i pentiti e i loro familiari sta riprendendo fiato. La malavita organizzata, braccata nei suoi covi e nelle sue attività, ha visto sfaldarsi in questi mesi certezze e omertà sulle quali si reggeva l'apparato criminale. I pentiti lo hanno minato alla base in molti casi. Così la vendetta.

Qualche giorno fa, occorre ricordarlo, una sorellastra dell'ormai ex pentito è stata ferita di striscio nel corso di un agguato. Come dire: «questo è per quello che hai detto... e se ci riprovi...».

Le confessioni rese nei mesi scorsi da Leonardo Zirpoli avrebbero contribuito ad avviare l'indagine che poi ha portato in cella la moglie del boss Ascione e una sua cognata. Nell'inchiesta risulta coinvolto anche l'avvocato Vincenzo Strazzullo, accusato di aver esercitato pressioni sul collaboratore per indurlo a ritrattare tutto. Struzzullo, per la cronaca, era difeso davanti agli organismi professionali da Anjo Arcella, il legale delle cosche partenopee barbaramente assassinato qualche settimana fa a Napoli.

La polizia, infine, starebbe battendo anche una seconda pista per l'omicidio del sedicenne di Ercolano: una faida tra piccoli spacciatori della zona.

Paolo Grassi

ALLEVATORE UCCISO A ORGOSOLO DURANTE UNA PARATA IN MASCHERA

Barbagia, Carnevale di morte

L'omicida è figlio del leader del Movimento sardo armato - Delitto a causa di uno scherzo

ORGOSOLO — Nella Barbagia della violenza assurda un carnevale in groppa a un asino può diventare il movente per un omicidio. Prima gli sfottò poi un colpo di pistola contro la povera bestia e poi ancora cinque proiettili contro un allevatore, Giovanni Filindeu, 31 anni, per ferirlo a morte. L'incredibile episodio è avvenuto sabato notte ma la verità sulla vicenda è emersa soltanto ieri, quando la questura di Nuoro ha concluso le indagini. Soltanto così, grazie alla preziosa collaborazione di alcuni testimoni del delitto, si è saputo che il killer sarebbe Luca Cadinu, 19 anni, figlio del celebre Claudio che guidò il Mas (Movimento armato sardo) e ora sconta la pena in carcere. Il giovane è irreperibile ma nel frattempo dal piccolo centro della Barbagia, dovè nato Graziano Mesina, emergono tutti i dettagli di questa assurda vicenda. Eccoli: Giovanni Filindeu esce di casa a tarda sera insieme a due amici, Antonio Filindeu e Domenico Pisanu. La banda che ha in mente soltanto di scherzare e bere qualche birra, recupera due somarelli e comincia la sfilata nelle strade del centro. Domenico e Antonio indossano abiti da clown mentre Giovanni ha addosso pantaloni vistosi blu e gialli, una giacca incerata e i «consinzos» gli stivali dei pastori barbaricini. Da un bar all'altro, ogni volta una birretta e un saluto agli amici, il terzetto continua la sua sfilata fino alle 21,30. Dopo l'ennesima fermata in centro i tre amici escono dal bar e si rimettono in marcia in groppa ai somari. Dieci metri non di più, e incrociano un altro gruppo di maschere, tutte in abiti militari. Potrebbe essere l'occasione per ridere ancora, magari per berci su, invece le maschere in grigioverde attaccano a insultare gli insoliti cavalieri. Poi in un attivo, il clima diventa incandescente. Qualcuno estrae una pistola e spara un colpo, che ferisce il muso del somaro montato da Giovanni Filindeu. Che non sopporta l'offesa, scende a terra, affronta il pistolero e lo insegue in quella strada completamente buia dopo i raid teppistici di Capodanno. Ma il tragico epilogo è dietro l'angolo, il pistolero si libera della morsa di Filindeu e gli esplode contro cinque colpi di pistola parabellum calibro nove. Uno dietro l'altro, in rapida successione, raggiungono il giovane allevatore e lo uccidono sul colpo. Il suo assassino si guarda intorno coglie al volo che la strada è deserta e ne approfitta per scappare.

Cinque colpi di pistola per un asino ferito

Inutile l'intervento della polizia, il pistolero mascherato sembra svanito nel nulla. La sorpresa arriva ieri, quando il questore di Nuoro, Elio Cioppa, racconta la conclusione delle indagini e ricostruisce l'ennesimo delitto senza senso in un paesino della Barbagia. Non gli resta che un augurio a Luca Cadinu:«Spero che si costituisca in fretta, per chiarire la sua posizione nella vicenda. Potrebbe aver agito per legittima difesa.

Per ora, comunque nei suoi confronti non sono stati presi provvedimenti».

Claudio Belelli

ROMA: GIA' 800 GLI INDAGATI

Falsi invalidi all'Enel: il Pm rinvia a giudizio impiegati e medici

ROMA — Prima richiesta di rinvio a giudizio per i presunti falsi invalidi assunti dall'Enel. A firmarla è stato il pm romano Angelo Palladino che ha contestato a 138 persone - tra impiegati e operai dell'ente e otto medici delle Usl Roma4 e Roma9 - il reato di concorso in falso. Tra gli imputati c'è anche Mario Sanetti, l'ex dipendente della Regione Lazio, per il quale è già stato chiesto il giudizio nell'ambito del filone più significativo dell'inchiesta sui falsi invalidi, il quale avrebbe ammesso davanti al magistrato di avere fornito decine e decine di falsi certificati medici. Altre ammissioni sarebbero anche arrivate dal padre di un giovane assunto dall'Enel, il quale avrebbe spiegato agli inquirenti di avere pagato per ottenere un falso certificato.

Dei 130 (gli altri otto sono medici) per i quali è stato chiesto il giudizio, soltanto in 20 hanno accettato di sottoporsi alla visita medica disposta dal magistrato e per la maggior parte di essi non sarebbe risultata alcuna malattia. Per quanto riguarda gli altri le irregolarità sarebbero state rintracciate proprio nei certificati che, in alcuni casi, erano stati addirittura datati di domenica o il giorno di Pasqua.

Con queste ultime 138 salgono a 800 le richieste di rinvio a giudizio sollecitate dalla procura di Roma nei confronti di presunti falsi invalidi.

SCOTLAND YARD SUL GIALLO MARKOV

Spia italiana cercasi

LONDRA — Scotland Yard è interessata a interrogare un italiano che potrebbe saperla lunga sul dissidente bulgaro Gheorghi Markov, ucciso diciotto anni fa a Londra con la punta avvelenata di un ombrello mentre in strada aspettava un autobus.

Stando al domenicale «Sunday Times» l'italiano si chiama Francesco Guillino: arrestato nel 1972 a Sofia per un traffico di stupefacenti, avrebbe accettato di lavorare per i servizi segreti bulgari in modo da evitare il carcere.

In Guillino – precisa il giornale londinese – si sono imbattuti i giornalisti bulgari Vlado Bereanu e Kalin Todorov nel corso di ricerche per un libro sull'affare Markov dove lo menzionano come «un possibile sospetto»: l'italiano (nome in codice Piccadilly) sarebbe stato mandato dai servizi segreti bulgari a Copenaghen e da lì avrebbe compiuto «visite regolari in Gran Bretagna».

Il «Sunday Times» indica che al pari di Scotland Yard anche gli investigatori bulgari «desiderano» sottoporre Guillino ad un interrogatorio.

SENTENZA CALABRESI: MERCOLEDI' RAGGIUNGERA' IN CARCERE A PISA SOFRI E BOMPRESSI

Pietrostefani: «Un innocente non scappa»

PISA — «Mi costituirò perchè un uomo non può scappare, se scappa è colpevole». Giorgio Pietrostefani da Parigi, attraverso una emittente milanese, ha fatto sapere che mercoledì rientrerà in Italia e che andrà subito a raggiungere in carcere Adriano Sofri e Ovidio Bompressi, rinchiusi da venerdì nell'istituto di pena don Bosco. «Non chiederò la grazia – ha ribadito l'ex dirigente di Lotta Continua – e questa discussione non è al centro dei miei problemi. Io ho cercato il sostegno dei miei familiari e degli amici». Pietrostefani, 54 anni, ha negato di aver voluto dissociarsi, nel processo d'appello, da Sofri e Bompressi. «Non è mai avvenuto – ha sostenuto – c'erano delle sfumature tecniche della linea di difesa, ma la nostra amicizia non era in discussione. Stesse idee, stessi valori, poi quando Lotta Continua si è sciolta, ciascuno ha preso la sua strada, ma siamo rimasti sempre vicini».

E mentre continuano ad arrivare i messaggi di solidarietà (il popolo dei fax organizzato da Bobo Staino) di Paolo Hendel, di Shamil Basaev il comandante della Cecenia, non si placano le polemiche per l'intervista innocentista di Alfonso Malinconico, uno dei giudici della V sezione penale della Corte di Cassazione e per la frase a favore dell'ex leader di Lc pronunciata da Fabio Fazio su Raidue.

Per il giudice Malinconico, uno degli autori della sentenza di quattro giorni fa, quello di Sofri «è un caso particolare che andrebbe esaminato con attenzione, inquadrandolo socialmente e storicamente in una visione che prescinda dalle valutazioni dei magistrati». E Malinconico non ha nascosto neppure di essere favorevole alla grazia. Ha scatenato una bagarre la frase di Fazio che, chiudendo venerdì sera lo show dei ricordi degli anni Settanta «Anima mia», ha mandato a dire a Sofri «Adriano ci manchi». Tutta AN ha chiesto al presidente della Rai, Enzo Siciliano, che lo showman venga cacciato, perchè «colpevole di apologia di reato».

Comunque ora ad Adriano Sofri, Ovidio Bompressi e Giorgio Pietrostefani non rimane che la possibilità della grazia. Gli interessati non la chiederanno. La invocano invece, gli «amici» e non. Il presidente della regione Toscana Vannino Chiti ha chiesto al presidente della Repubblica un suo «intervento diretto» nella vicenda del processo Calabresi. L'intervento di Scalfaro, secondo Chiti, dovrebbe mirare a «scongiurare il rischio che venga messa in discussione quella fiducia dei cittadini nella giustizia, che costituisce uno dei capisaldi di uno stato democratico». «Una sentenza – scrive Chiti nella lettera al capo dello Stato – che arriva dopo 25 anni non può che lasciare l'amaro in bocca, essendo la spia di qualcosa che non funziona nel nostro ordinamento. Lo ha riconosciuto con nobili espressioni anche la vedova Calabresi». Per Chiti, una sentenza che arriva 25 anni dopo «non può in alcun modo configurarsi come sinonimo di giustizia».

28.1.1994 — 28.1.1997

Tre anni fa, a Mostar, menti e mani assassine impunite spensero la giovane vita del nostro caro

Sasa Ota

e dei suoi due colleghi

Dario D'Angelo

e

Marco Luchetta

Per ricordare il tuo sacrificio ci ritroveremo martedì 28 gennaio, alle 18, nella chiesa di Sant'Antonio - Borst.
Con immutato dolore.

I tuoi cari

Trieste, 26 gennaio 1997

Nel II anniversario di

Nives Tamburini (Uccia)

Ti ricordano sempre con immutato amore il marito, figlia, nipotini e parenti tutti.

Trieste, 27 gennaio 1997

Nel primo anniversario della scomparsa della loro cara adorata

Etta Bartole in Toskan

la ricordano sempre

mamma STANA, marito NINI, figlio TULLIO

Trieste, 27 gennaio 1997

1987 — 1997

Licio Mancini

Una perdita insostituibile, un vuoto incolmabile.

Sanremo,
Trieste, 27 gennaio 1997

27.1.1981 — 27.1.1997

Tullia Marinoni

Vivi sempre in noi.

Mamma e papà

Trieste, 27 gennaio 1997

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE
Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.
TRIESTE: sportello via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, tel./fax 040/366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via l.go S. Giovanni 9 (condominio Gamma), tel. 0434/553670, fax 0434/553710; MILANO: Direzione: viale Milanofiori, strada 3/a, Palazzo B/10, 20090 Assago, tel. 02/57577.1; sportello annunci economici Milano, tel. 02/86450714, fax 02/86451848; BERGAMO: via G. D'Alzano 4/f, tel. 035/222100, fax 035/212304; BOLOGNA: sportello via Gramsci 7, tel. 051/253267, fax 051/252632; BRESCIA: via S. Martino della Battaglia 2, tel./fax 030/42353; FIRENZE: sportello viale Giovine Italia 17 (angolo via Paolieri), tel. 055/2346043; LODI: via Marsala 55, tel. 0371/427220; MONZA: corso Vittorio Emanuele 1, tel. 039/2301008, fax 039/360701; ROMA: via Carlo Pesenti 130, tel. 06/67588419, fax 06/67588418; TORINO: corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 011/6688555, fax 011/6504094.

La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 700 feriale, festivo + feriale lire 1100; numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 lire 1700 feriale, festivo + feriale 2500, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 24 - 25 - 26 - 27 lire 1850 feriale, festivo + feriale lire 2800. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 19 per cento di Iva).

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a cassetta n. ... PUBLIED 34100 TRIESTE; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 2.000 per le spese di recapito corrispondenza. La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

4 Impiego e lavoro
offerte

AZIENDA leader produzione sistemi ecomanutenzione industriale in forte crescita seleziona collaboratori vendita in zona, affiancamento costante permette raggiungimento guadagno medio 6-8 milioni mensili. Informazioni gratuite 167-234270. (A001)

AZIENDA leader settore mobili seleziona personale per apertura nuove strutture zone Trieste e Gorizia. Compenso iniziale 1.500.000 mensile. Possibilità anche part-time. 040/762347. (A00)

AZIENDA metalmeccanica Monfalcone cerca un magazziniere e un frigorista. Scrivere a Cassetta n. 5/Q Publied 34100 Trieste. (A00)

AZIENDA multilivello operante sul territorio nazionale nella vendita diretta, seleziona 2 venditori/capigruppo per il Friuli-V.G. con provata esperienza di vendita diretta e motivati a un cambiamento migliorativo. Disponibilità immediata. Tel. per il primo colloquio 0432/670086.

CERCASI cameriera barista animatrice bella presenza discobar serale a Muggia. Presentarsi da martedì ore 20 Strada Lazzaretto 89. (A974)

LAVORO a domicilio società cercano personale affidabile tel. 0383/890877, (G.MI)

OFFRESI fisso + provvigioni (media 2.500.000) da azienda nazionale vendita diretta a collaboratori di vendita seri e motivati, anche part-time, per zona Friuli-V.G. Richiedesi disponibilità immediata. Tel. per appuntamento oggi 9.30-12.30/14.30-16.30. 0432/670086.

PRESTIGIOSO albergo al mare seleziona per stagione estiva seguenti posizioni: capo ricevimento, ottima conoscenza tedesco scritto e parlato; segretari ricevimento e cassa, conoscenza lingue; garagista; cuochi; pasticciere; cameriere ai piani; facchini ai piani; manutentore; dispensiera part-time. Inviare curriculum vitae a mezzo fax al n. 0431/83355 oppure inviare a c.p. n. 125 - Ufficio PT di Grado (Go).

SOCIETA' import-export di Udine seleziona per il proprio organico impiegato-a commerciale con esperienza indispensabile conoscenza perfetta lingua inglese scritta e parlata scrivere cassetta Spe 32 A/A Udine. (A00)

SOCIETA' import-export di Udine seleziona per il proprio organico impiegato-a commerciale con esperienza indispensabile conoscenza perfetta lingua serbo-croata scritta e parlata scrivere cassetta Spe 32 A/A Udine. (A00)

6 Lavoro a domicilio
artigianato

A. RIPARAZIONI idrauliche elettriche impianti completi interventi 24 ore su 24. Telefonare 040/384374. (1094)

RIPARAZIONE sostituzione rolè veneziane pitturazione restauro appartamenti trasorti traslochi sgomberi. Tel. 040/384374. (A1094)

10 Acquisti d'occasione

FRANCO e Marialieta Verchi acquistano contanti, antichi mobili, soprammobili, quadri, libri 040/305709. (A730)

MARIALIETA Verchi acquista contanti borsette abiti ombrelli scarpe biancheria pizzi antichi 040/305709. (A730)

14 Auto-moto-cicli

ACQUISTIAMO vetture usate piccola e media cilindrata. Definizione immediata. Contiauto, Mariano del Friuli 0481/69605, e Dinoconti, Trieste 040/820948. (A099)

VENDO Opel Kadett GSI 16v, 1991, nero metallizzato, tetto apribile, cerchi lega, assetto; Massimo tel. 0481/60903.

19 Appartamenti e locali
offerte d'affitto

ZONA Roiano privato affitta non residenti ammobiliato cucina soggiorno camera servizi. Tel. 040/368835. (118)

20 Capitali - Aziende

A.A. ABBISOGNANDI finanziamenti velocemente qualsiasi importo. Consulveneta spa 0422/422532/422539. (Gpd)

A.A. VOLETE cedere la vostra attività per contanti celermente. 0422/825333. (G.PD)

ACQUISTIAMO attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, aziende agricole. Paghiamo contanti 02/29518014. (Gmi)

STUDIO BENCO
FINANZIAMENTI IN BOLLETTINI POSTALI
10.000.000 rate 200.000
IN 2 ORE
FIRMA SINGOLA
TAEG 15/50
040/630992

AD aziende/dipendenti finanziamenti immediati qualsiasi importo, ogni condizione. Telefono 049/8754422.

ATTENZIONE i fatti non sono parole finanziamenti a norma di legge a tutte le categorie. 049/8710657. Autoriz. n. 254365. (GPD)

ATTENZIONE velocissimi finanziamenti 10.000.000/800.000.000 qualsiasi categoria. Gepass srl 0376/439178-439571. (Gmi)

FINANZIAMENTI tutta Italia tutte categorie qualsiasi importo mutui liquidità fiduciari fondiari comunitari risposta immediata 049/8626190. (G.MI)

M12151
PRESTITI GIOTTO
Es.: 10.000.000 rata 231.000 al mese
bollettini postali firma singola
a dipendenti autonomi e pensionati
MUTUI CASA
Es.: 80.000.000 rata 890.000 al mese
TRIESTE 040 - 772633

SVIZZERA finanziamenti fiduciari e aziendali mutui ovunque ogni categoria e soluzione velocemente tel. 004191/9853510. Gmi)

VELOCISSIMI, semplicissimi, convenientissimi, prestiti personali (bollettini). Es.: 10.000.000 rata 230.000; 50.000.000 rata 507.600. 0432/26495. (G.MI)

22 Case-ville-terreni
vendite

A.A.A. ECCARDI rossetti villa Liberty 300 mq perfettamente rifinita. Atrio ingresso cucina soggiorno pranzo 6 stanze taverna arredata tripli servizi cantina ripostigli disobblighi poggioli giardino retrostante. Prezzo impegnativo, riservatezza. Appuntamento telefonico via San Lazzaro 19, 040/634075. (1108)

A.A. ALVEARE 040/638585. Borgo S. Sergio in villetta: mq 100 e sottotetto mq 90 240.000.000. (A1076)

A.A. ALVEARE 040/638585. Centrale epoca ottime condizioni: salone tricamere cucina biservizi termoautonomo. (A1076)

A.A. ALVEARE 040/638585. Frescobaldi ultimo piano e mansarda vista mare/città: soggiorno bistanze cucina bagno terrazzi garage 218.000.000. (A1076)

ABITARE a Trieste. Centrale restaurato: saloncino due matrimoniali bagno verandina autometano. 200.000.000. 040/371361.

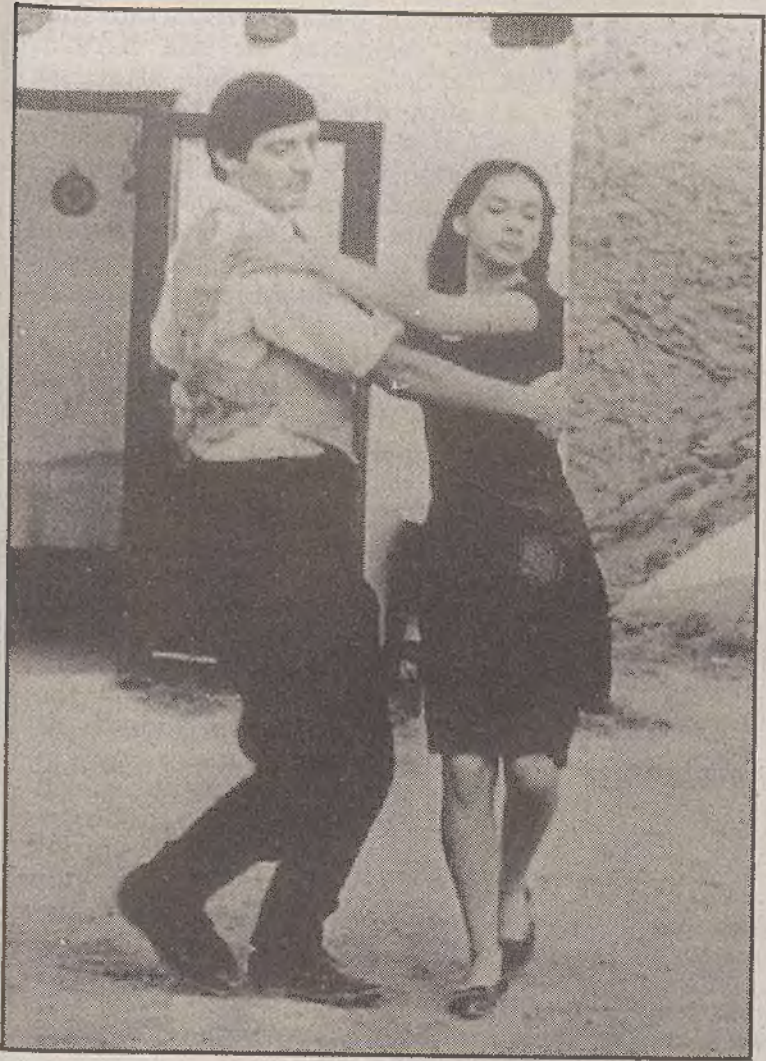
ABITARE a Trieste. Costiera adiacenze Sistiana: villa circa 250 mq giardino pianeggiante nel verde servita. 040/371361.

ABITARE a Trieste. Duino nuovi indipendenti nel verde: soggiorno cottura matrimoniale bagno poggiolone cantina posto auto 200.000.00. 040/371361.

Continua in 16.a pagina

CINEMA / FESTIVAL

«Alpe Adria»: una sfida per Trieste

Archiviata l'ottava edizione, la rassegna adesso può diventare il punto d'incontro tra Est e Ovest. Ce la farà?

Servizio di
A. Mezzena Lona

TRIESTE — Rallegrarsi sarebbe facile. Perchè «Alpe Adria Cinema» manda in archivio l'ottava edizione con un bel po' di soddisfazioni in saccoccia. Quali? L'«Excelsior» e la «Sala Azzurra» di sera in sera sempre più affollate, ad esempio. La presenza di moltissimi registi, attori, produttori, oltre che di giornalisti, critici, studiosi, intellettuali. E, come se non bastasse, l'affetto dimostrato alla rassegna da grandi personaggi della cultura europea come Predrag Matvejevic, Izet Sarajlic.

Ma rallegrarsi non basta. Anzi, sarebbe sbagliato. Perchè «Alpe Adria Cinema», da oggi, deve dimenticare i successi del passato e concentrarsi unicamente sul futuro. Con tutte le sue forze. Per trasformare, già dall'anno prossimo, la manifestazione nel punto d'incontro tra l'Europa dell'Est e dell'Ovest. Nella casa comune dei registi, degli scrittori, degli uomini di cultura che affollano questo Vecchio Continente, sempre più alla ricerca di un centro di gravità.

Che «Alpe Adria Cinema« possa trasformarsi in una casa europea della cultura l'hanno capito, ormai, tutti. Perfino gli amministratori triestini. Però non basta più che i rappresentanti del Comune e della Provincia si presentino alla cerimonia di premiazione, stringano qualche mano, si profondano in mille complimenti, augurando «buona fortuna» a destra e a manca. E no, signori. Sono i politici triestini che devono impegnarsi, battersi in tutte le sedi, per dare ossigeno al Festival. Per fare sì che i 400 milioni di budget, erogati per l'edizione 1997, diventino almeno 600 l'anno prossimo.

Ma bisogna fare presto. Il Festival di fantascienza è spirato proprio quando si organizzavano convegni, dibattiti, tavole rotonde, per capire come si poteva trasformarlo nel punto di riferimento internazionale della science-fiction. Per «Alpe Adria» la storia non si deve ripetere. Poche chiacchiere, per favore, e molti fatti. Probabilmente è legata alla direttrice Annamaria Percavassi, e al suo staff di collaboratrici, una delle ultime chance che Trieste può giocare per non restare emarginata dalla cultura europea.

Per chi ama il cinema, «Alpe Adria» è una vera miniera di sorprese. Fino a sabato sera, ad esempio, anche i cinefili più attenti, gli studiosi più preparati, conoscevano di sfuggita il nome di Michail Kobachidze. La rassegna triestina ha consentito al suo pubblico fedelissimo di visionare ben cinque cortometraggi, geniali e divertentissimi, del regista, nato a Tblisi nel 1939, che le autorità sovietiche hanno sempre vessato per quella «voglia di vivere», per quell'ironico, gioioso, beffardo approccio alla realtà sempre presente nelle sue opere.

Chi sbuffa per lo strapotere del cinema hollywoodiano, che non sempre tiene fede alla sua fama, ha potuto rifarsi gli occhi con dei gioiellini come **«Molodaja ljubov'»** *(Giovane amore),* **«Karusel'»** *(Carosello),* **«Svad'ba»** *(Le nozze),* **«Zontik»** *(L'ombrello, nella foto una scena) e* **«Muzykanty»** *(I musicisti).*

Dopo una maratona cinematografica durata cinque giorni, valeva la pena fermarsi, sabato, fino a notte inoltrata per vedere anche **«Spiklenci slasti»** *(I cospiratori del piacere), il film girato l'anno scorso dal ceco Jan Svankmajer e presentato come «evento speciale». Una vera e propria girandola di invenzioni grottesche e demenziali, di situazioni giocose e grottesche, di paradossi blasfemi, calati in una storia in cui il dialogo è totalmente assente.*

«Alpe Adria» è uno di quei Festival che ti aiuta ad allargare le frontiere della mente. E di questi tempi, in cui molti vorrebbero rinchiuderci dentro steccati sempre più piccoli, non è poco.

CINEMA / PREMIO

Sarajlic, vivere e scrivere con la morte nel cuore

TRIESTE — Avrebbe potuto andarsene. Lasciare Sarajevo maledicendo la guerra e chi l'ha voluta. Trasferirsi in qualche sicuro cantuccio d'Europa dove lo avrebbero coccolato e riverito. Ma Izet Sarajlic, uno dei più grandi poeti balcanici, non ha mai voluto chinare la testa davanti alle difficoltà. Non ha mai accettato di alzare bandiera bianca davanti alla prepotenza, alla brutalità.

A Sarajevo, Sarajlic ha rischiato di morire. Ha perso due amate sorelle. E, guardando da vicino la follia umana, ha scritto uno dei libri più belli e tragici usciti dall'Inferno della guerra balcanica. «Il libro degli addii», appunto, tradotto in italiano da Silvio Ferrari, per cui è stato premiato, sabato sera, con il «Sarajevo 1997» dalla Fondazione Laboratorio Mediterraneo e da «Alpe Adria Cinema».

Un libro bello e terribile, quello di Sarajlic. In cui il poeta prende congedo da un mondo civile, da una cultura, da un microcosmo di amicizie e affetti, di ideali e speranze, che la guerra nell'ex Jugoslavia sembrava aver sepolto per sempre.

Ma non c'è cannone, non c'è bombardamento, che possa cancellare la voglia di stare in mezzo agli uomini. Di parlare, di confrontarsi, di tessere sintonie, di emozionarsi per un abbraccio, per una stretta di mano. Prova ne sia che Sarajlic, salutato a Trieste da un lungo e affettuoso applauso, adesso dice: «Forse mi sento pronto per scrivere il "Libro degli incontri"».

a.m.l.

CINEMA / CONVEGNO

«Corto», bello e trascurato

Servizio di
Cristina D'Osualdo

TRIESTE — Il cortometraggio come genere o come trampolino di lancio verso il «film vero»? Essere cortisti è una scelta o un ripiego produttivo? Come uscire dalla marginalità, dall'invisibilità? Quali le differenze narrative, estetiche tra corto e lungometraggio? E ancora, quali le differenze produttive tra Est Ovest, come suggerisce il titolo della tavola rotonda a cura del sindacato Critici nell'ambito dell'ottava edizione di «Alpe Adria Cinema», che si è conclusa sabato 25 e che quest'anno ha presentato un'interessante selezione di «corti» raggruppata nell'eterogenea sezione «Immagini».

Al di là del titolo un po' retrò, il convegno ha messo in rilievo alcune caratteristiche della produzione nei Paesi ex socialisti dove il corto è legato al documentario o ai saggi di diploma delle accademie di cinema ma riesce anche a ritagliarsi degli spazi nei palinsesti televisi. Eppure non si può parlare di un genere ma piuttosto di un momento preparatorio che pur da grandi risultati (come «Szel» dell'ungherese Marcell Ivani, «Seven» di Shona Auerbach) anche sul piano visivo e linguistico.

Estetica, poetica, linguaggio passano in secondo piano rispetto alle esigenze di visibilità. Problemi di mercato, come si racconta con certa insistenza da un decennio, sembrano il nodo centrale del cortista italiano che nonostante abbia maggiori occasioni di visioni lamenta la propria marginalità. Il terminale obbligato sono i festival (Bellaria, Torino Giovani, Arcipelago, Arciucca) come sottolinea Max Croci (autore «Rosso Tigre», nella foto una scena). Ma il luogo sognato è la televisione.

Nonostante le lamentele, il dato interessante, come ha sottolineato Fabio Bo, è il gran numero di corti realizzati (che non sempre trova una produzione) negli ultimi anni anche grazie alla diffusione del video e che testimoniano della possibilità di fare cinema lontano e fuori da Roma. Impegnato alla ricerca di un pubblico, di un mercato, di un produttore, di un distributore, di un sostegno pubblico di un intervento della Rai, preoccupato delle cifre e dei soldi l'universo del corto sembra ancora incapace di inventare immagini di potenziare gli sguardi. Soprattutto non sembra disposto a mettere in gioco modalità di produzioni e fruizioni di immagini al di fuori di collaudate strade creative e protetti spazi di visioni.

Indubbiamente la varietà di formati e durate che alcuni festival continuano a testimoniare pone un problema di allargamento di spazi in grado di valorizzare e non banalizzare queste esperienze. Tocca allora all'onorevole Castellina sottolineare le opportunità date dal proliferare di tv tematiche, di spazi virtuali che necessitano di essere attraversati da nuovi input, che richiedono cambiamenti linguistici e tecnici che purtroppo ancora non si intravedono.

CINEMA / OMAGGIO

Grande Ucraina da schermo Ma il domani è tinto di nero

TRIESTE — Nessuno si diverte a piangere in pubblico. Ma i registi ucraini non riescono proprio a nascondere la loro frustrazione, la rabbia, la preoccupazione. Perchè? Semplice: un tempo, ogni volta che giravano un film, dovevano chiedersi se sarebbe passato attraverso le maglie, strettissime, della censura sovietica. Adesso, quando progettano un nuovo lavoro finiscono per domandarsi: chi lo finanzierà?

Quale futuro per il cinema ucraino, insomma, dopo l'indipendenza? Se lo sono chiesto i registi di quel Paese dell'Est in una tavola rotonda, interessante e vivace, che si è tenuta sabato mattina al Cinema «Excelsior», nell'ambito di «Alpe Adria». Una confessione in pubblico che ha coronato l'omaggio al cinema ucraino, curato da Elfi Reiter, composto da lungometraggi, cortometraggi, film d'animazione e da una piccola «finestra» dedicata a Sergej Paradzanov.

Dopo la censura, la miseria, insomma. E non solo. Jurij Il'enko, regista di film bellissimi come «Vecir na Ivana Kupalo» (La notte di San Giovanni) e «Lebedyne ozero. Zona» (Il lago dei cigni. La zona) si è detto convinto che, a questo punto, la crisi del cinema ucraino derivi anche da una specie di crisi d'identità degli autori. Terminata l'esperienza del «cinema di poesia», che ha portato Paradzanov a girare autentici capolavori come «L'ombra degli avi perduti» e «La leggenda della fortezza di Suram», adesso chi gira un film non sa più bene quali strade seguire. Che cosa il pubblico voglia vedere.

Anche in Ucraina, come nel resto d'Europa, dominano i film «made in America» Nelle sale, il 90 per cento delle pellicole portano il marchio di Hollywood. Non basta: gli studi «Dovzenko» di Kiev, un tempo vera e propria Cinecittà di Stato, stanno andando in rovina. E vengono affittati perfino a chi costruisce mobili. I produttori sono merce rarissima, i distributori fanno il bello e il cattivo tempo. La tv diseduca il pubblico trasmettendo pellicole modeste e telenovela.

A raccontarla sembra una barzelletta. In Italia i talenti latitano. Ci sono i soldi per fare film, ma quello che arriva nelle sale non è di altissimo livello. In Ucraina, una regista bravissima come Kira Muratova ha perso mesi e mesi per cercare qualcuno che producesse il suo nuovo film.

E i giovani non se la passano meglio. Natalija Andrijcenko, che ha portato a Trieste il suo «Samara», ha detto chiaro e tondo: «Non ci sono scuole di cinematografia. Lo Stato non se la sente più di finanziare gli esperimenti dei nuovi registi. Non esiste, per dire, una legge come quella italiana dell'articolo 28. Così ognuno tira avanti come può. E non ci si deve meravigliare che il cinema underground, da noi, non esista. In realtà, facciamo un po' tutti film underground».

Lo Stato promette, assicura, blandisce. Anche a Trieste, la vice ministro alla cultura Anna Tchmil ha assicurato che il governo si rimboccherà le maniche per aiutare i registi. Speriamo. Anche perchè sarebbe davvero una beffa che il grande cinema ucraino morisse d'inedia.

A. Mezzena Lona

ARTE / PERSONAGGIO

Bertini senza confini

Nell'87 moriva il pittore-scultore veneziano

Romolo Bertini era veneziano di nascita.

TRIESTE — Varcare frontiere, per lui, era normale. Come viaggiatore, ma anche come artista. Sì, perchè Romolo Bertini non era solo un gran giramondo, sempre pronto a fare la valigia. Ma, soprattutto, era l'antitesi dell'uomo di cultura conservatore, insensibile alla sperimentazione. Se c'era qualche novità in giro, lui voleva conoscerla, capirla.

Veneziano di nascita, classe 1905, Bertini è stato uno dei protagonisti di quei fermenti artistici e culturali che hanno tenuto alto il livello nella Trieste anni Sessanta e Settanta. Adesso, a dieci anni dalla sua morte, giusto sarebbe che qualcuno andasse a riscoprire le sue opere. Per studiare l'evoluzione di un pittore, scultore, grafico, che passò gradualmente dalle suggestioni del realismo, visto come forma espressiva dell'impegno ideologico che lo animò per tutta la vita, alla fascinazione di un formalismo geometrico, di un costruttivismo denso di simboli.

Carolus L. Cergoly lo definì «pittore e giramondo». Ma Bertini è stato soprattutto un artista schivo, che mai ha voluto accettare compromessi per raggiungere il successo. Che mai s'è piegato ai gusti alla moda per raccattare qualche recensione osannante. O per vendere sue opere. Uno sperimentatore di talento, insomma, che saprebbe insegnare molto anche a chi, oggi, crede d'essere già maestro.

a.m.l.

GIORNALISTI: PAVIA

L'Università premia Paolo Rumiz

PAVIA — L'inviato del «Piccolo» Paolo Rumiz ha ricevuto dall'Università di Pavia un premio speciale per il suo ultimo libro «Maschere per un massacro», dedicato alla guerra nell'ex Jugoslavia: il riconoscimento è intitolato alla memoria di Andrea Coralli, uno dei più brillanti allievi dell'ateneo lombardo.

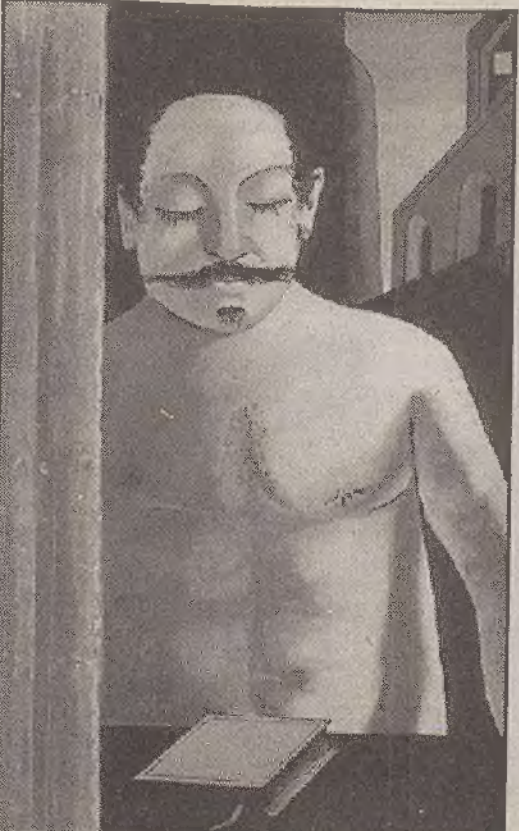
Alla cerimonia, che si è svolta davanti agli studenti nell'antica aula Foscoliana, sono intervenuti fra gli altri i professori Cesare Segre, Angelo Ara e Lucio Ceva, dando vita a una tavola rotonda dedicata all'argomento del libro: libro di cui sono state messe in evidenza la particolare «sensibilità di frontiera» e la visione fortemente alternativa degli eventi, cioè lo smontaggio della tesi della guerra etnico-tribale. L'ex sindaco di Sarajevo, Muhamed Kresevljakovic, ha chiesto la parola per ringraziare l'autore di un testo che «racconta davvero come sono andate le cose».

In queste settimane le parti più significative di «Maschere per un massacro» vengono pubblicate a puntate sui più autorevoli settimanali di Sarajevo e di Belgrado («Slobodna Bosna» e «Nin»), Positivamente commentato anche dal periodico croato di opposizione «Feral Tribune», il libro sta superando il collaudo più difficile, quello delle parti belligeranti. «Il fatto che si parli di opere come questa» ha commentato il leader dell'opposizione belgradese Vuk Draskovic «significa che le cose stanno davvero cambiando per noi».

ARTE / BOLOGNA

Fuga nel futuro. Guardando al passato

Nuove frontiere della creatività alla Fiera, che chiude oggi. Senza scordare i grandi pittori

Sopra, «Il cervello del bambino» di Giorgio De Chirico. Sotto, «Noi quattro allo specchio» di Balla.

Servizio di
Maria Campitelli

BOLOGNA – ArteFiera '97, che si chiude domani a Bologna, è decolalta con una perlustrazione a tutto campo sulle possibili novità dell'arte, oggi. «Che c'è di nuovo?» era il titolo del convegno svolto da dieci relatori tutti giovani critici rampanti, salvo Giancarlo Politi editore della ben nota rivista Flash Art e Alberto Fiz esperto di mercato dell'arte, coordinati da una Rossana Bossaglia – storico del'arte – esagitata, sì che più volte il clima si è arroventato.

Dal dibattito stimolante abbiamo appreso che nel 2001 l'Europa, secondo previsioni scientificamente controllate, sarà abitata anche da 250 milioni di asiatici, africani, extracomunitari per lo più islamici con un inevitabile stravolgimento della cultura occidentale.

C'è chi ottimisticamente ha rilevato che ciò non comporterà la morte del nostro patrimonio artistico-culturale bensì un arricchimento; sta di fatto che giancarlo Politi ha sottolineato l'opportunità di considerare questi scenari futuri prima di affrontare le attuali problematiche dell'arte, quali debolezze del mercato o del sistema, latitanza del potere centrale nella promozione della contemporaneità e via discorrendo.

Già oggi l'arte – è ancora Politi a evidenziarlo – vuol parlare al mondo, confrontandosi con i suoi problemi primari: sopravvivenza, diversità, malattia e delegando la valenza estetica ad altri settori produttivi (all'interno delle aziende, nella pubblicità, Tv ecc.). Ma ci sono nuovi segnali positivi: apertura di musei (Capodimonte a Napoli) ad esempio) sviluppo di Fondazioni, la tendenza a instaurare nuovi rapporti: in particolare arte-moda nel tentativo di vivificare e allargare l'elitario campo dell'arte. Approccio per altro pericoloso – la recente Biennale fiorentina ce lo insegna – dove l'arte rischia di cadere al servisio di una fiorente industria con stilisti ansiosi di improvvisarsi artisti. E se l'informazione, e quindi la comunicazione è il punto saliente del sistema, necessita uscire dal sacro recinto e sedurre un pubblico più vasto. La verità dell'arte è più facile reperirla nelle strade, negli spazi alternativi – si può registrare una vera e propria «fuga» – ha ricordato A. Vettese – dai luoghi deputati piuttosto che negli spazi immacolati della galleria. D'altronde il parametro della novità, ha osservato Sergio Risaliti, confortato dalle citazioni colte di Mario Bertoni, è entrato in crisi, sostituito dal «diverso», dal «barbaro», dal «perturbante».

In questa prospettiva la telematica, Internet, sembrano i più probabili surrogati dell'opera d'arte. Attenzione però anche Internet è manovrata dalla creatività umana, si tratta solo di una sostituzione di strumenti.

Ma a questi problemi risponderà il dibattito su «La centralità dell'opera d'arte», questa volta con il sostegno preponderante degli artisti, accantonati per il «nuovo». Questa Fiera '97 è veramente prodiga di iniziative collaterali: anche le gallerie pubbliche, tramite i rispettivi direttori, diranno la loro sulla promozione del contemporaneo nell'incontro avviato dalla Lega Nazionale delle Autonomie locali. Passando al versante «mostre», nel tunnel di collegamento fra i padiglioni, fa la sua comparsa la Cina (collaborazione dell'Accademia di Belle Arti di Hanzon); lo «sguardo» dell'arte cinese contemporanea dimostra che in quel mondo vecchio e nuovo coesistono: bellezza materica emimesi realistica, sfondinamenti astratti e meditazioni sullo scorrere del tempo.

Quest'anno poi Art & Art permette l'accesso diretto all'adiacente Galleria d'arte Moderna, passando attraverso «Meeting Point», cioè un opportuno nodo di ristoro, in tanto fervore propositivo, che a sua volta ospita dieci installazioni di giovani artisti internazionali. Da notare la parete di libri appuntati, come un commesso... libresco, di Peter Wuthrich, le foto pavimento/cielo di Sarah Ciracì, la pesante struttura triaprtita, come un portale, di Lena Liv. Alla Galleria d'Arte Moderna troneggia ancora la grande mostra dell'americano Julian Schnabel con opere smisurate intrise di colore calato a larghi gesti, di carta, di scritture e di terraglie rottanate (le fmaose «incrostazioni» di piatti) che lo hanno reso celebre negli anni '80.

E la Fiera vera e propria? Cifre da record 307 le gallerie partecipanti di cui 31 straniere. L'arco delle proposte va dalla litografia di Toulouse Lautrec (Gall. Salamon, Torino) al «quadro fiammeggiante» di Giovanni albanese (Gall. Oddi Baglioni, Roma) cioè un quadro mobile e tremolante per le tante lampadine accese a singhiozzo. E in mezzo c'è di tutto, nelle consuete due sezioni degli artisti storicizzati e delle nuove tendenze. Buono in generale il livello per l'assenza quasi completa di prodotti meramente commerciali. Nel settore artisti consacrati, tra le grandi gallerie, storiche come Tornabuoni, Tega, Dello Scuro, Sapone (Nizza) Marescalchi, Cafiso, Forni, fonte d'Abisso... c'è solo l'imbarazzo se ammirare De Chirico o Morlotti, Lucio Fontana o Giacomo Balla... La nostrana Torbandena non è da meno con De Pisis e Hartung, Marino Marini e Santomaso, Vedova, Tancredi.

Sull'altro polo segnaliamo christian Stein (Milano) tra Arte Povera e concettuale e il più giovane Thomas Schütte, Cardi (Milano) tra Arte Povera eTransavanguardia, Massimo De Carlo (Milano) con i nuovi concettuali, Rino Costa (Casale Monferr.) con tra l'altro i magici contenitori d'acqua di Andrea Busto, Lucio Amelio oscillante tra maestri del peso di Beuys, Warhol Mapplethorp e più giovani come Formariello, Marsilio Margnacchi con, tra l'altro, il giovane calabrese delle luminarie Francesco Scialò... e chi più ne ha più ne metta.

Infine, due gallerie triestine: Arte 3 (Aldo Damioli, Claudio Massini, Oreste Zevola...) e Lipanjepuntin, tra internazionalità (James Brown, David Byrne, Miguel Rotschild, un simpatico sudamericano che ricompone gli oggetti domestici, da poltrone a divani, a scatolette, con morbido lattice scandito da segnali dolcemente erotici labbra rattrappite nel bacio) ed espressioni itaiche, Lucia Pescadot in testa, nonché locali come Carlo Bach e Fulvio Giannini.

A TIRANA GLI AGENTI RESPINGONO LA FOLLA INFEROCITA E TUTTO FINISCE IN SASSAIOLA

Assalto al Parlamento

Berisha alle strette - Municipi in fiamme - Fassino: «I Balcani rischiano di esplodere»

INVIATO RUSSO A BELGRADO

Mosca interviene su Milosevic perché si arrenda

BELGRADO — Mentre non si attenua la pressione degli studenti in piazza, nonostante gli scontri dell'altra notte con la polizia, il vice ministro degli Esteri russo, Igor Ivanov, è arrivato ieri a Belgrado per tentare di persuadere il presidente serbo Slobodan Milosevic a riconoscere la vittoria delle opposizioni nelle amminitrative dello scorso novembre e ad accettare quindi la relazione dell'ex primo ministro spagnolo Felipe Gonzalez.

«Riteniamo che l'applicazione della relazione elaborata da Felipe Gonzalez possa contribuire a risolvere la crisi», ha detto Ivanov al suo arrivo nella capitale serba, ricordando che della missione dell'Osce, guidata da Gonzalez, faceva parte anche un rappresentante russo. «La crisi della Serbia può estendersi a tutta la regione», ha detto il vice ministro russo il quale ha sottolineato che lo scopo della sua missione è proprio quello di scongiurare questo rischio. Ivanov dovrebbe incontrare oggi Milosevic e i dirigenti della coalizione di opposizione 'Zajedno'.

Cresce intanto il sostegno agli studenti che da sessantaquattro giorni protestano contro il presidente serbo Slobodan Milosevic che ha annullato le amministrative dello scorso novembre vinte dalle opposizioni.

Alla solidarietà già espressa da tantissime categorie - docenti universitari, magistrati, intellettuali, sportivi, modelle, autisti e tanti altri - si è aggiunta ieri la voce di un alto ufficiale dell'esercito, il colonnello Sreten Simovic, che in uniforme ha parlato agli studenti a Belgrado. «I soldati sono con voi... rimanete qui fino a quando tutti i miei colleghi si saranno uniti a voi. I miei figli sono qui e il mio posto è con loro», ha detto il colonnello salutato da un caloroso applauso. Con lui vi erano molti suoi colleghi in abiti civili: «Invito tutti gli ufficiali, in congedo o in servizio che siano, a venire qui a sostenere il nostro futuro».

Già il 6 gennaio gli studenti ebbero dal generale Momcilo Perisic, comandante dell'esercito, l'assicurazione che i miltiari non sarebbero intervenuti contro le manifestazioni per la democrazia. Ma le parole di ieri del colonnello Simovic, sono andate ben oltre: «Questa è una questione d'onore. I giovani sono qui a difendere la democrazia... soltanto degli anormali possono restare indifferenti a quanto sta accadendo qui».

Gli ufficiali di un reparto speciale di stanza nella Serbia meridionale avevano inviato poco prima un messaggio di sostegno e oggi ci si aspetta che il patriarca Pavle, capo della Chiesa ortodossa, approfitti di una processione celebrativa per aprire il varco al corteo di studenti che dalla scorsa domenica si vedono sbarrato il passo da unità antisommossa.

Ieri i giovani univeristari hanno simbolicamente dato le spalle ai poliziotti. «Se continueranno a pestare manifestanti pacifici il nostro si trasformerà in un attacco a tutto campo. Ma questa volta per davvero. Non abbiamo paura di niente», ha detto uno studente di filosofia, riferendosi alle cariche di polizia delle ultime due notti.

Servizio di
Mauro Manzin

BELGRADO — I pezzi di marmo divelti dai gradoni del vicino palazzo della Cultura nelle mani e al grido di «Berisha vattene, ridateci i nostri soldi». Così ieri, poco dopo le 13, migliaia di albanesi inferociti hanno dato l'assalto al Parlamento di Tirana. Sono stati respinti dagli agenti antisommossa che hanno usato gli idranti e hanno sparato in aria raffiche di mitra. Loro i ribelli truffati hanno risposto a sassate. E si sono poi ritrovati in 25 mila allo stadio per ascoltare il comizio dell'opposizione. La rabbia è riesplosa anche a Lushnja, mentre a Patos, nel sud del Paese, i rivoltosi avrebbero incendiato gli unici pozzi petroliferi dell'Albania, per un danno stimato attorno ai 600 miliardi di lire.

Non è solo la malversazione delle finanziarie fantasma e il loro buco da 300 milioni di dollari che alimenta la ribellione. L'Albania è un Paese al collasso sociale e le opposizioni stanno cavalcando l'ira del popolo per dare vita a una vera e propria rivoluzione. Hanno capito che Berisha ha le spalle scoperte. Gli Stati Uniti lo hanno abbandonato al suo destino. Per Washington e per il Pentagono non è più un interlocutore affidabile. Per cui è giunto il momento di cambiare. Visto poi che lo stesso presidente sembra essere invischiato nell'oscura vicenda che sta portando a galla anche un imponente giro di riciclaggio di denaro sporco e di finanziamenti occulti al Partito democratico al potere.

Berisha come Milosevic. Anzi molto peggio. L'ultimo colpo di coda del presidente albanese assediato potrebbe essere quello di calare sul tavolo l'asso del nazionalismo. Il suo collega serbo ci ha già pensato. Ed entrambi potrebbero ritrovarsi protagonisti, da nemici però, nel giro decisivo alla «roulette russa» del Kosovo. Milosevic accusa i manifestanti di essere drogati e pagati dagli albanesi di Pristina. Berisha si proclama pronto a scendere in campo a fianco dei confratelli kosovari in caso di una repressione serba. «La questione del Kosovo - afferma il sottosegretario italiano agli esteri, Piero Fassino, reduce da un recente viaggio proprio a Belgrado e a Tirana - è estremamente delicata. E' fondamentale che nessuno giochi la carta albanese per destabilizzare la regione. La richiesta dell'Italia è che Tirana mantenga un atteggiamento assolutamente prudente e attento. La questione albanese è in grado di incendiare i Balcani. La diplomazia internazionale deve stare attenta a non usare le tensioni che percorrono quelle regioni per determinare una crisi che nessuno saprebbe governare, anche perché in un quadro di stabilità sarà più agevole affrontare anche il problema dei diritti degli albanesi del Kosovo».

Ma la protesta albanese ha già tutti i connotati della rivoluzione. Se a Lushnja la gente ha devastato gli uffici del palazzo di giustizia e del centro investigativo della polizia, dando poi alle fiamme gli edifici, a Valona, città portuale del sud, una bomba è stata lanciata contro il municipio. L'ordigno ha provocato il ferimento di due ufficiali e di tre agenti di polizia. Il municipio è poi stato incendiato. Stessa «musica» a Berat, Tepelene e Ballsh. Un vero e proprio bollettino di guerra.

A Tirana il Parlamento si è riunito e ha delegato maggiori poteri al presidente nel campo del mantenimento dell'ordine pubblico. Il muro contro muro, dunque, si rafforza. Neppure la promessa del premier Aleksander Meksi, il quale ha garantito che il governo dal prossimo 2 febbraio comincerà a rimborsare quanti sono stati aggirati, ha placato gli animi. I soldati continuano a presidiare le sedi della Banca Nazionale, del ministero della difesa e dell'interno. I militari sono armati con fucili mitragliatori e sono affiancati dagli agenti anti-sommossa che hanno al loro fianco reparti speciali con cani lupo al guinzaglio.

La polizia cerca di dispendere i dimostranti con i cannoni ad acqua.

LIMA: A SEI SETTIMANE DALL'ASSALTO

Un ostaggio libero 72 restano dentro

LIMA — I guerrigilieri Tupac Amaru hanno liberato un altro ostaggio dalla residenza dell'ambasciatore giapponese a Lima. Il generale Jose Rivas Rodriguez, vice capo della polizia peruviana, ha varcato i cancelli poco dopo l'una dell'altra notte. Il suo rilascio è dovuto a ragioni di salute, ed è stato contrattato per circa tre ore dal delegato della Croce Rossa, Michele Minnig, e dall'arcivescovo Juan Luis Cipriani, entrati nella sede diplomatica assieme a un medico che ha attestato le precarie condizioni del generale, bisognoso di cure che non avrebbe potuto ricevere nell'edificio.

Prima della liberazione di Rodriguez, attorno alla residenza c'era stato allarme per alcuni spari provenienti dall'interno.

Come in altre occasioni, si ignora perchè i guerriglieri abbiano fatto fuoco e le autorità peruviane non hanno fornito alcuna notizia sull'episodio. Il rappresentante della Croce Rossa Jean Pierre Schaerer, entrato nella palazzina dopo la sparatoria, ha riferito che nessuno degli ostaggi è stato ferito, ma non ha dato altri particolari.

Sono ancora 72 le persone prigioniere dei Tupac Amaru, mentre resta ancora incerta la prospettiva di un negoziato tra i ribelli e il governo.

Il generale è stato trasportato fuori dalla residenza su una barella. Una fleboclisi era visibile attaccata a un supporto della lettiga. Rodriguez è il secondo ostaggio rilasciato quest'anno. Il 17 gennaio i guerriglieri avevano liberato, sempre per motivi di salute, un altro generale della polizia, Luis Valencia, capo delle «unità delta» della direzione nazionale antiterrorismo.

Negli ultimi giorni, attorno alla sede diplomatica si sono ripetute le simulazioni di attacco da parte delle squadre speciali della polizia, la cui presenza si è fatta più massiccia a fianco dei reparti ordinari che assediano dal 17 dicembre la palazzina. Secondo i Tupac Amaru, il governo starebbe così cercando la provocazione che sarebbe pretesto per un'azione di forza. Ma il ministro della Pubblica Istruzione Domingo Palermo, l'uomo incaricato dal presidente Alberto Fujimori dei contatti con i ribelli, ha fornito una diversa spiegazione: «Le forze di polizia fanno una serie di preparativi per l'eventuale uscita dei ribelli se parteciperanno ai colloqui. Nient'altro», ha affermato Palermo, il quale non ha però indicato nessuna data per l'avvio del negoziato.

NEI RETROSCENA DELL'ACCORDO UNO SCANDALO SENZA PRECEDENTI

«Hebrongate» scuote Israele

Aperta un'inchiesta sulla controversa nomina del consigliere giuridico del governo

GERUSALEMME — La Procura statale di Israele ha deciso ieri di aprire un'inchiesta sul così detto «Hebrongate», lo scandalo denunciato dalla televisione, che minaccia di diventare il più grave nella storia del Paese.

Secondo quanto affermato dalla tv, il capo di gabinetto del premier Netanyahu, Evet Liberman, avrebbe raggiunto un accordo con il leader del partito ultra ortodosso Shas, Aryeh Deri, per far nominare consigliere giuridico del governo il discusso avvocato penalista Roni Bar-On, che avrebbe dovuto poi insabbiare il procedimento giudiziario per corruzione attualmente in corso a carico di Deri. Lo Shas, membro della coalizione governativa, avrebbe condizionato alla nomina di Bar-On il proprio e decisivo voto favorevole all'accordo con i palestinesi sul ritiro delle truppe israeliane da Hebron e dal resto della Cisgiordania. Deri sarebbe addirittura giunto a minacciare di uscire dalla maggioranza, facendo cadere il governo, se Netanyahu avesse rifiutato a Bar-On l'incarico di consigliere giuridico.

L'avvocato è stato effettivamente nominato, ma un giorno dopo l'insediamento si è dimesso per le aspre critiche della stampa contro di lui. La campagna giornalistica è culminata mercoledì nelle rivelazioni del primo canale della tv, in un servizio firmatao dalla giornalista Ayala Hasson.

Il procuratore generale Edna Arbel, che ha disposto l'avvio delle indagini, ha anticipato che il primo passo sarà la richiesta alla direzione della tv di consegnare tutto il materiale dei servizi sull'«Hebrongate». In caso di rifiuto, ha detto il magistrato, la Procura potrebbe aprire un procedimento contro l'emittente e la giornalista ed emettere un formale ordine di rendere pubblici i documenti di cui è in possesso e di rivelare le fonti da cui li ha ottenuti.

«Le circostanze riferite dalla tv e i sospetti che sollevano rendono chiaro che c'è un superiore interesse nazionale alla piena pubblicazione dei materiali su cui i servizi si sono basati. La sua rivelazione è importante anche per allontanare ogni ombra da quanti non sono coinvolti», ha affermato il procuratore Arbel.

Il direttore del telegiornale, Rafik Halaby, intervistato dalla radio dell'esercito ha replicato che garantirà la riservatezza delle fonti anche se ha detto di essere disponibile a «fornire alla polizia il materiale sufficiente per indagare sul caso».

Netanyahu ha smentito seccamente le notizie sul patto con il partito Shas e ha parlato di una «vergognosa campagna» contro di lui, e ieri aveva sollecitato l'apertura di un'inchiesta per fare piena luce sulla vicenda. Fonti vicine al premier hanno fatto notare che lo Shas ha votato in favore dell'accordo su Hebron quando Bar-On si era già dimesso da consigliere giuridico del governo, e lo stesso Deri ha respinto le accuse sul ricatto cui avrebbe sottoposto il primo ministro secondo la tv. Tuttavia, il leader ultra ortodosso ha detto che non intende presentare una querela perche «stanco di vivere nei tribunali».

Sui giornali, il caso tiene naturalmente banco e ieri tutti i principali quotidiani di Israele gli hanno dedicato titoli e commenti di prima pagina. «Terremoto», titola ad esempio 'Maariv', il quale in un editoriale sostiene che, se confermata, la vicenda «potrebbe rivoluzionare l'intero sistema politico», e sollecita la tv a rendere pubblici tutti i documenti di cui dispone perchè «il governo e il popolo hanno diritto di sapere».

Ayala Hasson aveva affermato che in base alle sue informazioni non sembra che Netanyahu fosse a conoscenza del patto con lo Shas. Appreso dell'apertura dell'inchiesta, la giornalista ha confermato l'attendibilità delle notizie da lei diffuse e si è detta pronta a ripetere ogni cosa davanti ai giudici: «Abbiamo preso in considerazione che avrei potuto essere chiamata davanti a un tribunale a testimoniare che ho raccontato la verità e siamo certi che potremmo vincere una causa per diffamazione», ha spiegato la giornalista alla radio statale. «A parte questo - ha concluso - le indagini di polizia, le commissioni di inchiesta, la caduta e l'insediamento dei governi non sono compito nostro».

CECENIA

Grozny va al voto: Maskadov il favorito

GROZNY — Imbiancata dalla neve che nasconde alla vista le rovine di 20 mesi di guerra, Grozny vive le ore di vigilia elettorale con grande partecipazione. I ceceni sono chiamati oggi a formare il Parlamento ma soprattutto a scegliere il loro presidente, l'uomo che proseguirà il confronto con la Russia per l'indipendenza. Il favorito sembra Aslan Maskadov, che in agosto ha firmato con Alexander Lebed l'accordo di pace. Maskadov è molto popolare tra i ceceni, ma a lui guardano con favore anche i russi che invece temono la vittoria di secessionisti radicali come Shamil Basayev.

DAL MONDO

Sudcoreani di nuovo in piazza Protesta ancora più massiccia

SEUL — Sono riprese in Corea del Sud le manifestazioni contro la nuova legge sul lavoro che rende più facili i licenziamenti e limita le libertà sindacali. Decine di migliaia di dimostranti sono scesi in piazza a Seul e in altre 13 città per chiedere l'abrogazione della normativa, e per la prima volta le proteste sono state organizzate unitariamente sia dalla Confederazione dei sindacati liberi, dichiarata illegale dal governo, sia dalla Confederazione dei sindacati coreani, l'unica ufficialmente riconosciuta. In tutto il Paese, secondo le due organizzazioni, 300 mila lavoratori hanno manifestato contro la normativa contestata.

«Giustiziati» in Cina altri 26 condannati nei processi di piazza

PECHINO — Altre 26 condanne a morte sono state eseguite nelle ultime ore in Cina e precisamente a Foshan, nella provincia meridionale di Guangdong. Stando a quanto riferito dalla stampa locale, i giustiziati erano tra i 431 condannati a morte nei processi in piazza svoltisi tra il 18 e il 21 gennaio nel quadro di una campagna anticrimine avviata mesi or sono dal governo di Pechino. A questi ultimi processi hanno assistito quasi 30 mila persone che alla lettura del verdetto hanno applaudito, riferisce ancora la stampa.

Il lancio della capra scatena l'ira degli animalisti spagnoli

MADRID — Animalisti e amanti delle tradizioni popolari si sono ritrovati divisi ancora una volta in un paese del nord della Spagna per il lancio della capra dal campanile, organizzato ogni anno in onore del santo patrono. Quest'anno la capra prescelta se l'è cavata meglio di altre sue sfortunate compagne e non è morta atterrando dopo un volo di 15 metri su un telo di canapa tenuto aperto da alcuni dei mille abitanti di Manganeses de la Polvorosa. Ma gli animalisti continuano le loro proteste contro una tradizione che il governo tentò di abolire nel 1992 senza successo.

Una bimba muore ad Auckland colpita da una ruota «vagante»

AUCKLAND — Una bambina di otto anni è morta durante una corsa automobilistica sulla pista di Waikaraka, a Auckland, colpita da una ruota persa da una vettura e andata a finire sugli spalti. La polizia ha riferito che la piccola Katrina Le Sueur è stata colpita in pieno dalla ruota schizzata oltre la barriera di protezione alta 7 metri. Katrina, arrivata in gravissime condizioni in ospedale è deceduta poco dopo. La ruota vagante aveva sfiorato la cuginetta di 6 anni, Hannah Whittington, che era con lei e che ha riportato una frattura a un braccio.

SI CELEBRA IL PADRE DEL «WUNDER», LUDWIG ERHARD

A 50 anni dal miracolo economico l'inverno più duro della Germania

BONN — Formula di successo, il capitalismo renano, dalla cui costola si sviluppò il miracolo economico tedesco degli anni Cinquanta e Sessanta, mostra oggi la corda e l'imminente centenario della nascita del suo inventore, Ludwig Erhard, riaccende i dibattiti sulla validità del modello.

Convegni, opuscoli, mostre e manifestazioni con il presidente federale Roman Herzog e, già mercoledì prossimo, con il cancelliere Helmut Kohl si susseguiranno fino al 4 febbraio, giorno del centenario. In un inverno in cui la disoccupazione è salita a livelli record superando la soglia dei quattro milioni, in cui la crescita economica si profila deludente e il debito pubblico pesa come un incubo, il ricordo di Erhard che ai tedeschi ancora alle prese con le macerie di una guerra perduta poteva promettere «benessere per tutti» ha effetti stimolanti e invita all'emulazione. Nel rievocare la figura dell'economista di Fuerth morto nel 1977 i partiti sottolineano la consonanza dei loro programmi con la formula messa a punto da Erhard e nota in Germania come economia sociale di mercato.

Se l'Unione cristiano democratica (Cdu) di Kohl può ricordare con orgoglio che l'economista militò fra le sue fila, i socialdemocratici, principale forza di opposizione, vedono in Erhard un precursore. I critici osservano però che l'economia sociale di mercato com'è intesa oggi è ben diversa dalla formulazione originale.

Il capitalismo renano liberista si è inceppato?

Influenzato dagli insegnamenti di quanti cercavano una terza via tra capitalismo e comunismo, Erhard cominciò a elaborare i primi programmi fin dagli inizi degli anni Trenta. L'obiettivo, affermerà, «non è la libera economia di mercato dei predatori liberisti di un'epoca ormai superata, nè soltanto il libero gioco delle forze, ma l'economia di mercato impegnata socialmente, che metta in risalto il singolo individuo». Lo scopo era far avanzare l'economia a beneficio della società e gli strumenti principali da usare erano la concorrenzialità e la stabilità della moneta.

Nel giugno 1948 gli americani avviarono la riforma monetaria nella Germania dell'ovest affidata alla loro tutela di potenza vincitrice e Erhard, da loro scelto come esperto economico, colse l'occasione per avviare contemporaneamente la sua politica economica, a cominciare dalla liberalizzazione dei prezzi non accompagnata, però, dallo sblocco dei salari.

L'effetto immediato fu la ricomparsa nei negozi delle merci, fino ad allora praticamente scambiate solo al mercato nero; ma nei mesi successivi la 'cura' di Erhard significò inflazione galoppante e impennata della disoccupazione: ai primi di novembre di quell'anno vi fu il primo e finora ultimo sciopero generale nella Germania del secondo dopoguerra.

Nonostante le proteste e gli interrogativi preoccupati del cancelliere Konrad Adenauer, che lo aveva nominato ministro dell'economia, Erhard tenne duro ed è grazie a tale ostinazione che potè diventare «padre del miracolo economico». Fu anche fortunato perchè già nel 1948 le premesse per il «miracolo» erano ottime: una politica lungimirante da parte delle potenze vincitrici, la consapevolezza da parte dei tedeschi che occorreva cambiare mentalità, il marco debole a favorire le esportazioni, la forte domanda estera di prodotti tedeschi.

Ma la ricetta funzionava al meglio in un'economia in forte espansione e quando la crescita si fece meno impetuosa, venne anche l'ora del declino: subentrato ad Adenauer alla cancelleria nel 1963, Erhard venne «sconfessato» dal suo partito il 9 novembre 1966. Già da tempo peraltro Erhard aveva visto annacquare la sua formula: Adenauer aveva imposto l'aggancio delle pensioni alla dinamica salariale e le leggi di sostegno all'occupazione. Fosse dipeso da lui, lo stato sociale sarebbe più esile, affermano oggi quanti chiedono per la Germania un'economia di mercato senza attributi.

Ludwig Erhard, ministro di Adenauer.

LEVATA DI SCUDI CONTRO IL NUOVO YACHT REALE

Il Labour «sperona» il Britannia

LONDRA — Sorry, Regina: non avrai un nuovo panfilo finanziato con le tasse dei sudditi se la sinistra va al potere a Londra dopo le prossime elezioni.

I laburisti di Tony Blair non ci stanno: in caso di vittoria alle urne silureranno il progetto del governo Major per costruire con denaro pubblico uno yacht reale a rimpiazzo del vetusto, glorioso 'Britannia' messo in disarmo dopo 44 anni di servizio.

Per Elisabetta II lo smacco è grosso: il fermo 'no' dei laburisti rispecchia la crescente crisi di popolarità della monarchia e, inoltre, la sovrana non intende essere coinvolta in dispute «di parte».

In un clima pre-elettorale sempre più incandescente (la chiamata al voto va fatta entro maggio) la questione del 'Britannia 2' è diventata un furioso pomo della discordia mercoledì scorso, quando a sorpresa il ministro della Difesa Michael Portillo ha annunciato lo stanziamento di 60 milioni di sterline (150 miliardi di lire) per la costruzione di un nuovo panfilo reale in un cantiere britannico. «Sarà il simbolo dell'orgoglio nazionale», ha detto Portillo con empito patriottico.

I laburisti non hanno affatto gradito l'uscita del ministro della Difesa, in guerra con l'ex-ministro John Redwood per la leadership dell'estrema destra conservatrice. Si sono lamentati di non essere stati consultati in anticipo, hanno avvertito che il loro appoggio non era affatto scontato e sabato sono partiti al contrattacco.

«Non spenderemo 60 milioni di sterline per uno yacht reale quando ci sono esigenze di finanziamento per gli ospedali, la mutua, l'educazione», ha indicato sabato sera John Reid, ministro-ombra della Difesa.

Ieri la polemica è salita di tono: Michael Portillo ha accusato l'opposizione laburista di strumentalizzare l'opinione pubblica a fini elettorali, non sapendo invece di quanto appoggio gode la famiglia reale tra gli inglesi.

Gli ha risposto il portavoce laburista, Gordon Brown, il quale ha definito cinica la dichiarazione del ministro perchè vuole essere un tentativo di fare salire la popolarità dei conservatori, sempre più scarsa, in vista delle prossime elezioni generali.

Anche la sinistra vuole comunque dare alla sovrana qualcosa che galleggi, a patto però che il grosso dei contributi venga dall'industria privata.

I conservatori, grandi paladini delle privatizzazioni, dicono che lo yacht serve soprattutto per la promozione del 'made in Britain' all'estero: paghino allora i beneficiari, auspica il 'Labour Party'.

Il buffo è che il principe Carlo la pensa come Blair mentre la sua augusta mamma è in sintonia con Portillo e pensa che lo yacht reale vada finanziato dall'erario onde evitare che i monarchi inglesi vadano per mare su una nave che a poppa, a prua o in tolda abbia etichette con una volgare lista di sponsor.

Redazione: Capodistria, via Župančič 39 - tel. (dall'Italia 00386-66) 38821 - fax 38826/38347

CONTINUA IL BRACCIO DI FERRO TRA IL COMUNE DI ROVIGNO E L'INA, CUI E' STATA ASSEGNATA LA BAIA

Scaraba, no al centro turistico

Il sindaco Lido Sosic è categorico: «Non assegneremo alcuna licenza edilizia per quella zona»

È parte integrante del Parco di Punta Corrente, compreso tra i siti naturalistici da tutelare: stanziati 220 milioni per curare il verde

ROVIGNO – Scaraba sarà parte integrante del parco di Punta Corrente e non diventerà mai centro turistico. Nessuna licenza edilizia verrà rilasciata. È categorico il sindaco Lido Sosic: il comune non intende cedere nella trattativa in corso con l'Ina, l'ente petrolifero di stato, al quale il governo aveva assegnato la suggestiva baia, una delle più belle della costa rovignese. «Nel nuovo piano regolatore – ha precisato il sindaco – il parco di Punta Corrente rappresenta un'area di primaria importanza (insieme al nucleo storico) per la città di Rovigno. Una ricchezza che poche città della costa possono vantare».

A tale scopo, la giunta municipale ha deciso di stanziare ben 220 milioni di lire per il riordino delle aree verdi. Oltre la metà della cifra andrà spesa per il parco vero e proprio. Molte delle piante (anche rare) e degli alberi furono interrati un secolo fa dal barone Hutteror, proprietario del terreno e dell'isola di Sant'Andrea (isola Rossa). In pratica, grazie alla sua opera oggi l'arcipelago e buona parte della costa rovignese possono vantare una vegetazione lussureggiante. «Sono necessari interventi mirati sulle piante più anziane – ha sottolineato Sosic, che è tra l'altro un esperto del settore – per mantenere rigoglioso il parco anche in futuro». Da rilevare che Punta Corrente è stata dichiarata patrimonio forestale posto sotto tutela ancora nel 1948.

Il «veto» su Scaraba, per il sindaco, è legittimo. Specie dopo che la Direzione nazionale per la conservazione dei beni naturali l'ha inserita nell'elenco dei siti da tutelare. Il braccio di ferro legale intanto continua, ma il sindaco ha più volte garantito che l'Ina non verrà espropriata. All'azienda statale verrà proposto uno scambio, un tratto di costa alternativo dove insediare il progettato centro turistico. Per l'amministrazione comunale, sui 16 ettari di superficie dell'area non sono ammissibili nuove costruzioni, da aggiungere a quelle già poco amate dai rovignesi, costruite negli anni Sessanta, e che ora versano in uno stato fatiscente. In molti infatti ne auspicano la demolizione, una volta che la baia sarà inserita effettivamente nel parco naturale.

«Scaraba è parte integrante di Punta Corrente – ha ripetuto Sosic – e non sono ammesse operazioni come quella che ha portato due anni fa alla costituzione della società mista croato-russa "Rusina"». Si trattò di un tentativo (poi fallito) di aggirare l'opposizione comunale, crendo una sorta di «riserva» turistica a disposizione di facoltosi uomini d'affari moscoviti.

Una panoramica della splendida area naturalistica di Scaraba (Rovigno).

PROPOSTA DEL CIRCOLO ISTRIA

Università estiva del Mediterraneo tra Duino e Salvore

TRIESTE — Il Circolo di cultura istro-veneta Istria, che da quasi quindici anni dedica la sua attività alla valorizzazione di tutte le culture esistenti sul territorio istriano per favorire il dialogo, ha riunito sabato scorso a Trieste i suoi soci in occasione della consueta assemblea ordinaria annuale.

Ad aprire la riunione sono stati il presidente del sodalizio Livio Dorigo e il past president Marino Vocci, che per prima cosa hanno svolto una relazione sulle attività del '96: sono state oltre quaranta le manifestazioni organizzate dal Circolo, tra cui incontri, gite, conferenze, mostre, convegni. E pure il programma di quest'anno, già presentato a Pola, promette un fitto calendario di appuntamenti, dagli incontri culturali a quelli dedicati all'ambiente, all'investimento per il futuro nei giovani. In particolare riguardo a questi ultimi, il Circolo ha in mente di creare, tra Duino e Salvore, l'Università estiva del Mediterraneo, coinvolgendo nel progetto, che ha scopi di cultura e di formazione, la Comunità Nazionale Italiana di Slovenia e Croazia, l'Università Popolare di Trieste, e gli atenei di Trieste, Udine, Venezia, Fiume, Lubiana e Zagabria.

I soci hanno poi esaminato il bilancio del '96, in pareggio, «da bravi istriani», ha commentato scherzosamente Vocci, mentre per il '97 si prevede una spesa totale di circa novanta milioni di lire. Le richieste di contributo sono state inoltrate al Comune di Duino Aurisina, al Commissariato di governo, alla Provincia di Trieste, alle Regioni Veneto e Friuli-Venezia Giulia. Alla nostra regione il sodalizio ha fatto pure domanda di riconoscimento di funzione di «servizio promozione europea» che, se accettata, dovrebbe portare al Circolo nuovi introiti.

Il Comitato direttivo è stato riconfermato: presidente Livio Dorigo, vicepresidente Giuliano Orel, segretaria Luciana Forchiassin, tesoriere nonché past president Marino Vocci; seguono i consiglieri Marcello Cherini, Franco Colombo, Vladimiro Kosic, Ugo Lemma, Walter Macovaz, Sandor Mattuglia, Guido Miglia, Paolo Segatti. A essi si sono aggiunti Fabio Scropetta, Renzo Niccolini, Walter Citti. Ai revisori dei conti Corrado Deste e Mario Fragiavomo si è affiancato uno nuovo, Marino Roland.

Il Circolo ha inoltre deciso di istituire una propria delegazione a Rimini, una in Liguria e un'altra a Milano. Durante l'assemblea si è discusso anche di alcuni tra i più importanti problemi che riguardano la città, come le foibe, tema estremamente delicato che per la prima volta (sarà per il fatto che la sinistra è al governo, è stato il commento) ha coinvolto l'opinione pubblica nazionale e necessita ora di risposte concrete.

Vocci ha lodato la politica estera dell'Ulivo, «quesa ost-politik italiana che si è mossa con accordi tra Italia-Slovenia-Ungheria e Italia-Croazia, togliendo Trieste dalla marginalità. Della politica in Slovenia è stato criticato il mancato riconoscimento dell'Unione Italiana come ente giuridico, mentre di quella croata il danno più grande, così è stato definito, è stato il decreto Vokic, che vieta ai figli di non italiani di iscriversi alle scuole italiane.

Durissimi gli attacchi infine da parte del Circolo Istria anche al sindaco di Trieste Riccardo Illy, la cui idea di proporre un referendum per dividersi dal Friuli è stata giudicata molto dannosa per quella cultura del dialogo e dell'unità che il sodalizio persegue da sempre.

Doriana Segnan

POLEMICHE DOPO LA SFIDUCIA A DELBIANCO

Regione Istria, Zagabria cerca un «caso Pola»

POLA — «La procedura dell'elezione del nuovo presidente regionale, di uno dei suoi vice e di due assessori è stata portata a termine in modo assolutamente democratico e legale. Purtroppo non è ancora avvenuto il passaggio di consegne, che andrà fatto non appena il Presidente della Repubblica, Tudjman, darà il beneplacito alla nomina del nuovo presidente»: Stevo Zufic, il successore dell'esautorato Luciano Delbianco, esordisce così nel suo intervento alla seduta del Coordinamento dei sindaci della Regione istriana, appuntamento tenutosi nell'aula del Consiglio cittadino a Pola.

Il neopresidente ha fatto subito sapere di non gradire il ritardo nel trasferimento dei poteri: «Il "sì" del Capo dello Stato alla mia elezione non doveva comunque provocare intoppi. Il ritardo è ingiustificato – sbotta – e ciò lascia supporre che si possa creare un nuovo "caso sindaco di Pola", quando iter procedurali e cavilli ritardarono il cambio di guardia».

Per Zufic, che continua a essere ancora il sindaco di Parenzo, il passaggio di consegne dovrebbe comunque avvenire nei prossimi sette giorni.

Intanto continuano le polemiche riguardanti la decisione di Delbianco di attivare il proprio mandato di deputato parlamentare. Delbianco, per chi non lo sapesse, venne eletto deputato alle politiche del '95, ma contemporaneamente fu nominato pure presidente della Regione, due cariche per legge incompatibili. L'ex zupano cedette il suo scranno al Sabor al sindaco abbaziano Axel Luttenberger, firmando un documento che lo obbligava (o lo avrebbe dovuto obbligare) a rinunciare all'incarico nel caso in cui fossero sopravvenuti importanti cambiamenti. Che in effetti si sono verificati, vedi la destituzione di Delbianco e il suo passaggio a un altro partito, senza che però il polese rinunci alla carica di parlamentare.

Luttenberger, incavolatissimo, come del resto tutti i personaggi di maggiore spicco della Dieta democratica istriana (si assottiglia il drappello dei dietini a Zagabria...) ha dichiarato che Delbianco è «un fantoccio nelle mani dell'Accadizeta».

«Ha confermato – ha detto senza sfumature diplomatiche Luttenberger – di essere disonesto. Per quel che mi riguarda, avrò più tempo per dedicarmi alla mia municipalità».

Però nel corso della seduta non si è parlato soltanto del cambio della guardia ai vertici della Regione, un argomento che ha tenuto banco è stato quello del turismo, una delle voci più importanti dell'economia istriana. Il competente assessore regionale, Branko Curic, ha ribadito la necessità (tra le altre cose) di costruire un campo di golf. «In tutta la Croazia non esiste nemmeno un campo di golf e quello sull'isola di Brioni non risponde agli standard mondiali».

«L'Istria – ha sottolineato Curic – ha un estremo bisogno di un simile campo per arricchire e rendere più qualificata l'offerta turistica e già per quest'anno sono previsti i primi, concreti passi per la realizzazione della struttura».

Axel Luttenberger.

BOMBOLA ESPLOSA A FIUME, SCONCERTANTI IPOTESI

Voleva fare una strage

Nessun incidente, il responsabile ha ammesso: «Volevo lo scoppio»

FIUME — Emergono sconcertanti ipotesi dopo lo scoppio di una bombola del gas, avvenuto mercoledì sera nell'appartamento di Stojan Delic, al tredicesimo piano del grattacielo di via Ragusa 6 nel capoluogo quarnerino. La deflagrazione, va rammentato, provocò il leggero ferimento di Delic e ingenti danni materiali. Dopo accurate indagini gli inquirenti sono portati a credere che il titolare dell'alloggio abbia voluto suicidarsi, oppure che avesse in mente di far crollare il grattacielo o parte di esso. È che nello stabile di via Ragusa non c'è il sistema di alimentazione con gas metano, e nemmeno Delic aveva un fornello a gas. Gli inquirenti hanno appurato infatti che l'uomo aveva acquistato la bombola, quindi aveva acceso il fornello elettrico ponendovi sopra il suddetto contenitore. Dopo qualche minuto la bombola è esplosa, sventrando l'appartamento e facendo scoppiare una tubatura dell'acqua. Da qui l'allagamento degli alloggi sottostanti. La deflagrazione ha creato non poco spavento, facendo riversare in strada quasi tutti gli abitanti del grattacielo.

«Delic ha dichiarato alla polizia – così uno dei dirigenti della questura fiumana – che sapeva perfettamente quello che stava facendo. È stato sottoposto a perizia psichiatrica e, stando alle prime analisi, pare che l'uomo non avesse l'intenzione di togliersi la vita». Insomma gli inquirenti sono anche propensi a credere che Delic avesse voluto trasformare l'edificio in una specie di «inferno di cristallo». Per gli esperti c'è mancato poco che il grattacielo subisse danni pericolosissimi: fortuna ha voluto infatti che a scoppiare fosse solo la bombola e non il gas ivi contenuto. La bombola era sotto pressione e la mancanza di ossigeno ha scongiurato il peggio. Delic è stato già denunciato per reato contro la sicurezza pubblica.

FIUME

Rissa: un ferito

FIUME — La polizia ha arrestato l'uomo sospettato di aver inferto quattro coltellate al diciannovenne T.B., nel corso di una rissa scoppiata venerdì scorso nel rione di Diracje. Si tratta di E.B., pure lui fiumano. Poco chiara la dinamica della zuffa tra i due (T.B. è fuori pericolo di vita) alla quale avrebbero assistito altri due giovani, che avrebbero fermato un'auto, pregando il conducente di portare il ragazzo all'ospedale.

L'ATTIVITA' IN SLOVENIA HA TOCCATO NEL NOVEMBRE DELL'ANNO SCORSO I MINIMI STORICI

Pescatori, l'avvenire è la maricoltura

L'unico antidoto alla crisi, innescatasi nel '91, consiste nell'allevamento che ha cominciato a dare i primi frutti

Barche da pesca ancorate nel porticciolo di Capodistria.

CAPODISTRIA — Che la pesca slovena sia in crisi è un dato di fatto, confermato ora anche dalle statistiche ufficiali. Stando ai dati riguardanti il mese di novembre del 1996, il pescato ha toccato minimi storici.

Nei tre comuni costieri di Capodistria, Isola e Pirano, le reti e gli altri attrezzi per la cattura di pesci e molluschi sono rimaste vuote come non accadeva da venticinque anni a questa parte. In tutto i pescatori hanno potuto portare a riva e distribuire nelle pescherie, ai conservifici e agli altri consumatori 177 tonnellate di pesce.

Questi dati attirano l'attenzione degli esperti anche perché il periodo contemplato nei rilevamenti statistici veniva considerato uno dei più favorevoli nell'arco dell'anno. Prima di far scattare un nuovo allarme nel settore sarà bene attendere conferme dai prossimi mesi. L'effettivo stato di cose verrà un po' falsato dalla tradizionale tratta dei cefali nel golfo di Pirano, che ha dato ottimi risultati già in dicembre, con notevole anticipo quindi sulla stagione della riproduzione e dell'avvicinamento a riva di questi pesci. Ciò nonostante la situazione in cui versa la pesca slovena è facilmente individuabile.

Per capire le attuali difficoltà, è necessario fare un passo indietro, al 1991, quando il processo d'indipendenza della Slovenia ebbe come conseguenza la perdita delle tradizionali zone di pesca dell'Adriatico centrale, ora controllate dalla Croazia. Va aggiunto che i difficili rapporti tra le due repubbliche, soprattutto per quanto concerne il confine marittimo, hanno impedito che si raggiungesse un accordo per consentire ai (pochi) pescatori sloveni di «sconfinare» nelle più pescose acque croate,

Tutti gli sforzi fatti dai pescatori del capodistriano non sono serviti a migliorare le condizioni in cui operano. Il governo ha accolto al massimo e soltanto temporaneamente alcune mozioni atte a garantire la tutela sociale e sanitaria di chi vive dei prodotti del mare. I dati statistici confermano però che si sta sviluppando la maricoltura, indicata da sempre come possibile alternativa alla pesca in mare.

Dai vivai lungo la costa slovena sono state vendute soltanto in novembre sette tonnellate di pregiato pesce bianco, nonché oltre tre tonnellate di frutti di mare. L'incremento della produzione rispetto al 1995 sarebbe sensibile. Dal nuovo governo sloveno i pescatori si attendono probabilmente maggior comprensione, anche se prima di discutere dei loro problemi dovranno attendere la nomina del nuovo ministro dell'agricoltura e dell'alimentazione, responsabile, quindi, anche della pesca.

UN RACCONTO DI GADDA TRA GLI ARGOMENTI DI «VOCI E VOLTI DELL'ISTRIA»

Miniere dell'Arsia, «meraviglie d'Italia»

TRIESTE — Continua **oggi** a «Voci e volti dell'Istria», la trasmissione della Rai (su onde medie, 1368 Khz»; ogni pomeriggio dalle 15.45 alle 16.30), curata da Marisandra Calacione, condotta da Biancastella Zanini, la serie di appuntamenti con la storia economica e culturale del bacino dell'Adriatico settentrionale. Al microfono il prof. Fulvio Salimbeni dell'Università degli Studi di Trieste, coadiuvato da Graziella Gliubich Semacchi.

Sta destando sempre maggior interesse il libro di Anna Maria Fiorentin (Edizioni Ets) «Veglia la splendidissima civitas curictarum», che vede quasi esaurita anche la seconda edizione e che presto dovrebbe venir pubblicato anche oltre confine in croato. Se ne parlerà **domani** con l'autrice stessa, che vive e opera a Pisa, nonché con Aleksandra Faber dell'Istituto per l'archeologia dell'Ateneo di Zagabria, con Andre Mohorovicic, accademico croato, ordinario di storia dell'arte, e con Nedo Fiorentin presidente dell'Univesità internazionale dell'arte con sede a Venezia.

Adriana Andri e Giulio Mellinato, ricercatori dell'Istituto regionale per la storia del movimento di liberazione nel Friuli-Venezia Giulia, nel corso della puntata di **mercoledì** approfondiranno i vari aspetti di vita fascista nella scuola giuliana, analizzando pure le svariate forme di militarizzazione del settore educativo durante il ventennio.

Cronaca e approfondimenti della realtà sociopolitica d'oltre confine, con inclusa tutta l'area balcanica, caratterizzeranno come sempre la puntata di **giovedì**, con Pierluigi Sabatti, responsabile della Redazione capodistriana de «Il Piccolo» e Andrea Marsanich della redazione italiana di Radio Fiume

Lo sapevate che Carlo Emilio Gadda visitò l'albonese e che descrisse ne «Le meraviglie d'Italia» la sua discesa nella miniera di carbone di Arsia? Saranno queste infatti le pagine, unitamente a quelle di Diego Zandel de «Una storia istriana», che il critico letterario triestino Rinaldo Derossi, proporrà all'ascolto **venerdì**.

FIUME

Caduta mortale

FIUME — Una caduta è costata la vita a Mira Kralj, 58 anni, residente nel capoluogo quarnerino. La donna stava tranquillamente passeggiando lungo via Strizic quando è scivolata, finendo sulla carreggiata, proprio mentre stava arrivando un camion. Il conducente non ha potuto fare nulla per evitare il tragico investimento. Dopo un paio d'ore la Kralj è spirata.

SCOPERTO PER PURO CASO A VILLA DEL NEVOSO

Pericoloso arsenale in soffitta

VILLA DEL NEVOSO — Momenti di panico per una cinquantina di inquilini di un condominio della località di Villa del Nevoso (Ilirska Bistrica).

Durante un normale controllo dello stabile, abitato da una quindicina di famiglie, il custode, del tutto accidentalmente, ha ritrovato un piccolo arsenale bellico. In un angolo abbandonato della soffitta l'uomo ha trovato alcune mine dal notevole potere dirompente e proiettili per cannone di produzione jugoslava. Si tratta di ordigni che fino a qualche anno fa erano in dotazione dell'ormai ex Armata popolare jugoslava.

L'uomo ha immediatamente allertato la locale stazione di polizia. Al termine del sopralluogo gli agenti si sono rivolti a un gruppo di artificieri.

Gli specialisti hanno fatto evacuare lo stabile e quindi si sono portati via i pericolosi reperti bellici, che successivamente hanno fatto brillare in un vicino poligono militare.

La commissione inquirente, prontamente nominata dalla questura, presume che con ogni probabilità il materiale bellico sia stato prelevato da persone, rimaste ancora sconosciute, in qualche caserma della zona nell'autunno del 1991, durante il ritiro delle truppe dell'esercito jugoslavo dalla Slovenia. E, proprio per evitare nuove «sorprese» la polizia ha deciso di affettuare controlli a tappeto in altri condomini e abitazioni della zona per individuare se vi siano altri pericolosi ordigni.

IDENTIFICATO IL GIOVANE CHE IL 23 GENNAIO HA COLPITO UN CAMION VICINO A UDINE

A 13 anni, lanciatore di sassi

Quella mattina aveva marinato la scuola - Identificato tramite i registri di classe - Ricercato l'amico

UDINE — «Marinare» la scuola per un assurdo e criminale passatempo: lanciare sassi dal cavalcavia dell'autostada. Il giovane friulano, appena tredicenne, che il 23 gennaio alle 10.50, dal ponte di Sammardenchia, nel tratto autostradale Udine-Palmanova, ha lanciato pietre, colpendo un camion targato Padova che procedeva verso il capoluogo, ha già comunque un nome e un volto.

Gli inquirenti, data l'età del ragazzo, non hanno reso noto i dati. Ma una cosa è certa: il minorenne non era da solo. Grazie alla prontezza di riflessi del camionista e all'opera investigativa degli inquirenti, l'individuazione del responsabile di questo ennesimo gesto scellerato (che solo per puro caso non ha avuto gravi conseguenze) è stata immedita. Il camionista infatti, subito dopo che il suo camioncino era stato colpito dalla pietra, ero sceso dal mezzo e aveva risalito a piedi la rampa laterale del cavalcavia, giusto in tempo per poter vedere in faccia i due ragazzi, che, poco dopo, inforcata la loro bicicletta, stavano già fuggendo.

Il titolare del camioncino si era così accorto che in particolare uno dei due (quello poi individuato) era molto giovane e che probabilmente a quell'ora avrebbe dovuto essere a scuola. La denuncia circostanziata presentata alla Polstrada di Udine, ha fatto poi scattare immediatamente le indagini. Indagini che non potevano non partire dalle scuole dei paesi vicini a quel cavalcavia. I poliziotti hanno così controllato i registri delle presenze, risalendo infine a quello che poteva il giovane visto dal camionista.

Grazie a un confronto con quest'ultimo è arrivata poi la conferma definitiva. Immediata quindi è partita la segnalazione al tribunale dei minori di Trieste. Ma la polizia sta ancora cercando il secondo ragazzo. Gli inquirenti sembrano convinti infatti che l'altro giovane, ancora senza identità, non sia studente delle scuole dell'obbligo, ma un maggiorenne, e quindi perseguibile, secondo i termini di legge.

PORDENONE

Cinque chili di droga sequestrati Nuovi fermi

PORDENONE — Cinque giovani, tutti senza precedenti penali, sono stati arrestati tra le province di Pordenone e Treviso, a conclusione di un'operazione della squadra mobile pordenonese contro il traffico di sostanze stupefacenti, denominata «Catena», che ha portato anche al sequestro di 4,5 chilogrammi di marijuana, 250 grammi di hascisc e 30 grammi di cocaina.

Solo l'ultimo arrestato, Francesco Bigatton, 21 anni, di Motta di Livenza (Treviso), l'unico del quale siano state rese note le generalità, si trova ancora in carcere a Trieviso. Gli altri quattro, tutti ventenni, uno di Pordenone, due di Gaiarine (Treviso) e uno di Brugnera (Pordenone) sono stati scarcerati poco dopo l'arresto. La marijuana, che è stata sequestrata in più «lotti», gli ultimi due dei quali di due chilogrammi ciascuno, conteneva secondo gli inquirenti, una percentuale particolarmente alta di principio attivo, quasi doppia rispetto a quella normalmente in diffusione in Italia. Inoltre, il particolare confezionamento della sostanza, fortemente compressa e a forma di cilindro, fa ritenere che la sua provenienza sia straniera, presumibilmente albanese.

DOMANI IN AULA LE DECISIONI DELLA GIUNTA

Sul caso Autovie parola al Consiglio

TRIESTE — Si riunirà domani il consiglio regionale, ma sono previste sedute anche nei giorni seguenti per esaurire l'ordine del giorno. Presieduta da Roberto Antonione, l'assemblea legislativa dovrà infatti esaminare ben sette provvedimenti legislativi, oltre alle interrogazioni ed alle interpellanze che, come al solito, occuperanno la mattinata di domani.

Ma la discussione politica si incentrerà in particolar modo sulla questione Autovie Venete-Selesta Holding, dopo la decisione della spa regionale di costituire una società, la «S.T.srl» per la gestione dei servizi informatici, senza però che la giunta regionale desse il suo avallo. Sull'argomento hanno infatti presentato interrogazioni urgenti al presidente della giunta Cruder un po' tutti i gruppi politici. In questa occasione anche la giunta spiegherà la sua decisione di revocare immediatamente il mandato ai vertici delle Autovie.

Ma l'assemblea dovrà votare anche sette leggi

Per quanto riguarda le leggi, la prima sarà affrontata la legge che autorizza la partecipazione della regione alla costituzione dell'associazione per il Mittelfest. Ne è relatore il consigliere Matteo Bortuzzo (Ln), vicepresidente del consiglio regionale. Seguirà, illustrata da Pietro Arduini (Ln), la legge che disciplina le strutture ricettive turistiche.

Ancora a Bortuzzo sono rimesse le relazioni sulla legge (proposta da Arduini), che prevede interventi per favorire l'alfabetizzazione informatica e telematica nelle scuole e nelle comunità, e sul disegno di legge della giunta che disciplina le residenze polifunzionali.

Il consigliere Claudio Cudin (Ppi) proporrà poi all'aula la discussione del provvedimento legislativo che prevede interventi a sostegno di istituzioni operanti a favore dei disabili visivi.

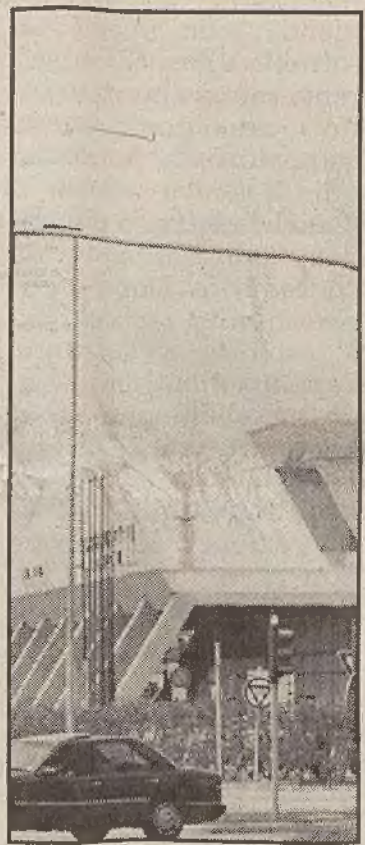
L'assemblea affronterà quindi, con una relazione di Roberto Molinaro (Ppi), il disegno di legge a favore dell'istituto regionale per gli studi di servizio sociale; mentre ancora a cudin spetterà l'incarico di illustrare l'ultima legge, quella che concerne l'ordinamento della professione di maestro di sci e l'esercizio delle scuole di sci.

I SINDACATI HANNO POI CHIESTO UN INCONTRO CON CRUDER

Passaggi bloccati all'aeroporto Coinvolta persino la prefettura

RONCHI DEI LEGIONARI — Non si è fatta attendere la reazione dei sindacati dopo la decisione dei vertici di Air Dolomiti di rivolgersi anche al prefetto di Gorizia e al presidente della giunta regionale alla ricerca di una via d'uscita nell'intricata vicenda scatenatasi dopo la decisione della direzione aeroportuale di Ronchi dei Legionari di limitare il traffico dall'ingresso doganale dello scalo ronchese. Nella giornata di ieri le segreterie provinciali di Fim, Fiom e Uilm hanno diramato una nota nella quale si sottolinea come la decisione assunta dalla direzione aeroportuale impedisca, di fatto, l'accesso al proprio posto di lavoro per tutta una serie di realtà del trasporto aereo, costringendo i lavoratori ad entrare furtivamente da varchi improvvisati e mettendo in piedi così un'azione non propriamente lecita.

«Dobbiamo innanzitutto considerare che, nonostante reiterati inviti a risolvere la faccenda – sottolineano gli stessi rappresentanti sindacali – l'attuale direttore reggente della direzione aeroportuale, il dottor Enrico Martucci, sembra fregarsene altamente, bloccando di fatto la normale attività lavorativa di oltre duecento lavoratori. Proprio per questo motivo i lavoratori delle aziende interessate da questa situazione, stanchi di questa situazione e al fine di veder risolto definitivamente il problema, saranno, loro malgrado, costretti a prendere dei provvedimenti eccezionali che potrebbero anche pregiudicare la normale attività aeroportuale». La guerra, dunque, è ormai dichiarata e se non arriveranno risposte precise della riunione convocata da Civilavia giovedì prossimo a Roma, l'aeroporto regionale di Ronchi dei Legionari potrebbe divenire, nei prossimi giorni, teatro di aspre battaglie. E fino a oggi ci sono tutti i presupposti perché si arrivi a tutto ciò.

Luca Perrino

INCONTRO TRA IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA E L'AICCRE

Parlamentino delle autonomie Gli enti locali tornano alla carica

UDINE — La costituzione di un «Consiglio delle autonomie» organismo composto dai rappresentanti delle Associazioni delle Autonomie locali, Anci, Aiccre, Upi e Uncem, con competenze di raccordo tra Regione ed Enti locali, insieme all'illustrazione del ruolo di «alfabetizzazione e acculturazione europea», in particolare per l'accesso ai Fondi e Programmi comunitari, sono stati i principali temi al centro dell'incontro tra il presidente della Regione, Giancarlo Cruder, e i vertici della Federazione Aiccre (Assoc. europea dei Comuni, delle Province, delle Regioni) del Friuli-Venezia Giulia.

In una successiva occasione, nell'ambito delle audizioni dei rappresentanti delle Autonomie locali sulla legge di bilancio per il '97 Nevio Puntin, a nome dell'Aiccre, ha anche proposto al presidente Cruder, l'istituzione di uno specifico «Fondo regionale per il cofinanziamento dei Programmi comunitari».

E proprio oggi tali proposte, insieme ad altre importanti iniziative della Federazione Aiccre Fvg per il 1997 saranno all'attenzione del consiglio direttivo (ore 17) e dell'Assemblea dell'associazione (ore 18) convocati per approvare i bilanci presso il salone di palazzo Belgrado, presso la Provincia di Udine, in piazza Patriarcato.

REGIONE

Alla Rai si parla di Comuni e riforme

UDINE — Riforme, autonomia, federalismo, cosa cambia nel rapporto tra i cittadini e le istituzioni più vicine, i comuni? È questo il tema di cinque puntate della trasmissione radiofonica «Undicietrenta» (Rai) dal titolo «Il comune amico», a cura di Tullio Durigon e Fabio Malusà. In diretta dagli studi Rai di Trieste e di Udine amministratori ed esperti delle amministrazioni comunali, che delineeranno il nuovo ruolo che i comuni intendono assumere nel campo della cultura, della sanità e assistenza, dell'ambiente e della qualità e quantità dei servizi offerti al cittadino. Venerdì si parlerà di «Federalismo teorico e pratico». Gli ascoltatori potranno intervenire telefonicamente tramite il n. 0432/522900.

Nella prima puntata di «Comune amico», oggi alle ore 11.30, il tema è «Parola d'ordine semplificare». Sugli effetti delle riforme di prossima approvazione in materia di snellimento delle procedure e dei controlli, in studio a Udine il presidente dell'Associazione dei comuni del Friuli-Venezia Giulia, Luciano Del Fre, e i segretari comunali Domenico Degano e Giancarlo Zolletto, a Trieste un responsabile del servizio relazioni con il pubblico.

MERCOLEDI'

Ravascletto Impianti di sci gratis per un giorno

UDINE — Sciare gratis a Ravascletto il prossimo mercoledì, 29 gennaio è questa la proposta, di certo allettante, che la Promotur ha lanciato per permettere agli appassionati dello sci di conoscere meglio uno dei cinque poli turistici maggiori della montagna regionale ed i suoi nuovi impianti.

Dunque, mercoledì 29 gennaio (come già mercoledì scorso), skipass gratuito nel comprensorio di Ravascletto/Zoncolan allo scopo di dare la possibilità a tutti di provare la nuova seggiovia quadriposto «Valvan» ad agganciamento automatico, che può trasportare in un'ora sino a 2.400 persone, con un tempo di percorrenza (6 minuti) dimezzato rispetto al precedente impianto in esercizio.

Ed ancora, per provare la nuova «pista n.1», lunga 1.300 metri, dotata di impianti fissi per il cronometraggio gare ed omologata per ospitare gare a carattere internazionale: una pista non facile per chi è alle prime armi nella disciplina sciistica, ma molto bella e panoramica.

MA SONO GIA' PRONTE NUOVE COLLABORAZIONI E PROGETTI

L'opera della protezione civile '96 Cronaca di un anno sotto «stress»

PALMANOVA — Il 1996 è stato un anno impegnativo per la direzione regionale della protezione civile.

Impegni ai quali, come evidenzia l'assessore regionale Gianfranco Moretton «la struttura ha saputo fare fronte con competenza ed efficacia, rimanendo sempre vicina alla gente, soprattutto nei momenti particolarmente difficili, e avviando interventi importanti, sia di pronto intervento, per risolvere le situazioni di maggior pericolo per l'incolumità dei cittadini, che di prevenzione operando sul territorio dove si possano verificare episodi tali da mettere a repentaglio la sicurezza delle persone e delle cose».

I dati forniti dalla direzione regionale, relativi a dodici mesi nei quali sono stati numerosi gli episodi di maltempo, anche molto più gravi rispetto agli anni passati, indicano un notevole incremento del lavoro nelle aree colpite, ma risulta accelerata anche l'operatività della direzione, non solo in termini pratici, ma anche burocratico-amministrativi.

Nel 1996 sono infatti stati attivati 426 cantieri per interventi sul territorio. Più dettagliatamente: 295 sono partiti per fare fronte agli eventi calamitosi dei mesi di giugno, ottobre e novembre; si tratta quindi operazioni di emergenza. Centotrenta cantieri sono invece stati aperti per la prevenzione: di questi, ottanta a cura della direzione regionale della protezione civile e cinquanta realizzati dai servizi tecnici regionali, dalle provincie, dalle comunità montane e dai comuni.

«E' stato notevole - aggiunge Moretton - anche il supporto fornito dalle associazioni di volontariato»: hanno messo a disposizione nelle emergenze quattrocento volontari, trenta squadre comunali e 20 mezzi. Non è stato trascurato neppure l'impegno nel contesto delle esercitazioni, dell'addestramento, della qualificazione dei volontari.

Oltre alle innumerevoli simulazioni di fatti, eventi e calamità, va ricordato il particolare risalto ha avuto la partecipazione del nostro personale e di 170 volontari a Cercola, in Campania, ad un'esercitazione organizzata dal dipartimento nazionale, che verteva sull'attivazione di soccorsi a seguito dell'eruzione del vesuvio. L'efficienza dimostrata è valsa al gruppo di intervento del Friuli-Venezia Giulia il compiacimento del sottosegretario alla protezione civile Franco Barberi, ed è stata messa in risalto in un messaggio del presidente della Repubblica Oscar Luigi Scalfaro.

«Nell'occasione - rileva Moretton - si sono particolarmente distinte le associazioni (Ana, Ari, corpo nazionale del soccorso alpino e speleologico, cri, minipompieri della Slovenia, di Camporosso e di Moggio Udinese e corpo forestale regionale), e le squadre di volontari dei comuni di Codroipo, Fontanafredda, Forni Avoltri, Forni di Sopra, Gemona del Friuli, Gorizia, Latisana, Lignano Sabbiadoro, Montereale Valcellina, Osoppo, Povoletto, Tramonti di Sopra e Villa Santina».

Sempre per quanto attiene all'opera di prevenzione, il 1996 è stato l'anno dell'espansione delle iniziative di monitoraggio del territorio.

Sono, infatti, state poste sotto controllo le aree soggette a pericolo di frane, costantemente monitorate, ma ha dimostrato la sua efficacia anche il completamento del sistema integrato per il controllo delle piene del tagliamento. Nella sala operativa di palmanova ora sono disponibili tutti i dati idrologici del Friuli-Venezia Giulia, compresi quelli pluviometrici e quelli forniti dalle reti di rilevamento a disposizione del magistrato delle acque e della direzione regionale dell'ambiente. E' altresì stata avviata una convenzione con l'Ing (Istituto nazionale di geofisica), e con l'Ogs (Osservatorio geofisico sperimentale), per poter disporre dei dati raccolti dai sismografi.

DELL'IRES

Un corso per donne senza lavoro

UDINE — Si chiuderanno il 31 gennaio 1997 le iscrizioni al corso Now «Quando l'impresa è Donna 2» rivolto a donne disoccupate che intendono avviare un'attività imprenditoriale: si tratta di uno strumento che permette di stimolare l'imprenditoria e l'occupazione femminile e di diminuire drasticamente i rischi di «mortalità» delle nuove imprese.

Il corso, gratuito, è finanziato dall'Unione Europea e dal Ministero del lavoro e le partecipanti riceveranno un'indennità oraria di frequenza di 5000 lire l'ora. Il corso durerà 480 ore, da marzo a novembre, con frequenza obbligatoria, e si terrà in due sedi distinte: Udine e una seconda sede (Gorizia o Trieste) da definire sulla base della provenienza delle partecipanti. Per informazioni e iscrizioni potete contattare l'Ires Friuli-Venezia Giulia, via Bertaldia 24, Udine, tel. (0432) 505479/505924, fax 513363.

RIUNIONE A TOLMEZZO DELLA COMMISSIONE

Sistemi telematici, al via la fase 'alfabetizzazione'

TRIESTE — Prosegue l'impegno della commissione regionale per le telecomunicazioni avanzate, che si è riunita nei giorni scorsi a Tolmezzo, ponendo particolare attenzione alle attività finalizzate a favorire la cosiddetta «alfabetizzazione».

L'operatività dell'organismo si articola infatti su un ventaglio di quattro versanti diversi di servizi: a vantaggio dell'impresa, del cittadino (l'obiettivo è quello di contribuire a migliorare la qualità della vita), di base, e in materia di alfabetizzazione.

Tecnologie avanzate, ovvero informatizzazione e ottimizzazione delle telecomunicazioni: sono le tematiche attorno alle quali si basa l'attività della commissione che ha quale fine, come ha ricordato il presidente cortolezzis, l'omogeneizzazione delle iniziative volte all'affermazione dell'automatizzazione e dei servizi telematici; questo per evitare l'emarginazione delle fasce della comunità meno servite e difficilmente a contatto con le occasioni di crescita professionale e culturale. Ecco dunque emergere l'obiettivo del 'progetto alfabetizzazione, che è stato illustrato da Mario Turello, che deve individuare nella scuola il momento centrale delle iniziative.

In precedenza, il presidente Cortolezzis aveva anche illustrato le linee formatrici definite dalla giunta regionale, che ha istituito l'organismo consultivo con un apposito decreto, che partendo dalla prima conferenza tenutasi nello scorso mese di giugno, si caratterizzano con la concretizzazione del metodo della concertazione già avviato, e del quale l'incontro di Tolmezzo è una delle fasi preliminari.

La commissione riunitasi a Tolmezzo ha affrontato tematiche di vivo interesse per i cittadini, quali quelle attinenti alla pubblica amministrazione locale, alla sanità, ai trasporti, alla scuola e alla cultura.

Per quanto riguarda i servizi riservati alle imprese, si parlato del cosiddetto telelavoro e delle reti telematiche per individuare le proposte tecnologiche competitive a vantaggio delle aziende; sono stati, infine, affrontati gli argomenti delle infrastrutture.

VARATA A GRADO NEI GIORNI SCORSI L'IMBARCAZIONE DENOMINATA «ELISABETH»

Barca record, 21 metri di lusso e ricercatezza

GRADO — Un vero gioiello del mare l'imbarcazione da crociera varata a Grado, al Centro nautico San Marco di Testata Mosconi, con un secco colpo della bottiglia di spumante sull'ancora di prua. A dare il via libera al Solaris 70' per il suo primo abbraccio con il mare è stata la madrina dell'unità, la signora Elisabeth Rutter, consorte dell'armatore Gerard, che nelle parole di circostanza ha augurato all'imbarcazione, battezzata con il suo stesso nome, «almeno mezza mano d'acqua sempre sotto la chiglia».

Il proprietario, un mediatore marittimo di nazionalità tedesca residente a Cipro, non ha evidentemente badato a spese per allestire il suo bel giocattolo, tanto che ha affidato la progettazione nientemeno che a uno dei migliori architetti marittimi mondiali, quel famoso Douglas (Dag) Peterson vincitore per ben due volte della Coppa America, prima con America Cube e poi con New Zealand. Ma non solo: ha scelto per la costruzione il cantiere Se.Ri.Gi. di Aquileia, ritenuto uno dei migliori a livello mondiale nella costruzione artigianale di imbarcazioni. Poi, dei tre miliardi spesi per la sua barca da crociera in vetroresina e legno, Gerard Rutter ne ha consumati un terzo (ben un miliardo) soltanto per le vele (248 metri quadrati).

Una folla di duecento persone, tra invitati e appassionati del mare, ha applaudito a lungo la discesa in mare dello scafo, pesante ben 30 tonnellate, salutato dal suono delle sirene. La bellissima imbarcazione, molto curata nei particolari (per non sporcare ad esempio le fiancate laterali con i rivoli d'acqua sono stati operati dei fori di scolo che escono all'altezza della linea di galleggiamento) è lunga 21 metri e mezzo e larga 5,40, ha un'immersione da 3,15 a 2,70 metri e un dislocamento di 4 mila chili (con zavorra di 12.600). All'occorrenza è spinta da un motore Volvo Penta da 200 cavalli e possiede riserve d'acqua e di carburante pari a 1.500 litri ciascuna. La sua particolarità è il «Dech House», il ponte-casa che la Se.Ri.Gi. costruisce nei Solaris dai 64 piedi in su (70, 78 e 92).

Un'altra grande realizzazione quindi del cantiere aquileiese, che da 22 anni costruisce barche a tiratura limitata, dagli interni allestiti su specifica degli armatori. Designer del Solaris 70' Deck House è stato Tommaso Spadolini. Dopo un mese di collaudi in mare l'«Elisabeth» partirà con l'intera famiglia (i coniugi Rutter hanno due figli) per la crociera inaugurale alla volta dell'isola di Cipro.

Claudio Soranzo

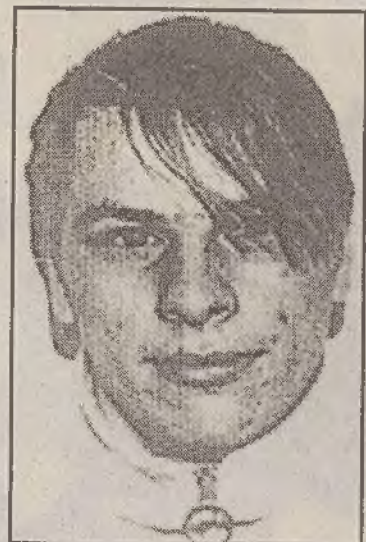
CINQUE GIOVANI FERMATI DALLA POLIZIA DOPO UNA SERIE DI COLPI IN FRIULI E UN INCIDENTE SPETTACOLARE

La rapina, la fuga, lo schianto

La folle corsa su una «Uno turbo» si è conclusa sul ponte sul Torre dell'autostrada - Solo uno è in ospedale

Cinque giovani, una rapina, un furto, una fuga sull'onda dei 200 all'ora conclusasi con un terrificante schianto che ha bloccato l'autostrada per alcune ore. Sono questi gli elementi che hanno caratterizzato di una mattinata «brava» snodatasi tra le 6.30 e le 11 di ieri fra il centro di Udine, le piste da sci di Valbruna e il ponte sul fiume Torre.

Protagonisti in negativo cinque triestini tra i 22 e i 26 anni, posti ora in stato di fermo giudiziario.

Ecco i loro nomi. Alex Russignan, 22 anni, via Margherita 4 è il proprietario della «Fiat Uno Turbo» che è servita per la scorribanda. Un piccolo bolide da 200 chilometri all'ora. Con lui c'erano Giacomo Cinquepalmi, 22 anni, Mattonaia 217; Christian Alberti, 24 anni, via Pascoli 18; Massimo Comandini, 26 anni, via Caprin 18; Michele Antonini, 23 anni, via San Giovanni Bosco 9. Quest'ultimo è ancora ricoverato all'ospedale di Udine per le conseguenze dello schianto. I medici del reparto di Chirurgia lo tengono in osservazione.

Da sinistra: Alex Russignan, Giacomo Cinquepalmi, Christian Alberti, Massimo Comandini e Michele Antonini (l'unico ferito)

«Non è particolarmente grave» hanno detto ieri in serata. Gli altri quattro dopo essere stati medicati sono stati dimessi dagli ospedali di Gorizia e Palmanova e consegnati alla polizia.

Ma andiamo con ordine. Tutto, secondo la prima ricostruzione, è iniziato alle 6.30 nel centro di Udine, in piazzetta Marconi. I cinque triestini che la polizia sospetta «reduci» da una nottata in discoteca, hanno preso di mira l'edicolante Angelo Franzolin, 60 anni. Qualcuno lo ha spinto, colpito con pugni, trattenuto per il collo. Altri intanto «attingevano» alla cassa. In totale poco più di 700 mila lire in schede telefoniche e contanti. Uno dei cinque attendeva al volante.

Seconda tappa, l'edicola di piazza Cavedalis. Qui secondo l'accusa, il gruppetto avrebbe incontrato una vivace resistenza. Colpo a vuoto e fuga verso il Tarvisiano.

Alle 9.10 furto a Valbruna ai danni della titolare di un chiosco ambulante fermo per l'occasione al termine delle piste da sci. Si chiama Raffaela Polo, ha 48 anni, e resiede a Gemona. Le avrebbero chiesto alcuni panini e creando una sorta di diversivo, il gruppo sarebbe riuscito a rubarle il portafoglio. Duecento mila lire il bottino.

Da Valbruna a Ugovizza e all'autostrada. A tutto gas sulla A4 in direzione di casa. La polizia intanto era già avvertita. La «Uno Turbo» viene segnalata all'altezza del casello di Udine Sud. Le porte si chiudono ma i giovani col piccolo bolide puntano verso Palmanova e Trieste, sull'onda dei 200 all'ora.

All'altezza del ponte sul Torre lo schianto contro il guard-rail che divide le due carreggiate. La «Uno Turbo» si impenna, piomba sull'asfalto, va in pezzi, senza coinvolgere altri automobilisti. Sono le 11 del mattino. Poi è usuale routine. Medici, poliziotti, infermieri, operai, vigili del fuoco. Si alza anche l'elicottero del 118 perchè i ragazzi devono essere soccorsi. Infine la questura di Udine avvisa i genitori. «Suo figlio è qui, stiamo per interrogarlo. È indagato per rapina e furto».

Ridotta a un rottame la Fiat Uno Turbo su cui viaggiavano i cinque giovani, dopo lo schianto in autostrada all'altezza del ponte sul Torre.

IL SENATORE DELLA LISTA INCARICA IL PRESIDENTE DELLA PROVINCIA CODARIN DI PROMUOVERE UNA CONTRORACCOLTA

Autonomia: guerra delle firme fra Camber e Illy

«Bisogna portare il problema all'attenzione della Commissione Bicamerale» - Rossetti (Pds): «Mi sembrano prove tecniche di convergenza»

STRIZZOLO
«Specificità, occorre un riassetto qualificato»

L'obiettivo dell'attribuzione, nell'ambito della unità della regione, alla realtà triestina di una particolare forma di autonomia che contribuisca a riconoscere e valorizzare le specificità storiche, culturali, etniche ed economiche del capoluogo regionale, è uno dei punti centrali dell'impegno della neocostituita giunta Cruder, anche se non è un argomento nuovo sulla scena politica regionale.

Le preoccupazioni manifestate in questi giorni sulle colonne del "Piccolo" da autorevoli personaggi della città di Trieste, seppure con qualche sottolineatura non condivisibile, sono oggetto di attenta riflessione.

Per quanto ci riguarda, confermiamo la volontà di procedere, in tempi brevi, alla luce dei decreti attuativi della legge costituzionale numero 2 del 1993 approvati dal governo il 20 dicembre scorso, alla approvazione di un provvedimento legislativo che dia adeguata risposta alle attese della città di Trieste. Riteniamo, comunque, dannose le polemiche che rasentano spesso il campanilismo riferite al ruolo e alla prospettiva del Friuli e di Trieste e che, ciclicamente, vengono riproposte sui mass media.

I motivi storico politici fondanti della unità e della specialità della nostra regione sono ancora oggi validi. Se si rompesse l'unità regionale, pesanti riflessi negativi ricadrebbero sia sulla realtà friulana che così si avvierebbe inesorabilmente verso una nuova e graduale subalternità al lombardo-veneto sia sull'area triestina che, da sola, non potrebbe reggere le sfide economiche del futuro.

Crediamo, quindi, che valga la pena, per recuperare un dinamico e forte ruolo di tutta la regione nei nascenti nuovi scenari europei e nella prospettiva di una seria riforma in senso autonomista e federale dello Stato, di concentrare gli sforzi e le energie non già per dividere o per contrapporre bensì per elaborare, in questo scorcio finale della legislatura, una complessiva proposta di valorizzazione delle peculiarità di cui è ricca la nostra realtà regionale, isolando le posizioni oltranziste e non lasciandosi fagocitare dalle pur legittime preoccupazioni elettoralistiche.

Siamo pertanto impegnati sul terreno di un confronto costruttivo per realizzare un qualificato e moderno riassetto delle autonomie di questa nostra regione nell'interesse inscindibile e reciprocamente complementare del Friuli e di Trieste.

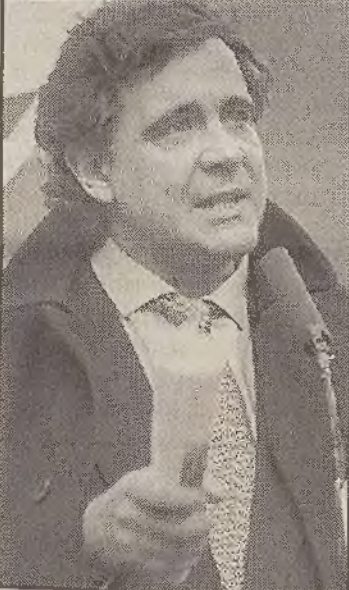
Ivano Strizzolo
capogruppo in Consiglio regionale del Partito popolare italiano

Servizio di
Fabio Cescutti

L'autonomia diventa veramente il caso del giorno.Tanto che su questo tema si sta profilando un braccio di ferro fra l'iniziativa del sindaco Riccardo Illy e quella del sentatore Giulio Camber, deciso a chiedere al presidente della Provincia, Renzo Codarin, di impegnarsi in tal senso sulla commissione bicamerale costituitasi a Roma.

«Ci sono due iniziative parallele – ha spiegato ieri Camber – ben distinte e diverse: domandiamo al presidente Codarin, che ha vinto le elezioni sbandierando l'autonomia e che ha già concretizzato la venuta a Trieste nelle prossime settimane dei più illustri esperti del Polo in tema di autonomia e finanze, che alla luce della Commissione Bicamerale per le riforme istituita dieci giorni fa e dell'impegno preso per iscritto dai quattro segretari nazionali del centro destra, si renda portabandiera della richiesta di attivare in sede istituzionale e di iniziativa popolare una precisa richiesta alla bicamerale a proposito dell'autonomia».

Camber sottolinea che il presidente della Provincia non è stato interpellato dal «Comitato per l'autonomia possibile» di Illy, mentre invece viene interpellatato da Lista per Trieste e Forza Italia.

«In sede della Bicamerale – ha aggiunto Camber – bisogna muoversi per ottenere quell'autonomia che, evidentemente, un consiglio regionale formato da quattro quinti di consiglieri non triestini avrà maggiori difficoltà a concedere nei termini più ampi».

Inutile affidarsi a una Regione dove i triestini sono minoranza

«Naturalmente non è mia personale iniziativa ostacolare la richiesta minimale rivolta dall'attuale sindaco alla Regione – ha concluso il senatore Camber, segretario della Lista per Trieste – ma ritengo che grandi obiettivi prevedano grandi interlocutori».

Nella diatriba fra le due autonomie che potrebbe ipotizzare una querelle sula gestione della proposta, Giorgio Rossetti, già europarlamentare del Pds, si chiede come mai oggi c'è questa levata di scudi, la mobilitazione, le firme.

«Perché questa fretta – ha affermato – mentre si avvia la Bicamerale per le riforme istituzionali e mentre sta lavorando la commissione regionale per l'attuazione della legge numero due?». «Non vorrei – ha aggiunto – che fossero "prove tecniche di convergenza", quelle unità cittadine già vagheggiate nei mesi scorsi. «Se così dovesse essere – ha concluso – cioè un Ulivo alleato con Forza Italia-LpT, si deve sapere che questo sarebbe un "inciucio", incapace di perseguire quelle aperture all'Est, quella convivenza etnica, quella "normalità" di Trieste che si afferma di voler conseguire».

Il quadro è insomma complesso. Non è ben chiaro cosa bolla in pentola dietro alla eventuale raccolta di firme parallela fra Codarin e Illy: una prova di forza o "una prova tecnica di convergenza" per usare le parole di Rossetti?

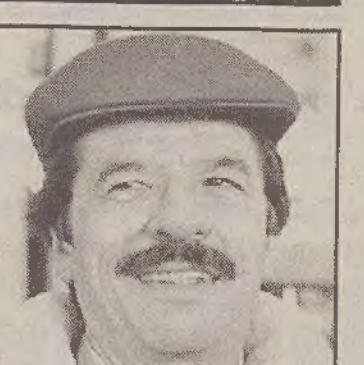
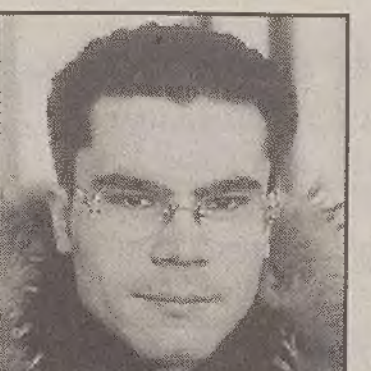
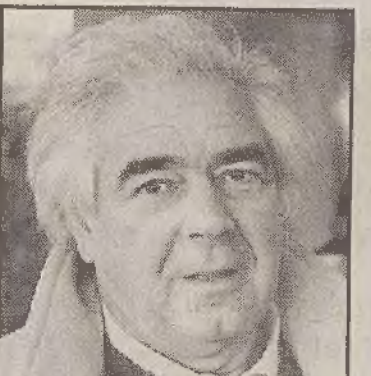
Un fatto è certo. La campagna elettorale per il Comune è iniziata con molto anticipo. E ci si augura che non si rifletta all'interno delle assemblee elettive. Il Comune ad esempio nei prossimi mesi deve varare una serie di provvedimenti importanti, dal piano regolatore al bilancio di previsione.

ANCHE CHI NON LO HA VOTATO SI DICE PRONTO AD ADERIRE

Ma l'idea del sindaco piace alla gente

Piace ai triestini l'obiettivo di autonomia per Trieste del sindaco Illy e in molti hanno deciso di firmare perché si arrivi a una legge di iniziativa popolare. Tra i favorevoli non ci sono soltanto i fautori del «partito del sindaco» che, aggregandosi attorno a Illy, lo rafforzano anche dal punto di vista politico per le prossime amministrative. Sono con Illy anche parecchi di quanti nelle passate elezioni non lo avevano votato. Anche perché «Illy parla adesso di autonomia, e fa bene, ma Primo Rovis, che stava dall'altra parte della barricata, si batte per essa da anni e anni», sostengono in molti.

Tutti comunque vedono l'ultima mossa del sindaco come frutto di una consumata abilità politica che a Trieste non può che essere utile. Ma dalle interviste fatte ieri, nell'ovattata atmosfera del caffè degli Specchi, sono emersi anche dei pareri contrari di chi teme che il ruolo di una Trieste autonoma possa divenire ancora più marginale e decentrato.

Sta parlando con degli amici, Ennio Russo, 59 anni, ex ispettore alle vendite e ora in pensione: «Andrò a firmare. Ho dei figli grandi. La femmina è dovuta emigrare a Bologna per poter lavorare. Il maschio, laureato, è senza occupazione. Per la mia attività ho operato anche a Udine e ho visto le possibilità diverse che offre quella città rispetto a Trieste. Sì, l'autonomia è una buona mossa».

Dello stesso avviso il poliziotto Umberto Buzzotta e Pietro Carbone, funzionario CrT in pensione, che ritiene che con questa decisione il sindaco si aggiunga dei meriti.

Di parere opposto invece l'impiegata Donatella Carbone, 39 anni: l'idea le sembra pericolosamente leghista e la giudica inoltre come un «bello spot elettorale per il sindaco». «I problemi di Trieste – dice Andrea Giusto, 24 anni, studente universitario – non si risolvono staccando Trieste dal resto della regione. Essa da sola farebbe ancora meno di quello che fa. Illy è stato votato da molta gente che sperava in lui per portare la città fuori da una grave crisi. Ma gli sono stati messi i bastoni tra le ruote».

In fila davanti alla cassa c'è la farmacista Franca Pasquariello, 39 anni, che da quattro vive a Udine: «Mi sono trasferita perché a Trieste tutto va a rilento. Quanto all'autonomia credo che da un lato ci potrebbe tornare utile, ma dall'altro temo che non serva a niente: qui la gente è poco ricettiva e non si dà da fare, al contrario che a Udine. Comunque firmerò per l'autonomia e speriamo bene». Lì vicino c'è Livio Zamperlo, 57 anni, impiegato: «Sono di idee politiche opposte a quelle di Illy, ma firmerò!».

Al plebiscito di sì si aggiungono anche l'impiegata Franca Ticulin, 48enne e Romana Rossmann, casalinga 65enne. E ancora l'ex marittimo Libero Pustinaz, 56 anni, che assicura la propria firma. Mentre l'impiegato tecnico Piergiorgio Francese, 38 anni, si dice in forse: «Aspetto gli sviluppi della situazione; prima di decidermi voglio capire come verrà attuata questa autonomia che, se fatta male, può tagliarci fuori dal mondo. Quanto a Illy, gli sono contrario». Infine il commerciante Riccardo Boscolo, 53 anni, spiega che con l'autonomia Trieste finalmente si libererà dal vincolo con Udine, così come Rovis sta dicendo da tempo.

Da sinistra, in alto: Ennio Russo, Donatella Carbone, Andrea Giusto, Franca Pasquariello, Franca Ticulin e Riccardo Boscolo.

Daria Camillucci

INIZIATIVA DEL PRESIDENTE DEL MIANI, MAURIZIO FOGAR

Sofri: partirà anche da qui un appello a Scalfaro

Incontro domani al Circolo per le adesioni

Partirà anche da Trieste un appello indirizzato a Scalfaro. Obiettivo, ottenere dal presidente della Repubblica un provvedimento di grazia nei confronti di Adriano Sofri (*nella foto*), che da venerdì, chiuso in una cella del carcere Don Bosco di Pisa, ha iniziato a scontare la pena di 22 anni cui lo hanno condannato definitivamente i giudici della quinta sezione penale della Corte di Cassazione.

L'appuntamento è fissato per domani - dalle 17.30 alle 19 - nella sede del Circolo Miani, in via San Michele 8/1. Promotore dell'appello a Scalfaro il presidente del Miani, Maurizio Fogar. Che invita tutti coloro che fossero interessati, in un modo o nell'altro, al caso Sofri a intervenire al meeting pubblico facendo sentire la propria voce. «Si tratta innanzitutto - commenta Fogar - di interessare la gente su una vicenda macroscopica e delicatissima, sul cui merito si rischia di scivolare in critiche pericolossime che coinvolgono da una parte il funzionamento della giustizia, dall'altro il ruolo dei pentiti. Critiche che io non voglio assolutamente fare: preferisco piuttosto considerare il caso Sofri come un'eccezione rispetto alla *buona* giustizia e al *buon* utilizzo dei pentiti. E richiedere dunque l'interessamento di Scalfaro nel nome del rispetto che porto a Sofri per quanto ha fatto in questi anni - da quando partecipò a un dibattito al Miani, nel '90 - a Sarajevo o in Cecenia, tanto per fare qualche esempio».

Nella riunione di domani si discuterà anche delle modalità operative in base a cui procedere: un fax indirizzato al presidente della Repubblica, che tutti gli aderenti all'iniziativa potranno sottoscrivere; oppure dei fax individuali, redatti magari secondo un unico schema.

I LAVORI AL RUSH FINALE

Piscina di Altura, parziale ripresa dell'attività

Riapre, anche se parzialmente, la piscina di Altura. Riapre oggi, solo per l'attività delle società sportive (dalle 15 alle 20), e giovedì sarà riaperta anche all'attività scolastica e del pubblico. «Abbiamo cercato di fare le riparazioni – spiega Giulio Delise, presidente della Fin regionale – quasi a tempo record, grazie alla collaborazione dei tecnici del Settore per le attività sportive del Comune e all'impegno dei nostri collaboratori e delle ditte che hanno fatto i lavori, riducendo per quanto possibile il disagio delle società sportive e del pubblico».

In una decina di giorni sono stati aspirati circa 10 mila chili di speciale sabbia quarzifera, sono stati ripuliti e in parte sostituiti i filtri e il ricaricamento della nuova sabbia è tutt'ora in corso. Nelle giornate di chiusura la Fin ha predisposto un piano di emergenza per permettere alle società che avevano imminenti impegni agonistici di utilizzare alcune corsie della vecchia «Bianchi».

«I lavori stanno per essere terminati – precisa Delise – ma possiamo aprire l'attività per le società grazie a un filtro di fortuna. Giovedì il vecchio filtro sarà del tutto operativo permettendo il recupero integrale dell'attività. In questa occasione abbiamo potuto verificare lo stato di precarietà strutturale dell'impianto che ha bisogno di continue riparazioni, come avviene per le macchine più vecchie. Ormai è veramente indispensabile, con la stessa logica che il governo ha applicato alle automobili, fornire alla città delle piscine nuove per non rischiare di bloccare l'attività sociale e agonistica del nuoto a Trieste».

Franco Del Campo

GLI «AFFEZIONATI» SI SONO RIUNITI PER L'ULTIMA VOLTA NEL LOCALE

Un Caffè in sospeso

Troppo alte le spese per i gestori del San Marco: da oggi saracinesche chiuse

Dai molti intellettuali presenti è stato lanciato un appello alle forze economiche della città per salvare il futuro delle storiche sale. Magris ha promesso di interessare della questione il ministero dei Beni culturali

Servizio di
Pierluigi Sabatti

Trieste sta perdendo i pezzi. L'ultimo, in ordine di tempo, è un pezzetto piccolo dal punto di vista economico, ma grande da quello simbolico: il Caffè San Marco. Lo storico locale di via Battisti da oggi è chiuso e sei persone si ritrovano per strada.

È, come al solito, una maledetta questione di soldi. Affitto (oltre cinque milioni al mese), costo della corrente elettrica (dalle 7 del mattino alle 2 di notte), del riscaldamento, del personale. I gestori non ce la fanno e vogliono passare la mano. C'è anche di mezzo il fallimento della ditta. Però, racconta Gino Ulian, direttore del caffè, esiste un'offerta per rilevarlo e invita il curatore fallimentare dottor Gropaiz a vagliarla al più presto, anche perchè, aggiunge, se la licenza venisse messa all'asta potrebbero passare parecchi mesi prima di riaprire.

Ma il personale del San Marco non era solo ieri, ultimo giorno di apertura: un nutrito gruppo di affezionati si è ritrovato in tarda mattinata per interrogarsi sul da fare. «Se lo chiudono chiedo asilo politico», esordisce con una battuta Claudio Magris, spiegando come «il caffè è un modo di stare assieme agli altri, conservando la propria individualità» e «come al caffè ci si senta protetti» e, ancora, «come il San Marco sia uno dei pochi luoghi di Trieste conosciuti all'estero». Andando sul concreto Magris promette di intervenire presso il ministero dei Beni Culturali e si accorda con Stelio Spadaro, segretario del Pds, unico politico presente, per assicurarsi una linea diretta con Veltroni. Certo che sarebbe triste che «Microcosmi», ultima fatica dello scrittore e germanista, uscisse nelle librerie proprio con il primo di questi «microcosmi», cioè il Caffè San Marco, chiuso.

Concreta pure Ester Pacor, Confesercenti, che rileva: «Tutti i caffè storici triestini, Specchi, Tommaseo e San Marco, hanno lo stesso padrone di casa, le Assicurazioni Generali, e devono coordinarsi per chiedere condizioni più favorevoli. Un'azienda di quelle dimensioni dovrebbe dimostrarsi disponibile». «Le Generali o qualche altro ente economico» - le fa eco Stelio Vinci - autore del bel volume sul San Marco, edito da Lint, il quale ricorda che lo storico Caffè Meletti di Ascoli Piceno riceve il sostegno dalla Fondazione della locale Cassa di Risparmio. Vinci sottolinea un'inquietante analogia: «Cent'anni esatti fa, nel 1897, a Vienna venne demolito il palazzo dove aveva sede il Caffè Griensteidl e Karl Kraus scrisse un pamphlet intitolato "La letteratura demolita". Speriamo che in questo caso si possa parlare di "letteratura sospesa"».

E non solo la letteratura sarà sospesa (Magris dovrà trovarsi un altro tavolino dove scrivere e diventa sempre più difficile individuarne uno adatto), ma anche altre attività, come gli scacchi. E' affranto Dario Russo della società scacchistica che porta il nome del caffè: «Siamo trentasei soci, tutti amici, abbiamo formato una squadra che milita nella serie B (degli scacchi ovviamente n.d.r.), abbiamo organizzato tornei anche a carattere internazionale. Per noi il caffè è insostituibile come luogo per ritrovarci». E c'è pure un signore con il calicetto di bianco in mano che si lamenta: «In questa via c'erano altri bei caffè, come il "Milano", il "Firenze". Li frequentava già mio padre. Tutti spariti... E noi adesso dove andremo?».

Si parla di chiusura e, paradossalmente, il caffè sta vivendo una delle sue giornate migliori. Al tavolo con Magris sono seduti Peter Lilienthal, regista cinematografico e televisivo, ebreo berlinese cresciuto in Uruguai (per sfuggire ai nazisti), che si cimenta con la sua prima regia teatrale, mettendo in scena lo «Stadelman» a Monaco di Baviera. Lilienthal racconta dei caffè di Montevideo e della sua passione per il caffè (inteso come bevanda). Si avvicina Livio Sirovich (lo scrittore triestino autore di «Cari, non scrivetemi tutto» e «Cime irredente») e la conversazione spazia dalla lettaratura ai ... terremoti. Sirovich infatti è geologo di formazione e di mestiere, «specializzato» in terremoti. Fenomeno che interessa Lilienthal come «condizione esistenziale». Ma ci sono anche Sergio D'Osmo, regista e scenografo, attualmente riapprodato a Trieste, al Verdi, e gli attori Omero Antonutti e Gianni Fenzi.

Gli argomenti di discussione si allargano e si intersecano le lingue: tedesco, spagnolo, italiano. Più in la sono seduti la scrittrice Alma Morpurgo, vivacissima come sempre, nonostante gli anni, con Valerio Fiandra della Lint. La Morpurgo «giustifica» Giorgio Voghera, altro affezionatissimo del San Marco, che avrebbe voluto esserci, ma non si sente bene. Insomma, per un momento, ci si dimentica della spada di Damocle che pende sul San Marco e l'atmosfera è quella vera, autentica del caffè come luogo della cultura.

Un luogo da non perdere.

REFERENDUM PROMOSSO TRA I LAVORATORI

Nettezza urbana spa: la Cisas è contraria

Non accennano a placarsi le polemiche per la privatizzazione dell'Acega e stavolta a scatenare le ire del sindacato è il destino del Servizio di nettezza urbana gestito dal Comune. C'è un accordo dopo la privatizzazione dell'Acega in Agegas spa, accusa la Cisas, che in futuro potrebbe portare anche alla privatizzazione della nettezza urbana. Il sindacato autonomo non ci sta, dice di essere stato tenuto all'oscuro dell'operazione e promuove un referendum tra i 360 lavoratori.

«Tra i lavoratori della nettezza urbana c'è una sommossa - sbotta Sergio Zucca, segretario provinciale della Cisas che ha accanto quello organizzativo Giuseppe Bellich - si sono messi subito in agitazione quando hanno saputo quale potrebbe essere il futuro per il servizio». La consultazione durerà alcuni giorni. «L'abbiamo notificato al sindaco - aggiunge Zucca - perchè vogliamo conoscere veramente le opinioni dei lavoratori. Qualcuno va a spargere in giro voci che sono contenti perchè ci sarà più stipendio, ma non è affatto così. In molti avevano rinunciato a stare sotto i privati per passare al pubblico. Vedremo se sono favorevoli».

Ce ne sono circa 360, oltre 120 tra l'altro sono iscritti al sindacato autonomo.

La delibera di trasformazione dell'Acega in Acegas spa risale al 23 dicembre scorso, ma sotto accusa è un'altra delibera che sarebbe stata tenuta nascosta alla Cisas. Un protocollo di intesa tra Comune e sindacati (Cgil, Cisl e Uil) in cui si parla di espandere l'attività dell'Acega privatizzata anche alla Nettezza urbana. «Non serve privatizzarla per ottenere un miglior servizio - contesta il segretario della Cisas - se si potenziasse invece l'organico (mancano almeno 100 persone) e se ci fossero mezzi adeguati, oltre a una dirigenza all'altezza della situazione, il Comune potrebbe fare un servizio ottimale con tanto di guadagno». La Cisas teme molto una Nettezza urbana privatizzata: «Il problema - conclude Zucca - è che il Comune non ha come obiettivo il guadagno: se il servizio resta comunale potrebbero essere anche abbassate le tariffe, non succederà certo con il privato».

LA «GRANA»

Lo scempio continua: nuovi alberi abbattuti nel verde di Villa Giulia

Care Segnalazioni,
continua lo scempio in Villa Giulia, rara oasi verde per animali e amanti della natura. E' stato abbattuto un gelso di oltre 200 anni; sono segnati per l'accetta alberi da frutto, mentre altri ormai rinsecchiti... rimangono. Abbiamo sentito persino delle voci nella realizzazione di una nuova strada, parallela a quella già esistente e del tutto funzionante dove c'è anche la stazione dei carabinieri. Speriamo che il domani non ci riserbi nuove, dolorose sorprese.

Nella Nobile

Bersaglieri ciclisti a Napoli nel '34

Napoli, 1934: Riccardo e Danilo (a sinistra) prima della partenza per il campo. Auguri a papà Riccardo e un caro ricordo per lo zio dal figlio e dal nipote.

SPORT / PALLACANESTRO TRIESTE

Una squadra in balia della tempesta

Scrivo questa lettera per esternare la mia profonda delusione in merito allo sconcertante campionato di serie A1 di basket in cui la Pallacanestro Trieste sta, domenica dopo domenica, offrendo prove sempre più deprimenti. Premetto che seguo la squadra da più di vent'anni sia in casa sia in trasferta dai tempi dei vari Pirovano, Pozzecco, ecc. ecc. Tempi in cui, quando si perdevano le partite, i giocatori uscivano dal campo fra gli applausi del pubblico perché tra di loro non mancava mai l'impegno, l'umiltà, l'abnegazione, l'aiutarsi in campo e la maglietta a fine gara era intrisa di sudore, cosa che oggi non succede ai loro colleghi, Burtt a parte. Si può venire sconfitti da una squadra più forte, ma non senza aver lottato fino all'ultimo, rendendo la vita dura (sportivamente parlando) all'avversario. Da questa mia disamina della grave situazione venutasi a creare vorrei escludere l'allenatore Steffè, uno che secondo il mio punto di vista ha le colpe minori: cosa deve fare? andare in campo lui al posto dei giocatori?

Ora vorrei fare alcune considerazioni. La società è inesistente, latitante, anche a livello di rapporti con la tifoseria. Si parla di provvedimenti, di tagli, di multe, di ritiri, di riduzioni degli stipendi, insomma un qualcosa atto a dare una seppur lieve scossa, ma poi, come sempre, tutto finisce in una bolla di sapone. Si adottano soluzioni concilianti e diplomatiche, parole e basta come in una vecchia canzone di Mina. Il presidente invece di spronare la squadra a non mollare, cerca acquirenti per piantare baracca e burattini. Penso che ne risenta in negativo tutto quanto l'ambiente, tifosi compresi.

La squadra alla domenica sembra in balìa di una tempesta, poca voglia di giocare, mancanza di stimoli e attributi (sportivi è chiaro), passività, mollezza, difficoltà di concentrazione, incapacità di gestire una qualunque partita, sbagli madornali. Domanda di attualità: qual è la fonte di tanta pochezza? Ci vorrebbe un indovino per trovare la soluzione. Ora (senza Steve Burtt) se si continua su questa falsariga, non si andrà molto lontano. A proposito di Burtt, vi sembra possibile che per una normalissima cisti sotto a un piede la società rescinda il contratto? (anche se dicono di comune accordo). Da Steve Burtt (che conosco personalmente) mi è stato detto che ha avuto dei forti contrasti all'interno della squadra con due suoi compagni (in particolare con Tonut, come riportato su Superbasket della settimana 21-27 gennaio 1997), da lui accusati di impegnarsi poco e di giocare con poca convinzione, da lì e da altre divergenze con varie persone la sua decisione di tornare negli States. Ora, dove sta la verità? chi è in malafede? Ai posteri l'ardua sentenza.

Perso Burtt, la società aveva la possibilità di portare a Trieste un grande campione come Walter Berry (in Coppa Korac qualche anno fa ci aveva eliminati quasi da solo), ma i dirigenti hanno preferito ripiegare su delle incognite. Berry avrebbe assicurato punti, spettacolo e il ritorno al palazzetto di parecchi tifosi delusi, insomma un personaggio simbolo, un leader, uno di cui che in questo momento la Pallacanestro Trieste ha proprio bisogno, un giocatore a cui il tifoso si affeziona, uno capace di spostare gli equilibri in favore della squadra in cui gioca (come faceva Steve Burtt) un personaggio che da solo vale il prezzo del biglietto pieno.

Caro Sistema Trieste, non rinforzando adeguatamente la squadra, risparmiando qualche denaro si finisce dritti in serie A2, categoria a cui Trieste non appartiene, e non si merita, oltre a produrre un notevole danno economico, è in termine di immagine, di prestigio e la perdita per strada di molti appassionati di basket e non, che ogni anno rinnovano l'abbonamento.

Auguro alla Pallacanestro Trieste con tutto il mio cuore di potersi salvare, e ai giocatori sfiduciati di trarre dalle situazioni negative un insegnamento positivo per il futuro, che sia di aiuto a loro per vincere le difficoltà che si incontrano su un parquet e rafforzare la stima in sé stessi, perché a un vero giocatore professionista che si rispetti, qualunque disciplina esso pratichi, il solo pensiero della mediocrità deve dare noia e fastidio.

Riccardo Zocchi

CAFFE' SAN MARCO / APPELLO

Non può contare solo il denaro

Ma è mai possibile al giorno d'oggi non ci sia più posto che per gli interessi materiali, che conti solo il denaro? Mi riferisco alla chiusura del caffè San Marco. Dopo che anni fa avevano chiuso provvisoriamente il locale per restauri, e poi l'avevano riaperto conservandone lo stile di antico caffè viennese, speravamo che ce lo conservassero, in questa povera Trieste dove viene smantellato tutto.

Penso che trattandosi di un bene artistico e storico, le autorità preposte dovrebbero occuparsi della sua tutela. Capisco, i conti non tornano per chi lo gestisce; quindi, non si può continuare così. Ma non capisco l'inerzia, l'indifferenza di fronte alla perdita di qualcosa di importante, strettamente legato alla vita cittadina da quasi un secolo.

Forse sarebbe possibile ottenere un sostegno dalla Regione, fare del caffè un centro di attività socio-culturali; o ottenere un aiuto da imprese importanti, che potrebbero così aumentare il loro prestigio. Lo stabile del caffè San Marco è proprietà delle Assicurazioni Generali. Questa grande impresa è sorta a Trieste più di un secolo e mezzo fa (sono stata impiegata lì fino al 1938, e mi ricordo che in quell'epoca era stato festeggiato il centenario). Ma forse non si può arrestare il corso degli eventi. Siamo destinati a perdere tutto ciò che per noi aveva un valore. Forse le decorazioni del caffè San Marco andranno a marcire in uno scantinato e al loro posto metteranno tanti scaffali, con merce varia. Perché non una bella salumeria, o un «mercato della carne»? E i conti torneranno. Ma che malinconia.

Alma Morpurgo

Riva Traiana

Non solo spazzatura

Mi riferisco alla lettera apparsa qualche settimana fa su questa rubrica, nella quale veniva segnalato il degrado in cui versa la Riva Traiana. Aggiungo che non si tratta soltanto di immondizie e scatole abbandonate sulla strada, bensì di qualcosa di peggio che lascio ai lettori d'immaginare. Poiché non si è ancora provveduto ad installare un gabinetto necessario ai camionisti dei Tir, sempre più numerosi, chiedo alle autorità competenti di provvedere con urgenza, sia per rendere vivibile la zona e sia più ancora per il senso di civismo e ospitalità dovuto alle persone che, arrivate dopo lunghissime ore o giorni di viaggio, vengono a trovarsi in grave disagio specialmente di notte.

Silvana Fonda

Fante piumato classe 1901

Nella foto d'epoca, seduto a destra, mio padre Vittorio Mahorcic, classe 1901, berasagliere a Forlì, che domani festeggia 96 anni. Figli, cognate, cognati e nipoti, gli augurano cento di questi giorni.

Cinema Lumière, salvarlo è una prova di democrazia

Ho letto con perplessità gli interventi delle signore Marcella Sancin ed Elisa Pricoco a proposito delle iniziative promosse a favore del cinema Lumière di Valmaura. Aspettavo che qualcuno replicasse, ma dopo qualche giorno di silenzio sull'argomento mi sento spinta a chiedere a questa rubrica di dedicarmi un po' di spazio, oltre a quello che già mi fu concesso in altra occasione.

La signora Marcella Sancin si dice stupita e perfino amareggiata dalla mobilitazione in atto, ritenendo che «le finalità istituzionali di un Comune siano ben diverse», anche se non dice quali a suo avviso dovrebbero essere. Vorrei far notare che ai sensi della legge di riordino degli enti locali (L. 142/1990 art. 22), «il comune e le province, nell'ambito delle rispettive competenze, provvedono... a promuovere lo sviluppo economico e civile delle comunità locali»: un cinema mi pare ragionevolmente iscrivibile sia nella categoria delle attività economiche, sia in quelle delle attività volte allo sviluppo culturale e civile della comunità (i recenti provvedimenti dell'on. Veltroni a favore del cinema fanno propendere per questa interpretazione).

Per quanto riguarda la Provincia, poi, esiste una legge della Regione Friuli-Venezia Giulia (l.r. 10/1988 art. 51), che a quanto mi risulta è tuttora vigente, secondo la quale «le province esercitano le funzioni concernenti iniziative dirette e interventi per la ristrutturazione di sale cinematografiche e di sale polifunzionali destinate ad attività culturali».

Niente di più logico e naturale, dunque, che aspettarsi un intervento degli enti locali, che hanno un vasto raggio di competenze in materia. Nessuno si scandalizza che a Udine, nelle giornate di chiusura al traffico, il Comune offra gratuitamente il trasporto pubblico sugli autobus di linea; che diversi comuni (come si leggeva sul Piccolo del 18 gennaio: «Le lastre di Cadel: trovate, stampate») si siano mobilitati insieme con altri sponsor per finanziare l'acquisto di lastre fotografiche di grande valore artistico; che nella nostra città ci si occupi di valorizzare gli impianti sportivi esistenti e di crearne di nuovi.

La signora Sancin ha senz'altro il diritto di ritenere personalmente che il Comune non debba intervenire nel caso del cinema Lumière, tuttavia mi sembra sufficientemente dimostrato che un coinvolgimento dello stesso va considerato assolutamente non episodico.

Inoltre mi preme di far notare che l'assessore Drossi Fortuna sta lavorando per prendere in considerazione eventuali possibilità di intervento (e nulla più, per il momento, sia chiaro) e dunque, con buona pace della signora, il Comune la pensa in tutt'altro modo, per fortuna.

La signora Elisa Pricoco a sua volta propone che siano gli stessi appassionati a «comprarsi» il cinema Lumière. Non perderei neanche tempo a confutare una simile proposta, che si configura piuttosto come una grossolana provocazione, se non fosse perché tengo a sottolineare che un cinema non è un fatto privato, e non potrebbe o dovrebbe esserlo mai, proprio per la funzione sociale e culturale che esso svolge. Nel caso specifico si tratta dell'unica sala cinematografica esistente nella periferia di questa città e, come se non bastasse, dell'unica sala pubblica di cui può disporre attualmente la circoscrizione di Valmaura per le sue iniziative. La perdita di questo spazio sarebbe disastrosa per il rione e credo che anche questo aspetto del problema sia stato individuato con chiarezza dall'assessore competente e dalle forze politiche. Sono convinta, e non credo di essere la sola, che dare alla popolazione del quartiere la possibilità di riunirsi e di confrontarsi sia prova certa di senso civico e di democrazia.

Patrizia Mosetti

LE ORE DELLA CITTA'

Let it Be...atles

Al teatro Miela, oggi, alle 20.30, la Jazzy & Classic orchestra presenta «Let it Be...atles», ovvero emozionante viaggio musicale attraverso le più belle melodie del celebre quartetto di Liverpool. Sul palcoscenico, un'orchestra composta da quindici tra i più affermati musicisti della nostra regione interpreterà in chiave «quasi» classica indimenticabili successi dei Beatles.

Feder Casalinghe

Si avvisano socie e simpatizzanti che oggi la dottoressa Carla Mocavero presenterà il suo libro di poesie «Il grigio non mi appartiene», primo premio Massimiliano Kolbe. Ci si troverà alle 16.30, alla sede di via Carducci 2.

Circolo Generali

Questa sera, alle 18, nella sede del Circolo delle Assicurazioni Generali, in piazza Duca degli Abruzzi 1, «Falsi e falsari» - Conversazione del comm. Dante de Zucco e presentazione del II corso di antiquariato.

Circolo Fincantieri

Il Circolo Fincantieri organizza sabato 8 febbraio al ristorante-hostaria «Ai pini» di Prosecco il «Carnevale dei bambini» con musica, giochi, premi, sorprese, bevande e dolci. Le prenotazioni s'inizieranno oggi, dalle 18 alle 19, nella sede di galleria Fenice 2, da lunedì al venerdì (tel. 7606047).

La banda dei ricreatori

Anche quest'anno il complesso bandistico dei ricreatori Gentilli e Toti, diretto dal maestro Roberto Tramontini, terrà un concerto bene augurale al teatro S. Pellico di via Ananian, oggi, alle 20.30. Interverrà la banda Bulli & Pupe, diretta dal maestro Roberto Tropea. L'ingresso è libero.

Accademia belle arti

Oggi alle 20.15, nella sede della «Scuola del vedere», via Mazzini 30 (tel. 636189) il prof. Paolo Cervi Kervischer terrà la seconda conversazione – aperta liberamente a tutti gli interessati – riguardante l'introduzione all'arte moderna.

Nuova Alabarda

La redazione de «La Nuova Alabarda» comunica che oggi, alle 18, alla libreria In Der Tat in via Felice Venezian 7, avrà luogo una conferenza-dibattito dal titolo «Antipirina» – contro la febbre del revisionismo storico, rilettura critica degli elenchi degli «scomparsi» da Trieste inseriti nel libro «Genocidio...» di Marco Pirina. Errori, sviste ed omissioni di una «ricerca storica».

Amici dei funghi

Il gruppo di Trieste dell'associazione micologica «G. Bresadola», in collaborazione con il Museo di storia naturale, continuando gli incontri del lunedì informa i soci e simpatizzanti che oggi Bruno Derini parlerà della: «Famiglia Boletaceae - genere Suillus». Il tema sarà corredato da diapositive. L'appuntamento è fissato alle 19, nella sala conferenze del museo di via Ciamician 2. L'ingresso è libero.

La valletta delle primule

Oggi, il ristorante vegetariano dell'Associazione culturale «La valletta delle primule» riapre la sua attività dalle 12.30 alle 14.30 nella sua sede in via San Francesco 23, 2.o piano (tel. 634774).

Centro studi Alfieri Seri

Il Centro studi «Alfieri Seri» della Lega Nazionale, organizza oggi, alle 18, nella sede sociale di corso Italia 12, un incontro con il dott. Diego Redivo che parlerà sul tema: «Irredentismo (o irredentismi) tra storia e storiografia. Nuove prospettive di ricerca».

Unione degli istriani

Oggi, nella sala dell'Unione degli istriani in via S. Pellico 2, alle 16.30 e alle 18, Rino Tagliapietra presenterà un documentario dal titolo: «America - America». Ingresso libero.

Incontri di lettura biblica

Riprendono oggi alle 19 nella sede provinciale delle Acli in via S. Francesco 4/1, scala A, gli incontri quindicinali di lettura biblica comunitaria. Si rifletterà sulla Lettera di San Paolo ai Romani.

Movimento Donne Trieste

Oggi, alle 17.30, nella sede di corso Saba 6, avranno luogo le elezioni per il rinnovo degli organi direttivi del Movimento Donne Trieste per i problemi sociali.

Pro Senectute

Oggi, alle 16, al Centro Ritrovo Anziani di via Mazzini 32, pomeriggio dedicato alle prove del Coro dell'Associazione, al Club Primo Rovis di via Ginnastica 47, alle 16.30, «Cornici musicali» dedicato alla musica classica con la giovane pianista Cristina Zonch che eseguirà una selezione di brani di Schumann, Bach e Chopin. Sempre oggi, 27 gennaio, alle 16, il Gruppo di Auto-Aiuto per persone rimaste vedove si riunisce nella sede di via Valdirivo 11.

Sindacato inquilini

Il Sunia comunica che a partire da oggi, con orario da lunedì a giovedì 9-12 / 16-18 e venerdì 9-15, gli interessati possono ottenere tutte le informazioni e l'assistenza per la compilazione dei bandi relativi ai mutui agevolati per l'acquisto della prima casa. Inoltre a partire da martedì 4 febbraio con orario 16-18 e successivamente ogni martedì, il Sunia sarà presente nella sede dello Spi-Cgil di Rozzol Melara in via Pasteur, e da giovedì 6 febbraio con orario 9-12 e per ogni giovedì nella sede dello Spi-Cgil in viale Campi Elisi.

Scienze dell'antichità

Per iniziativa della Cattedra di Letteratura greca del dipartimento di Scienze dell'antichità, oggi alle 16, nell'aula riunioni di via del Lazzaretto 8 (I piano), il dott. Pierpaolo Marrone terrà una conferenza sul tema: «Problemi dell'ermeneutica». L'ingresso è libero.

Casa d'Europa Assemblea

L'assemblea ordinaria degli iscritti è convocata domani alle 17 in prima convocazione e alle 18 in seconda negli uffici dell'associazione, in via Roma 15 (II piano).

Telefono amico gay e lesbica

Se vuoi che qualcuno ti ascolti... se vuoi dire qualcosa... se vuoi stare zitto ancora... se non vuoi più stare zitta... se vuoi scoprire se sei solo al mondo... se vuoi scoprire se ci sono altre come te... se vuoi saperne di più sulla prevenzione Aids... se vuoi partecipare ai futuri corsi di formazione per telefonisti... telefona al 941708, ogni lunedì, dalle 18 alle 24.

Salvare la fisarmonica

L'Associazione culturale ricreativa «Per salvare la fisarmonica», organizza dei corsi per lo studio dei bassi (dedicato anche a tastieristi e pianisti). Gli interessati possono presentarsi al I conservatorio di fisarmonica ogni venerdì, dalle 18 alle 21, in via Don Sturzo 2 (piazzale Rosmini), tel. 422139.

In gita con la Trenta

La Commissione gite della XXX Ottobre organizza per domenica 2 febbraio un'escursione in Istria per percorrere il primo tratto dell'itinerario, ora marcato, che va da Tribano (252 m) a Pinguente, denominato «Traversata istriana», si andrà fino a Santa Lucia di Portole (360 m). Sosta finale a un agriturismo. Informazioni: Cai XXX Ottobre, via Battisti 22, dalle 18 alle 20 escluso il sabato.

Carnevale con gli istriani

Martedì 11 febbraio avrà luogo il tradizionale veglione di Carnevale, organizzato dall'Associazione delle Comunità istriane, al ristorante Descò di Domio. Le prenotazioni si accettano nella sede dell'Associazione, in via Belpoggio 29/1 (angolo via Franca 17), con orario 10-12 e 17-19, da lunedì a venerdì.

CRONACHE SPE

Corsi di lingua intensivi gratuiti

In febbraio riaprono le iscrizioni per nuovi soci ai corsi gratuiti e quadrimestrali di spagnolo, inglese, portoghese, italiano (per stranieri). Inoltre corsi per la terza età al mattino. Istituto Cervantes, Associazione culturale italo-ispano-americana, via Valdirivo 6, tel. 367859 ore 16.15-20.

Occasioni da sogno

da O. Krainer Arredamenti, via Flavia 53, Trieste, tel. 826644. A partire da martedì 28 gennaio 1997 vendita promozionale. Sconti dal 20% al 50% su mobili, cucine, camerette, camere. 400 divani e 200 poltrone sempre pronti.

Corsi di informatica

Sono aperte le iscrizioni ai corsi per operatore su pc (Office professional e Internet). Istituto Enenkel, via Donizetti, 1 – Tel. 370472.

Scuola di fotografia

Le iscrizioni al corso di fotografia organizzato dal Circolo fotografico triestino di via Zovenzoni 4, restano aperte fino a sabato 1.o febbraio. Per informazioni telefonare al 635396 quotidianamente dalle 18 alle 20.

Fisio Sport Asc

Organizza corsi di avviamento, preparazione e rieducazione allo sport per ragazzi e adulti: ginnastica antalgica vertebrale, ginnastica tradizionale per tutte le età, estetica, check up sportivo, artrosi e osteoporosi presso la palestra del Sanatorio Triestino, via Rossetti 62, tel. 392501. Parcheggio interno.

Circolo Bagar Cayce

L'approccio olistico alla salute secondo il terapeuta e medium americano. Per informazioni tel. 44131 (ore 19-20).

PICCOLO ALBO

Trovato Siberian Husky zona Borgo San Sergio. Rivolgersi al Canile comunale di via Orsera.

Il giorno 20 gennaio è stato smarrito un telefono cellulare in zona Valmaura - via Carpineto. Chi l'avesse trovato è pregato di telefonare al n. 573920. Ricompensa

MOSTRE

Art Gallery
Via S. Servolo, 6
50 artisti 200 opere

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno

Chi parla troppo è spesso ridotto al silenzio.

Inquinamento

n. p.
(Soglia massima 10 mg/mc)

Dati meteo

Temperatura minima gradi 4,1; temperatura massima gradi 6,6; umidità 49%; pressione millibar 1027,8 stazionaria; cielo poco nuvoloso; vento da Est con velocità di 49 km/h e raffiche di 64,4 km/h; mare mosso con temperatura di gradi 10,1.

Le maree

Oggi: alta alle 10.47 con cm 30 e alle 23.58 con cm 37 sopra il livello medio del mare; bassa alle 5.17 con cm 18 e alle 17.16 con cm 47 sotto il livello medio del mare.
Domani: prima alta alle 11.19 con cm 23 e prima bassa alle 5.55 con cm 17.

(Dati forniti dall' E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale).

OGGI
Ufficio del lavoro: avviamento a selezione

Oggi e domani, alla sezione circoscrizionale per l'impiego di via Fabio Severo 46, dalle 8.30 alle 12, saranno raccolte le adesioni per l'avviamento a selezione alla Camera di commercio di Trieste di 1+1 esecutore tecnico di laboratorio chimico merceologico (tempo determinato), al comune di Duino Aurisina di 2+2 operatore socio assistenziale (tempo determinato), alla Provincia di Trieste di 2 operatore tecnico custode (tempo determinato), al Comune di Trieste di un esecutore amministrativo dattilografo (tempo determinato) alla Provincia di Trieste di 4+4 operatore tecnico custode (tempo determinato) e di 1+1 operatore tecnico custode con conoscenza lingua slovena (tempo determinato).

Farmacie di turno

Dal 27 gennaio all'1 febbraio

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Bernini 4, tel. 309114; via Felluga 46, tel. 390280; lungomare Venezia 3, Muggia, tel. 274998; via di Prosecco 3, Opicina, tel. 215170 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Bernini 4; via Felluga 46; largo Piave 2; lungomare Venezia 3, Muggia; via di Prosecco 3, Opicina (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: largo Piave 2, tel. 361655.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.

PROGRAMMA DELLE LEZIONI

All'università della terza età

Programma delle lezioni all'Università della terza età per la settimana da oggi al 31 gennaio.

Oggi: Aula magna, via Vasari 22, 16-16.50, prof. A. Raimondi - Scienza dell'alimentazione: Le vitamine liposolubili; aula A, 10.10-11.45, dott.ssa G. Maurer - lingua tedesca: II e III corso; aula A, 16-16.50, prof. E. Pellizer - L'Inferno e la luce. L'Edipo a Colono di Sofocle; aula A, 17-18.50, sig. L. Verzier - Attività corale; aula B, 16-16.50, prof. P. Baxa - Fisica: l'elettricità; aula B, 17.10-18.10, prof.ssa M. L. Princivalli - incontro programmatico.

Domani: aula A, 9.30-12.20, sig.ra M. De Gironcoli - lingua inglese, corso base, III corso e II corso; aula B, 9.30-12.20, dott.ssa A. Csaki - lingua inglese, corso base, III corso e conversazione; aula A, 16-16.50, prof. B. Cester - La ricerca di altre civiltà nell'Universo; aula A, 17.10-18.10, prof.ssa A. Psacaropulo - Claudio H. Martelli: diapositive, storia dell'arte a Trieste; aula C, 16-17.50, prof.ssa G. Franzot - la lezione è sospesa.

Mercoledì: aula A, 9.30-11.25, dott.ssa G. Maurer - lingua tedesca, II e III corso; aula A, 15.30-17, prof. F. Nesbeda - la lezione è sospesa; aula A, 17.10-18, prof. R. Rossi - Grecia e Magna Grecia dell'Italia antica; aula B, 16-16.50, dott. L. Milazzi - Dalla tolleranza ai diritti umani attraverso tre rivoluzioni.

Giovedì: aula magna, via Vasari 22, 16-17.30, dott. E. Belgrano - medicina: i tumori della prostata e del testicolo; aula A, 10-12, dott.ssa C. Mecozzi - lingua spagnola: corso unico; aula A, 16-16.50, prof. F. Suadi - Gabriele D'Annunzio: la vita e l'opera; aula A, 17.10-18.50, sig. L. Verzier - attività corale; aula B, 17.10-18.10, prof. C. Zaccaria - Cavalieri e senatori in Roma antica.

Venerdì: aula A, 9.30-12.20, sig.ra M. de Gironcoli - lingua inglese, corso base, III corso e II corso; aula B, 8.50-11.40, dott.ssa A. Csaki - lingua inglese, corso base, III corso e conversazione; aula A, 15.45, 17.20, arch. S. Del Ponte - «Malta», proiezioni; aula A, 17.30-18.30, prof. L. Andriani - Il pianeta come ecosistema; aula B, 17.10-18.10, prof. E. Honsell - Il mondo delle piante; aula C, 16-17.50, prof.ssa G. Franzot - la lezione è sospesa.

Laboratori: aula B, 9-11.30, mercoledì, sig. U. Amodeo - Recitazione e regia; aula C, 9-11, martedì e venerdì, sig.ra W. Allibrante - disegno e pittura; aula C, 16-18, lunedì e giovedì, sig. S. Colini - recitazione dialettale; aula D, 9.30-11.30, martedì e giovedì, sig.ra M. G. Ressel - pittura su stoffa e vetro; aula D, 9.30-11, venerdì, ing. A. Antoni - incisione su rame e zinco con bulino; aula D, 9.30-11, venerdì, sig. G. Bianco - sbalzo su rame. Prof. T. de Monte e prof.ssa S. Belci - lezioni di attività motoria seguono l'orario consueto e si svolgono alla palestra di via Monte Cengio (Cus); sig.ra L. Visintin - Hatha yoga - lunedì e mercoledì, palestra Dimensione Donna.

Viaggio nell'astronomia aspettando Hale-Bopp

Seconda lezione domani, alle 18.30, del corso di astronomia organizzato dal Gruppo di alpinismo giovanile della sezione Trenta Ottobre e tenuto da Fabio Sidari. Verranno trattati i più importanti fenomeni celesti, dando particolare rilievo al prossimo arrivo della cometa Hale-Bopp. Dopo alcune lezioni teoriche, sono previste alcune uscite serali per il riconoscimento delle costellazioni ed una visita all'osservatorio atronomico. Informazioni in via Battisti 22 (tel. 635500) dalle 18 alle 20.

CENTRO CULTURALE FRANCESE

Si inaugura la nuova sede

Si inaugura oggi, in via Udine 19, alle 19.15, la nuova sede del Centre culturel français et de la francophonie. Farà da sfondo una splendida raccolta di 70 cartoline di Parigi (1900-1914), collezione E. Mortera, e una mostra di buste prefilateliche francesi (1656-1850).

Nel novembre del 1992 per volontà di un gruppo di amici francesi, francofoni ed italiani – racconta Emile Rambeau-Loufman, presidente del circolo – viene fondato a Trieste, il «Club 14 Juillet». Nel 1995, in collaborazione con l'associazione France Friul (sede di Udine e Pordenone) e l'associazione l'Amicale di Verona, il club viene trasformato in una società di beneficenza per i francesi del Friuli-Venezia Giulia. In questa occasione cambia nome e diviene Centre culturel français et de la francophonie. Tra le numerose attività svolte sino ad oggi – continua il presidente – ci sono i corsi di lingua, l'appuntamento mensile gastronomico, scambi culturali con gli equipaggi delle navi militari approdate nel porto di Trieste, visite a mostre.

Grazie all'attività l'associazione conta ben 250 iscritti e 500 simpatizzanti e, visto il continuo crescere degli iscritti, la sede si è trasferita in uno spazio più ampio.

Sette sono le sale alle quali i soci potranno accedere; il salone della francophonie è dedicato al poeta e saggista senegalese Léopold Sédar Senghor, la sala studio e lettura è intitolata ad Antoine de Saint-Exupéry, un'aula è dedicata invece a Stendhal e un'altra ancora al socio fondatore Giovanni Skerlj. Proprio in memoria di G. Skerlj per l'anno scolastico '97/'98 saranno assegnate borse di studio.

Cristina Sirca

CONCERTO
L'antico incontra il moderno al circolo Ras

Domani, alle 20.30, il Musiclub Ras organizza, in via Santa Caterina 2, il concerto «Blue Art Quartet-L'antico incontra il moderno» con Silvio Donati (pianoforte, arrangiamenti e direzione), Stefano Casaccia (flauti dolci, corno), Claudio Gasparoni (viola da gamba), Daniela Bon (violino) e Rosa Zammitto (voce e percussioni). In programma musiche originali e inedite di S. Donati. Ingresso su invito, che può essere prenotato al 7782249, o ritirato al circolo Ras, piazza della Repubblica 1, o all'entrata prima del concerto.

MOSTRA
Icone riprodotte col metodo originale

Nella sala dell'Azienda di promozione turistica di via San Nicolò 20 (terzo piano), oggi, alle 18, si inaugura una mostra di icone di Annamaria De Pra Temperini, riprodotte con il metodo originale del XIII/XIV secolo: si tratta di immagini dipinte su tavole di legno ricoperto di tela di lino, impregnate di polvere di alabastro con colori a base di terre temperate con rosso d'uovo, contornate da foglia d'oro zecchino. All'inaugurazione interverranno i professori Sergio Molesi e Fabio Nesbeda.

Compagne alle Commerciali ricordano i tempi passati

Si sono ritrovate le compagne della III O delle «Commerciali» per ricordare i tempi passati e rinnovarsi gli auguri per le festività. Un appuntamento che si ripete ormai da quindici anni. Nella foto il gruppo durante l'allegra serata trascorsa insieme.

ELARGIZIONI

— In memoria di Gastone Benvenutti nel III anniv. (27/1) dalla moglie Alma 50.000, dalla sorella Emma 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Natalia Bornettini ved. Volpatti nel VI anniv. (27/1) dalla famiglia 50.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria dei genitori e fratello Ennio negli anniv. da Alice 100.000 pro Airc.
— In memoria di Eleonora Finderle in Sillani dal marito Mario 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Bruno Lebani dalla moglie Graziella 100.000, da Margherita e Franco 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Pino Parrello nel V anniv. (27/1) dalla moglie, figlia, genero e nipotino 50.000 pro Airc, 50.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri); dalla sorella Maria 20.000 pro Airc.
— In memoria di Romano Pierantonio per il compleanno (27/1) da Gabriella Rajna Karim 30.000 pro Ist.Burlo Garofolo.
— In memoria di Giuliano Romanelli per il compleanno (27/1) dalla moglie 50.000 pro Agmen, 50.000 pro Lipu.
— In memoria di Edy Rosin per il 48° compleanno (27/1) dai propri cari 25.000 pro Agmen, 25.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Laura Vidali nel X anniv. (27/1) da Fabio 50.000 pro Soc.S.Vincenzo de'Paoli (chiesa S.Maria del Carmelo).
— In memoria di Fulvio Masè da Giorgio Migliaccio 50.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria dei prof. Mercanti, Pescani, Pesante e Verzegnassi da Milvia e Pino Furlan 100.000 pro Soc.S.Vincenzo de'Paoli.
— In memoria di Angela Miniussi Foschi da Brunello Lugli 50.000 pro Airc.
— In memoria di Angela Mrakic dagli amici del bar A'Vous 150.000 pro Ist.Burlo Garofolo.
— In memoria di Andrea Norbedo da Maria Regi, Mirella Benedetti, Edes Cortesi e Marina Pastore 80.000 pro Centro tumori Lovenati; dai colleghi ed amici 1.110.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri)

OCCHIO AI PREZZI

Presunte fughe di gas e raggiri porta a porta

Rilevatori applicati per la «modica» cifra di 197 mila lire da persone che si presentano come tecnici nelle case di persone anziane e sole

Di norma si presentano a casa di persone anziane, sole, dicendosi autorizzati dalla Questura (guarda caso mai della Questura della località dove si propongono di operare). Si qualificano per tecnici del gas; a volte – ma non sempre – chiedono di verificare il piano di cottura, sentenziano che è sprovvisto dell'apposito sistema per bloccare la fuoriuscita del gas in assenza di fiamma e, senza dar neanche il tempo per riflettere, applicano un rilevatore di fughe di gas, obbligatorio, dicono, per legge. Il tutto avviene in cinque minuti circa per la «modica» cifra di 197.000 lire.

Naturalmente c'è la possibilità di esercitare il diritto di recesso entro sette giorni dal ricevimento della merce. Ma la legge sul diritto di recesso dice pure che l'onere della restituzione dei beni grava sul consumatore. E qui viene il bello. All'atto dell'installazione dell'apparecchio viene posta in rilievo l'esistenza di un sigillo di garanzia la cui rottura o rimozione farebbe venire meno ogni diritto di garanzia o di recesso. Per cui ci si guarda bene dal toccare l'apparecchiatura per non subire contestazioni.

Pronta la risposta della ditta: «La legge parla chiaro. Poiché non ci è pervenuta in contemporanea la restituzione della merce, non possiamo prendere in considerazione il suo recesso». Spiritosamente in una delle tante segnalazioni qualcuno si è firmato «I gabbati».

Vorremmo fare alcune considerazioni sulla discutibile validità di tali apparecchiature esitate nelle vendite «a porta a porta». A parte la considerazione che esistono modelli differenziati per la rilevazione specifica del gas metano o gpl e che devono essere posizionati quindi diversamente cioè a circa 40 cm dal soffitto quando trattasi di gas leggeri, mentre per il gas pesante devono essere messi a livello terra, c'è da considerare che questi pseudo-tecnici posizionano l'apparecchiatura senza tener conto di alcun riferimento. Oltre tutto tali rilevatori sono tanto poco affidabili da «allarmarsi», ad esempio, in presenza di sostanze volatili usate per la pulizia della casa e starsene calmi quando il latte, fuoriuscendo, spegne la fiamma.

Da quasi sei anni nei paesi dell'Ue è vietata la vendita di cucine economiche o piani di cottura che non siano muniti di termocoppia di sicurezza, cioè l'apposito sistema per bloccare il gas in uscita in assenza di fiamma. Ma non in Italia. Ecco un ennesimo esempio di come può prosperare un tipo di attività che, in virtù di informazioni ingannevoli, riesce a piazzare prodotti che, oltre ad avere validità discutibile, mettono il consumatore nella condizione di non poter esercitare il recesso nei modi prescritti dalla legge. E questa è nient'altro che una puntata degli innumerevoli raggiri da cui deve difendersi il consumatore.

Luisa Nemez
Organizzazione tutela consumatori

FANTASIA

Pionieri nell'isola Katan

Arriva in Italia dalla Germania il gioco che premia l'abilità di colonizzare

Un'isola sperduta, ma ricca di materie prime, piccoli insediamenti di coloni da trasformare in città e da sviluppare attraverso innovazioni tecniche, strade, cultura e quanto serve per vivere bene e commerciare con gli altri paesi. «I coloni di Katan», gioco dell'anno 1995 in Germania e ora distribuito nella versione italiana dalla Eurogames-Descartes, permette di mettere alla prova le proprie abilità nel guidare i pionieri verso il progresso.

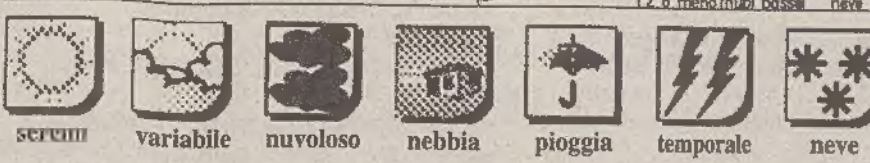
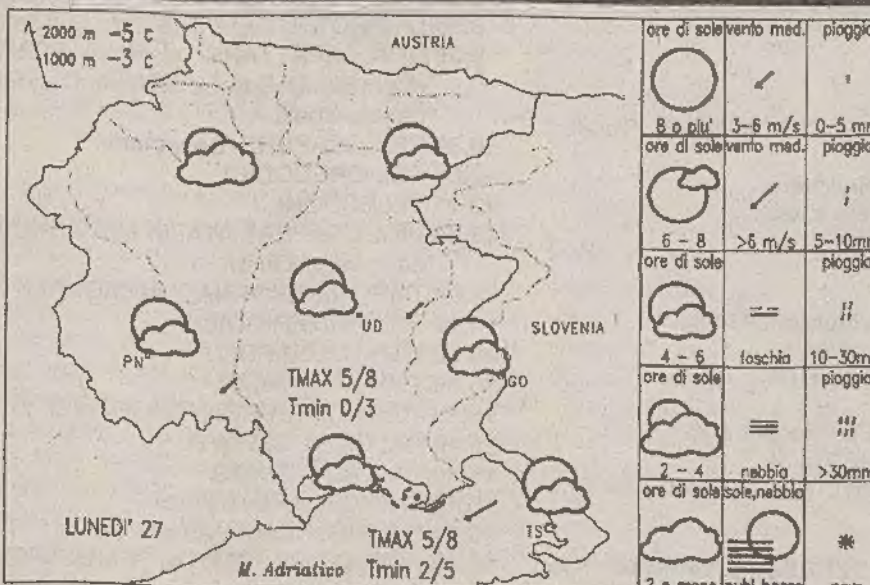
Si tratta di un gioco di società basato sulla colonizzazione di un'isola deserta, Katan: sono necessarie strategia e programmazione economica per raggiungere per primi il livello di progresso e qualità della vita previsto per la vittoria. Ogni partita è diversa dalle altre perché è possibile cambiare la configurazione dell'isola – sfruttando le molteplici combinazioni offerte dall'insieme di 19 diverse regioni (montagne, colline, terre coltivabili, foreste, pascoli) – e di conseguenza modificare i livelli di difficoltà.

Ogni giocatore parte con un piccolo insediamento di coloni e da una rendita minima in materie prime (decise casualmente da un lancio di dado) da far fruttare per costruire strade e case necessarie per trasformare la colonia in città. Abilità e fortuna si fondono quanto basta per assicurare al gioco dinamicità d'azione e un pizzico di imprevedibilità. E se qualcuno abbassa la guardia il «brigante nero», sempre in agguato, mette a segno un colpaccio rubando le scorte (carte speciali che assicurano lo sviluppo) all'imprevidente colono. La chiave del gioco sta proprio nella scelta tra l'impiego repentino delle materie prime per costruire piccoli pezzi di isola o nell'accumulo per «grandi opere» con il rischio però di vedersi sfumare il progetto alla soglia della realizzazione.

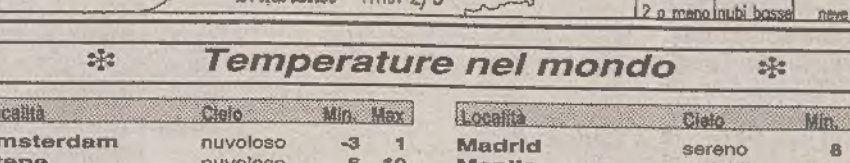
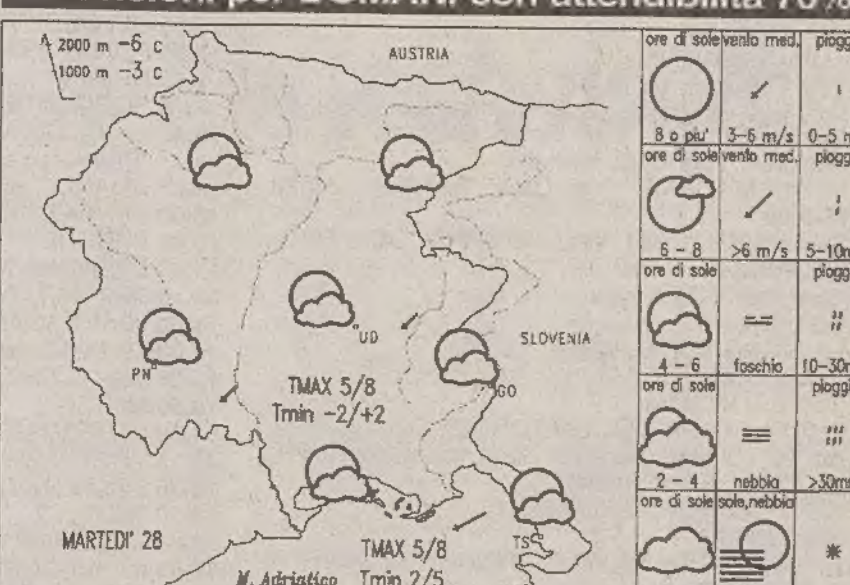
Le regole base del gioco – sufficienti per avviare una partita – sono ben sintetizzate in un cartoncino di rapida consultazione, mentre un «Piccolo manuale del perfetto colono» consente spiegazioni ed esempi dettagliati. Un supporto alle regole, insomma, per fugare dubbi ed eventuali interpretazioni controverse. Da sottolineare la grafica sia del tavoliere (le 19 regioni a forma di esagono) sia degli elementi per la costruzione di case e strade. Una scatola – che riporta il nome dell'inventore, Klaus Teuber – che potrebbe far parte della categoria «lusso» se non fosse per un prezzo, al contrario, decisamente abbordabile e competitivo tra i giochi di società. Tra le altre caratteristiche, da considerare la giocabilità pressoché immediata (per tre o quattro persone) e una durata che oscilla tra una e due ore.

Appuntamenti attività agonistiche pressoché ferme ovunque e pronte a ripartire dal prossimo mese. In calendario per ora c'è il torneo di carte Magic, al Caffè Tommaseo di Trieste, il 16 febbraio, e la domenica successiva (data però da confermare) una manifestazione di Magic dedicata a chi intende avvicinarsi per la prima volta al mondo del duello tra maghi.

ra.ca.

IL TEMPO

Tempo previsto

OGGI: Su tutta la regione cielo variabile con possibile nuvolosità più persistente sui monti. In pianura soffierà Bora moderata, mentre sulla costa la Bora sarà da moderata a forte.

DOMANI: su tutta la regione cielo variabile, su pianura e costa Bora moderata. In seguito bel tempo.

Temperature nel mondo

Località	Cielo	Min.	Max.
Amsterdam	nuvoloso	-3	1
Atene	nuvoloso	6	10
Bangkok	sereno	24	33
Barbados	pioggia	23	29
Barcellona	sereno	11	14
Belgrado	nuvoloso	1	3
Berlino	nuvoloso	-4	2
Bermuda	nuvoloso	19	20
Bruxelles	nuvoloso	1	5
Buenos Aires	sereno	21	34
Caracas	sereno	16	30
Chicago	neve	-18	-11
Copenaghen	sereno	-4	2
Francoforte	nuvoloso	2	6
Gerusalemme	nuvoloso	6	12
Helsinki	nuvoloso	-12	-5
Hong Kong	sereno	12	16
Honolulu	pioggia	19	26
Istanbul	variabile	0	2
Il Cairo	sereno	9	20
Johannesburg	nuvoloso	17	26
Kiev	sereno	-9	0
Londra	nuvoloso	3	7
Los Angeles	pioggia	12	14

Località	Cielo	Min.	Max.
Madrid	sereno	8	12
Manila	variabile	20	28
La Mecca	variabile	14	25
Montevideo	variabile	19	31
Montreal	sereno	-17	3
Mosca	variabile	-10	-6
New York	sereno	-1	11
Nicosia	np	np	np
Oslo	nuvoloso	-2	-2
Parigi	nuvoloso	3	8
Perth	sereno	10	24
Rio de Janeiro	sereno	25	31
San Francisco	pioggia	14	17
San Juan	variabile	23	27
Santiago	sereno	15	28
San Paolo	nuvoloso	19	26
Seul	sereno	-8	2
Singapore	variabile	24	31
Stoccolma	sereno	-6	-3
Tokyo	sereno	0	12
Toronto	sereno	-18	1
Vancouver	sereno	-8	0
Varsavia	sereno	-4	2
Vienna	variabile	-1	3

LUNEDÌ 27 GENNAIO — S. ANGELA MERICI

Il sole sorge alle	7.32	La luna sorge alle	21.03
e tramonta alle	17.04	e cala alle	9.06

Temperature minime e massime per l'Italia

TRIESTE	4,1	6,6	MONFALCONE	6	9,7
GORIZIA	5	8,9	UDINE	5	9,2
Bolzano	-2	10	Venezia	6	13
Milano	7	10	Torino	5	8
Cuneo	2	4	Genova	8	11
Bologna	7	9	Firenze	4	14
Perugia	0	12	Pescara	3	11
L'Aquila	-1	7	Roma	5	15
Campobasso	2	6	Bari	6	13
Napoli	7	16	Potenza	3	7
Reggio C.	11	18	Palermo	12	17
Catania	11	16	Cagliari	13	17

Tempo previsto per oggi: sulle regioni settentrionali si prevedono condizioni di cielo parzialmente nuvoloso o nuvoloso. Gli annuvolamenti risulteranno più consistenti su Piemonte, valle d'Aosta e Lombardia. Ampie zone di sereno interesseranno la Liguria e le venezie. Foschie notturne e mattuine interesseranno le zone pianeggianti, le vallate ed i litorali.

Temperatura: in ulteriore diminuzione, più sensibile al Nord e sulle regioni adriatiche.

Venti: deboli variabili, se non del tutto assenti, al settentrione; orientali sul resto d'Italia: deboli al centro e sulla Sardegna, moderati altrove, con rinforzi sullo Jonio.

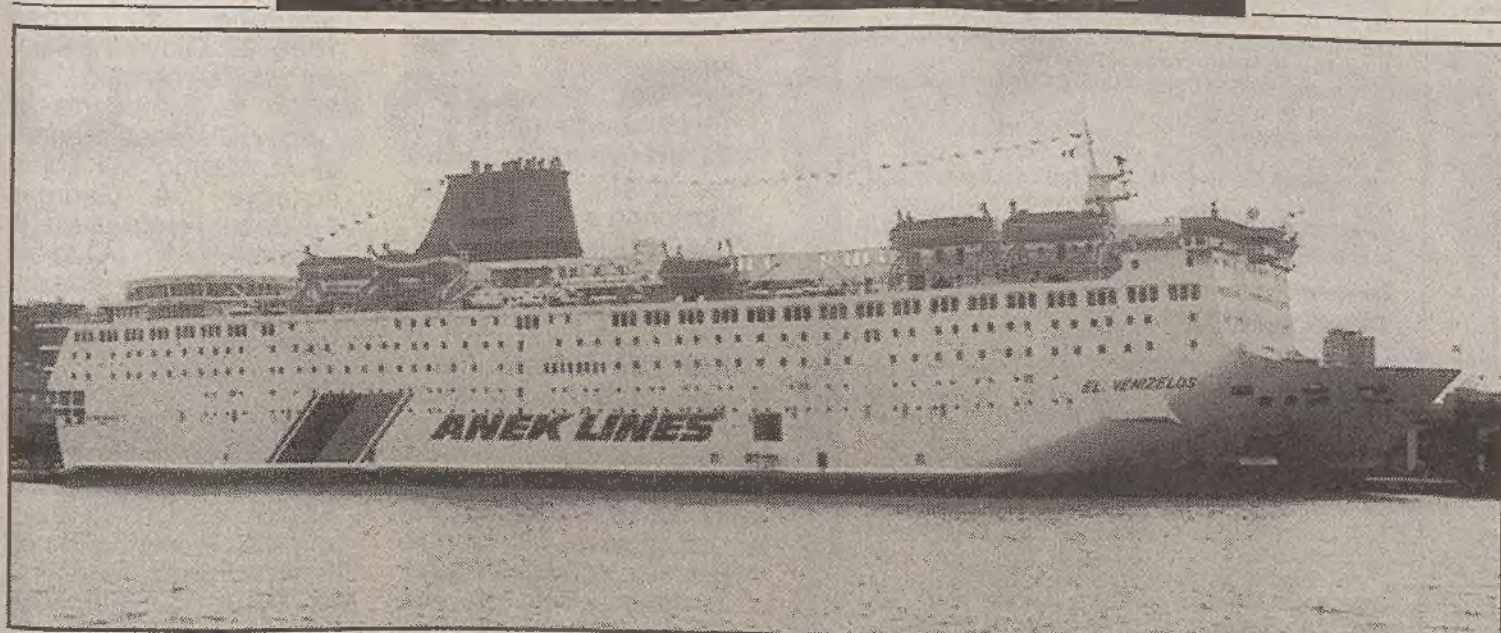
Mari: molto mosso lo Jonio; mossi i rimanenti mari.

Previsioni a media scadenza.

DOMANI: sulle regioni settentrionali e sulle centrali tirreniche cielo sereno o poco nuvoloso. Variabile sul medio versante Adriatico. Irregolarmente nuvoloso sulle regioni meridionali con residue precipitazioni, specie sulla Sardegna.

Temperatura: in diminuzione.

Venti. deboli orientali con rinforzi sull'Alto Adriatico.

MOVIMENTO NAVI A TRIESTE

TRIESTE - ARRIVI

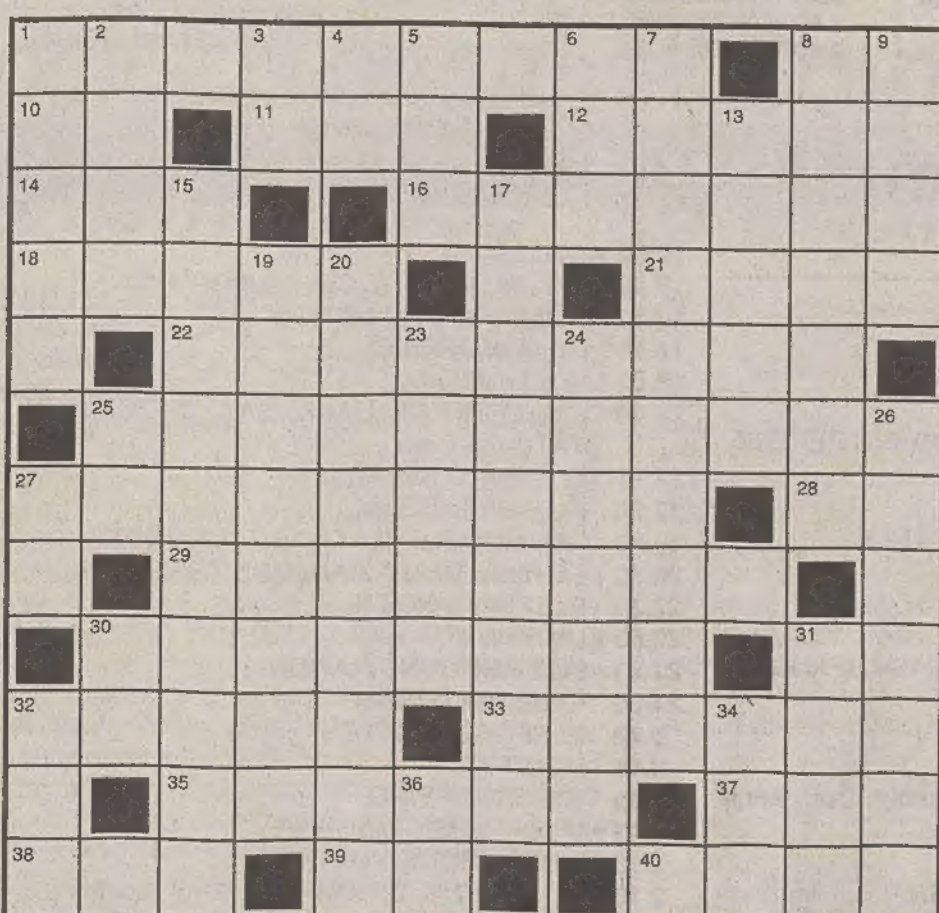
Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
27/1	6.00	Ce NORASIA ADRIA	Malta	50/11
27/1	7.00	Ct FIANDARA	Umago	A.f.S.
27/1	8.00	Le ROSANNE	Beirut	3
27/1	8.00	Tu KAPTAN A. DORAN	Istanbul	31
27/1	11.30	Gr TALOS	Hegoumenitsa	29
27/1	23.00	Ma SEA FOX	Marsa Braga	Alder

TRIESTE - PARTENZE

Data	Ora	Nave	Destinaz.	Orm.
27/1	15.00	Ge NORASIA ADRIA	Capodistria	50
27/1	15.00	Tu KAPTAN OSMAN RAHRI	ordini	San Sabba
27/1	16.00	It SOCAR 101	Venezia	52
27/1	17.00	Gr TALOS	Hegoumenitsa	29
27/1	17.00	Ma HARMONY	ordini	ex A.A.
27/1	18.00	Rs ALFA	ordini	S.I. A
27/1	18.00	Tu KAPTAN A. DORAN	Istanbul	31
27/1	20.00	Le ROSANNE	Beirut	3
27/1	21.00	Ct FIANDARA	Koromacno	A.f.S.
27/1	23.00	Cy NUOVA ASIA	Gioia Tauro	51

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Pittore veneziano allievo di Gentile Bellini - **8** Iniziali di Ramazzotti - **10** Primi di ottobre - **11** Lo guidava Craxi (sigla) - **12** Scatole ossee - **14** Rosso inglese - **16** Libera uscita... - **18** Depressione carsica - **21** Lo è un pari inglese - **22** Pericolosa, azzardosa - **25** Obbligare con la forza - **27** Città inglese con una celebre università - **28** Iniziali di Montale - **29** Audace colonizzatore - **30** Balli mascherati - **31** Poco oltre - **32** Città dei Paesi Bassi - **33** Sfumatura di colore - **35** Albero per viali - **37** Unità di misura della resistenza elettrica - **38** Dea della giovinezza - **39** Iniziali della Muti - **40** Eroe troiano figlio di Anchise.

VERTICALI: 1 Isola greca nel mare Ionio - **2** Non credente - **3** Iniziali della Pravo - **4** Associazione Sportiva - **5** Il controspionaggio statunitense - **6** Un segno al Totocalcio - **7** Congegno a tempo per bombe - **8** Passare dall'ingresso - **9** Capitale dell'Arabia Saudita - **13** Pesci detti anche cheppie - **15** Lo è una bomba ad alto esplosivo - **17** Spiedi - **19** Mormorii, sussurri - **20** Un indovino - **23** Peli di cavallo - **24** Senza malizia - **25** Ripetute in carica - **26** Simbolo rappresentativo - **27** Sigla di Como - **30** Senz'altro altrove - **31** Starnazzando salvarono il Campidoglio - **32** Le riveste l'asfalto - **34** Negazione e valle trentina - **36** Iniziali della Masiero.

INCASTRO (5/5 = xxyyyyyxxx)

Certe scolare

Non possono aver certo ragione
se dicon che l'intero è una... frazione.
Fanno quello che gli altri hanno voluto:
che sian teste di legno, è risaputo!

Isè D'Avenza

INDOVINELLO

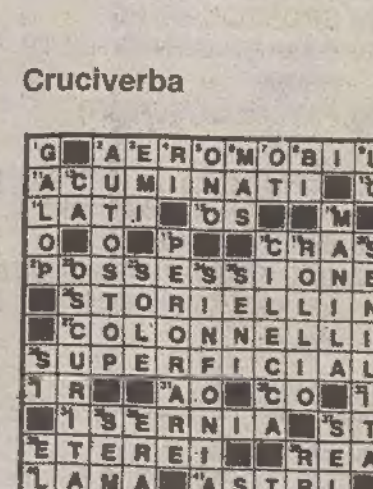
Il mio gruzzolo e gli invidiosi

Lo vedo assottigliar giorno per giorno
ed è question di tempo di sicuro
perchè c'è chi, a suo modo di vedere,
mi vuole proprio con le spalle al muro.

Tiburto

SOLUZIONI DI IERI

Cambio di consonanti: sarto, santo.

Indovinello: il ciccaiolo.

Cruciverba

G ■ A E R O M O B I L E
A C U M I N A T I ■ C T
L A T I ■ O S ■ ■ M ■ T
O ■ O ■ P ■ ■ C R A S I
P O S S E S S I O N E ■
■ S T O R I E L L I N A
■ C O L O N N E L L I ■
S U P E R F I C I A L E
I R ■ ■ A O ■ C O ■ I B
■ I S E R N I A ■ S T O
E T E R E I ■ ■ R E A L
L A M A ■ A S T R I ■ I

OROSCOPO

Ariete 21/3 – 20/4
Vi sentite molto critici nei confronti dei collaboratori e dei colleghi: rischiate di avere solo nemici. Novità significative da un incontro serale.

Toro 21/4 – 19/5
Non rinviate la soluzione di un noioso problema di lavoro altrimenti non potete dedicarvi a pieno ad un nuovo progetto. In amore qualcosa di eccitante.

Gemelli 20/5 – 20/6
Nemmeno voi sapete cosa state cercando e cosa vi interessa davvero: scopritelo prima che sia tardi. In amore smussate gli angoli del vostro carattere.

Cancro 21/6 – 21/7
Siete dinamici e intraprendenti e questo vi apre molte possibilità. Migliorano i rapporti con gli amici, mentre l'amore segna momentaneamente il passo.

Leone 22/7 – 23/8
Dovete modificare un atteggiamento che vi fa sembrare altezzoti e saccenti: solo così avrete la collaborazione altrui. Cuore in subbuglio.

Vergine 24/8 – 22/9
In questo periodo siete in splendida forma e questo si ripercuoterà positivamente sul lavoro. Alla persona amata dimostrate il vostro affetto.

Bilancia 23/9 – 22/10
Oggi vi si apriranno varie possibilità di migliorare la vostra posizione economica, ma occorre vagliarle bene. Euforia pericolosa in amore.

Scorpione 23/10 – 22/11
E' arrivato il momento di scrollarvi di dosso la tristezza e di reagire agli insuccessi professionali. Piccola pausa di riflessione in amore.

Sagittario 23/11 – 21/12
Mostrate quel che sapete fare ai vostri superiori: cambieranno finalmente idea sul vostro conto. Molta dolcezza con il partner.

Capricorno 22/12 – 20/1
Siete in un momento delicato e decisivo per il lavoro e questo vi impone una maggiore presenza. Momenti di serenità e felicità in amore.

Aquario 21/1 – 19/2
Purtroppo sarete costretti a rinviare un progetto molto importante di lavoro dal quale dipende il vostro futuro. L'amore vi consolerà.

Pesci 20/2 – 20/3
Dovete avere il coraggio di dire quel che pensate su un progetto di lavoro ambizioso. Il calore umano vi viene dagli amici, l'amore di tormenta.

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.30 TG1 (7.00 - 7.30 - 8.00 - 9.00)
6.45 UNOMATTINA
7.35 TGR ECONOMIA
8.30 TG1 FLASH L.I.S. (9.30)
9.35 CACCIA AL MARITO. Film (commedia '60). Di Mario Girolami. Con Ennio Girolami, Sandra Mondaini, Raimondo Vianello.
11.20 VERDEMATTINA. Con Luca Sardella - Janira Majello.
11.30 DA NAPOLI TG1 (ALL'INTERNO DEL PROGRAMMA)
12.25 CHE TEMPO FA
12.30 TG1 FLASH
12.35 LA SIGNORA DEL WEST. Telefilm.
13.30 TELEGIORNALE
13.55 TG1 ECONOMIA
14.10 TUTTA COLPA DEL FATTORINO. Film (commedia '92). Di Mark Herman. Con Dudley Moore, Patsy Kensit, Bryan Brown.
15.30 SETTE GIORNI PARLAMENTO
16.00 SOLLETICO
16.05 IL FANTASTICO MONDO DI RICHARD SCARRY
16.30 CHARLOTTE
16.50 GARGOYLES
17.25 ZORRO. Telefilm.
18.00 TG1
18.10 ITALIA SERA
18.45 LUNA PARK. Con Carlo Conti.
19.35 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.30 TG1 SPORT
20.35 IL FATTO. Con Enzo Biagi.
20.45 LA ZINGARA. Con Cloris Brosca.
20.50 IRON WILL - VOLONTA' DI VINCERE. Film (avventura '94). Di Charles Haid. Con Mackenzie Astin, Kevin Spacey, Penelope Windust.
22.45 PORTA A PORTA 1A PARTE
23.00 TG1
23.05 PORTA A PORTA 2A PARTE. Con Bruno Vespa.
24.00 TG1 NOTTE
0.25 AGENDA - ZODIACO - CHE TEMPO FA
0.30 VIDEOSAPERE. Documenti.
1.00 SOTTOVOCE. Con Gigi Marzullo.
1.15 GABRIELE LA PORTA PRESENTA: LIGABUE
2.40 LIGABUE 2A PUNTATA
3.35 I PUGNI IN TASCA. Film (drammatico '65). Di Marco Bellocchio. Con Lou Castel.

RAIDUE

6.40 SCANZONATISSIMA
7.00 QUANTE STORIE!
7.05 GLI ORSETTI VOLANTI
7.25 FLINSTON KIDS
7.55 HEIDI
8.15 SORGENTE DI VITA
8.45 LA CLINICA DELLA FORESTA NERA. Telefilm. "Permesso speciale"
9.35 QUANDO SI AMA. Telenovela.
10.00 SANTA BARBARA. Telenovela.
10.45 PERCHE'?
11.00 MEDICINA 33
11.15 TG2 MATTINA
11.30 I FATTI VOSTRI. Con Massimo Giletti.
13.00 TG2 GIORNO
13.30 TG2 - COSTUME E SOCIETA'
13.50 METEO 2
14.00 CI VEDIAMO IN TV. Con Paolo Limiti.
16.15 TG2 FLASH (17.15 - 18.15)
16.30 LA CRONACA IN DIRETTA. Con David Sassoli.
18.10 METEO 2
18.20 TGS SPORTSERA
18.40 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE. Con Osvaldo Bevilacqua.
18.55 HUNTER. Telefilm. "Missione a San Diego"
19.50 GO - CART. Con Andrea Golino e Silvio Scotti.
20.30 TG2 20.30
20.50 L'ISPETTORE DERRICK. Telefilm. "La donna di Amsterdam"
23.00 TRE CAPOLAVORI IN CURA
23.30 TG2 NOTTE
0.05 METEO 2
0.10 OGGI AL PARLAMENTO
0.20 TGS NOTTE SPORT
0.30 TELECAMERE
1.00 APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.05 IL CONFLITTO. Film (drammatico '73). Di J. Gold. Con M. Sheen, T. Howard.
2.25 DOC MUSIC CLUB
2.50 DIPLOMI UNIVERSITARI A DISTANZA
2.55 TEORIA DEI SEGNALI. LEZIONE 23. Documenti.
3.40 MATERIALI. LEZIONE 23. Documenti.
4.25 RETI DI TELECOMUNICAZIONI. LEZIONE 23. Documenti.
5.10 TECNOLOGIA DEI MATERIALI METALLICI. LEZIONE 23. Documenti.
5.55 CORSO DI MACCHINE. LEZIONE 23. Documenti.

RAITRE

6.00 TG3 MATTINO (7.00 - 7.30)
8.30 ELEFANTI: LA STRAGE. Documenti.
8.55 LA GROTTE DEI PIPISTRELLI. Documenti.
9.05 NON ASPETTARE DJANGO, SPARA!. Film (western '68). Di Edward Mulben. Con Sean Todd, Pedro Sanchez.
10.30 VIDEOSAPERE. Documenti.
12.00 TG3 OREDODICI
12.15 TELESOGNI
13.00 VIDEOSAPERE: ITALIA MIA BENCHE'. Con Giordano Bruni Guerri.
14.00 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
14.20 TG3 POMERIGGIO
14.50 TGR LEONARDO
15.00 TGR BELLITALIA
15.10 TGS POMERIGGIO SPORTIVO
15.15 CALCIO A TUTTA B
15.30 CALCIO C SIAMO
15.45 SNOWBOARD: FINALI
16.00 CALCIO: ROMA - AJAX
16.45 FORMAT PRESENTA: FAMOSI PER 15 MINUTI
17.00 GEO & GEO. Documenti.
18.25 METEO 3
18.30 UN POSTO AL SOLE. Telefilm.
19.00 TG3
19.35 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
20.00 DALLE 20 ALLE 20
20.15 BLOB. DI TUTTO DI PIU'
20.45 SPECIALE MIXER: EUTANASIA
22.30 TG3
22.45 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
22.55 IL PROCESSO DEL LUNEDI'. Con Marco Civoli, Gigi Garanzini.
23.55 DUE RUOTE E UNA SELLA
0.30 TG3 LA NOTTE
1.10 FUORI ORARIO.COSE (MAI) VISTE
2.10 TORNA CARO IDEAL. Film (drammatico '39). Di Guido Brignone. Con L. Adani, C. Lombardi.
3.35 L'ITALIA VIVA (1984). Documenti.
4.00 TG3 LA NOTTE (R)
4.45 MI RITORNI IN MENTE REPLAY: PATTY BRAVO
5.10 IL RITORNO DEL SANTO. Telefilm. "Il professore prudente"

TMC

6.00 EURONEWS
7.00 CANON
7.30 GOOD MORNING ITALIA
9.00 NATIONAL GEOGRAPHIC. Documenti.
9.30 CARTOON NETWORK
11.00 IRONSIDE. Telefilm.
12.15 TMC NEWS
12.20 QUINCY. Telefilm.
13.20 TMC SPORT
13.30 STRETTAMENTE PERSONALE. Con Marco Balestri.
14.00 CHI ERA QUELLA SIGNORA ?. Film (commedia '59). Di George Sidney. Con Tony Curtis, Dean Martin.
16.20 LA POSTA DEL TAPPETO VOLANTE. Con Luciano Rispoli e Rita Forte.
17.50 ZAP ZAP
19.30 TMC NEWS
19.55 CHECK POINT 8
20.20 TMC SPORT
20.30 IL PROCESSO DI BISCARDI. Con Aldo Biscardi e Sara Ventura.
22.30 TMC SERA
22.45 N.F.L. SUPER BOWL
0.45 TMC DOMANI
1.10 BASKET NBA: NEW YORK KNICKS - CHICAGO BULLS (R)
3.05 TMC DOMANI (R)
3.15 CNN

Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni.

CANALE 5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
8.45 MAURIZIO COSTANZO SHOW (R). Con Maurizio Costanzo.
11.30 FORUM. Con Rita Dalla Chiesa.
13.00 TG5
13.25 SGARBI QUOTIDIANI. Con Vittorio Sgarbi.
13.40 BEAUTIFUL. Telenovela.
14.10 UOMINI E DONNE. Con Maria De Filippi.
15.30 UNA BIONDA PER PAPA'. Telefilm. "Segreteria tragicomica"
16.00 BIM BUM BAM E CARTONI ANIMATI
16.05 MILA E SHIRO
16.25 AMNBROGIO, UAN E GLI ALTRI DI BIM BUM BAM
16.30 PICCOLI PROBLEMI DI CUORE
17.00 SPANK TENERO RUBACUORI
17.25 LA PATTUGLIA DELLA NEVE
17.30 SUPERVICKY. Telefilm. "Una storia d'amore"
18.00 VERISSIMO. Con Cristina Parodi.
18.45 TIRA & MOLLA. Con Paolo Bonolis.
20.00 TG5
20.30 STRISCIA LA NOTIZIA. Con Ezio Greggio e Enzo Iacchetti.
20.50 CODICE D'ONORE. Film (drammatico '92). Di Rob Reiner. Con Tom Cruise, Jack Nicholson, Demi Moore.
23.25 TG5
23.30 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Con Maurizio Costanzo.
24.00 TG5 (ALL'INTERNO DEL PROGRAMMA)
1.30 SGARBI QUOTIDIANI (R).
1.45 STRISCIA LA NOTIZIA (R). Con Ezio Greggio e Enzo Iacchetti.
2.00 TG5 EDICOLA
2.30 TARGET (R).
3.00 TG5 EDICOLA
3.30 NONSOLOMODA (R)
4.00 TG5 EDICOLA

ITALIA 1

6.10 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI
9.15 HIGHLANDER. Telefilm.
10.15 PLANET (R)
10.20 MAGNUM P.I.. Telefilm.
11.30 MC GYVER. Telefilm.
12.20 STUDIO SPORT
12.25 STUDIO APERTO
12.50 FATTI E MISFATTI. Con Paolo Liguori.
12.55 HELENE E I SUOI AMICI. Telefilm. "Johanna in liberta'"
13.20 CIAO CIAO E CARTONI ANIMATI
13.25 LE INCHIESTE DI CIAO CIAO
13.30 BATMAN
14.00 ACTION MAN
14.25 GLI OCCHI DEL PANDA
14.30 COLPO DI FULMINE. Con Alessia Marcuzzi.
15.00 BAYWATCH. Telefilm - 1a parte
16.00 PLANET - NOTIZIE IN MOVIMENTO
16.30 BAYSIDE SCHOOL. Telefilm.
17.00 I RAGAZZI DELLA III C. Telefilm.
18.00 PRIMI BACI. Telefilm.
18.30 STUDIO APERTO
18.50 STUDIO SPORT
19.00 BEVERLY HILLS 90210. Telefilm.
20.00 EUROSUPERCLUB SIX'S
23.00 MAI DIRE GOL DEL LUNEDI'. Con Con la Gialappa's Band.
0.15 SPECIALE RALLY (R)
0.45 FATTI E MISFATTI
0.55 ITALIA 1 SPORT
1.00 STUDIO SPORT
1.10 ITALIA 1 SPORT
1.50 PLANET (R)
2.15 CIAK NEWS
2.20 MANNIX. Telefilm.
3.10 L'ONOREVOLE CON L'AMANTE SOTTO IL LETTO. Film (commedia '81). Di Mariano Laurenti. Con Lino Banfi, Lory Del Santo.
6.00 QUELLI DELLA PALLOTTOLA SPUNTATA. Telefilm.

RETE 4

6.00 IO E PAPA'. Telenovela.
6.50 I CANADESI. Film (western '61). Di Burt Kennedy. Con Robert Ryan, John Dehner.
8.30 TG4 NIGHT LINE
8.50 KASSANDRA. Telenovela.
9.50 PESTE E CORNA
10.00 ZINGARA. Telenovela.
10.30 ALI DEL DESTINO. Telenovela.
11.00 AROMA DE CAFE'. Telenovela.
11.30 TG4
11.45 MILAGROS. Telenovela.
12.35 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Con Mike Bongiorno.
13.30 TG4
14.00 CASA DOLCE CASA. Telefilm.
14.30 SENTIERI. Telenovela.
15.30 ABBASSO LA RICCHEZZA. Film (commedia '46). Di Gennaro Righelli. Con Anna Magnani, Vittorio De Sica, Virgilio Riento.
17.45 OK IL PREZZO E' GIUSTO. Con Iva Zanicchi.
18.55 TG4
19.30 GAME BOAT. Con Pietro Ubaldi.
19.35 SAILOR MOON
20.00 I PUFFI
20.25 GAME BOAT. Con Pietro Ubaldi.
20.40 CASA MIA, CASA MIA.... Film (commedia '88). Di Neri Parenti. Con Renato Pozzetto, Paola Onofri.
22.30 IL SICILIANO. Film (drammatico '87). Di Michael Cimino. Con Christopher Lambert, John Turturro.
0.55 TG4 RASSEGNA STAMPA
1.20 DECAMERONE PROIBITISSIMO. Film (commedia '72). Di Franco Martinelli. Con Franco Agostini, Enzo Andronico.
3.00 PESTE E CORNA (R)
3.10 HARDCASTLE AND MCCORMICK. Telefilm.
4.00 DETECTIVE PER SIGNORA. Telefilm.
4.50 GIUDICE DI NOTTE. Telefilm.
5.10 CARIBE. Telenovela.

Programmi Tv locali

TELEQUATTRO

13.00 IL SEGNO DI ZERO
13.30 FATTI E COMMENTI FLASH
13.40 LO STRANO MONDO DI MINU'
14.05 MAZINGA
15.00 PALLAMANO: MODENA - PRINCIPE TRIESTE
16.45 FATTI E COMMENTI FLASH
17.00 CALCIO: TRIESTINA - TOLENTINO
19.00 ZOOM
19.30 FATTI E COMMENTI
20.30 SPORTQUATTRO
21.30 BASKET: GENERTEL TS - MASH JEANS VERONA
23.00 FATTI E COMMENTI
23.30 ZOOM
24.00 FRAN. Film. Di Glenda Hambly. Con Annie Byron, Noni Hazelhurst.
1.35 FATTI E COMMENTI
2.05 BAD TRIP - VIAGGIO INFERNALE. Film (thriller '88). Di P. Roth Jr.. Con D. Castro, R. Young.

CAPODISTRIA

15.00 EURONEWS
15.50 DOTTORI CON LE ALI. Telefilm.
16.40 ISTRIA E... DINTORNI. Documenti.
17.10 MAPPAMONDO. Documenti.
17.40 TG JUNIOR
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI - PREVISIONI DEL TEMPO
19.25 TUTT'OGGI
20.00 NBA ACTION
20.30 IL PRINCIPE RUGGENTE. Scenegg.
21.30 STRANI GIORNI
21.50 TUTTOGGI - PREVISIONI DEL TEMPO
22.05 EURONEWS
22.30 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA

TELEFRIULI

7.25 LA VERGINE DI TRIPOLI. Film (commedia '48). Di Charles Lamont. Con Yvonne De Carlo, George Brent.
8.15 VIDEOSHOPPING
9.00 MATCH MUSIC MACHINE
9.30 UNDERGROUND NATION
10.00 VIDEOSHOPPING
11.10 ARABAKI'S
12.00 MATCH MUSIC
12.30 OGGI IN DIRETTA. Con Andrea Valcic.
12.50 AUTO TV
13.30 OGGI IN DIRETTA. Con Andrea Valcic.
13.45 UNDERGROUND NATION
14.10 VIDEOSHOPPING
18.05 MATCH MUSIC
18.40 CONVEGNO DELL'ASS. NAZ. UFFICIALI DI STATO CIVILE
19.11 TELEFRIULI SPORT
19.25 TELEFRIULI SERA
19.55 MIRA MODE: SFILATA ABITI DA SPOSA
20.30 FESTIVAL DELLA CANZONE TRIESTINA
22.30 TELEFRIULI NOTTE
23.00 LUMIERE (R)
23.30 UNDERGROUND NATION
24.00 TELEFRIULISPORT
0.20 TELEFRIULI NOTTE
0.45 AUTO TV
1.00 VIDEOSHOPPING
1.45 MATCH MUSIC MACHINE
2.15 UNDERGROUND NATION
3.15 LA VERGINE DI TRIPOLI. Film (commedia '48). Di Charles Lamont. Con Yvonne De Carlo, George Brent.

RETE A

8.00 PROGRAMMI REDAZIONALI
15.00 TGA FLASH
15.10 DI TASCA VOSTRA
15.30 SHOPPING CLUB
19.00 60 MINUTI DI INFORMAZIONE
19.30 TGA OGGI / RIFLESSIONE DI FINE ORA
20.00 SHOPPING CLUB
23.00 PROGRAMMI REDAZIONALI

TELEPADOVA

7.00 NEWS LINE
7.30 HE MAN
8.00 KEN IL GUERRIERO
8.30 ANDIAMO AL CINEMA
8.45 MATTINATA CON ...
11.15 NEWS LINE
11.30 CRISTAL. Telenovela.
12.30 MUSICA E SPETTACOLO
13.00 HE MAN
13.30 SAMPEI
14.00 KEN IL GUERRIERO
14.30 WALTON. Telefilm.
15.30 NEWS LINE
16.00 ANDIAMO AL CINEMA
16.30 POMERIGGIO CON ...
17.30 GIORNATA SERENA
18.30 SALTO NEL BUIO. Telefilm.
19.00 NEWS LINE
19.35 KEN IL GUERRIERO
20.05 ARRIVANO I VOSTRI
20.15 CITY HUNTER
20.45 MARGARETH BOURKE WHITE UNA DONNA.... Film tv (drammatico). Di Lawrence Schiller. Con Farrah Fawcett.
22.40 FREDDY'S NIGHTMARES. Telefilm.
23.40 VACANZE: ISTRUZIONI PER L'USO
24.00 SALTO NEL BUIO. Telefilm.
0.30 NEWS LINE
0.45 ANDIAMO AL CINEMA
1.00 AUTOBAZAAR
2.00 SPECIALE SPETTACOLO
2.10 KNIGHTS AND WARRIORS
3.10 NEWS LINE
3.25 PROGRAMMAZIONE NOTTURNA

TELE+3

7.05 L'UNIVERSITA' A DOMICILIO
9.40 OPERA (R)
13.00 MTV EUROPE
19.05 +3 NEWS
19.10 SET ENTERTAINMENT
20.40 SET - IL GIORNALE DEL CINEMA
21.00 DANZA: AMERICAN BALLET THEATER AL MET
22.45 CONCERTO SINFONICO: L. VAN BEETHOVEN
23.25 MUSICA DA CAMERA: L. VAN BEETHOVEN
24.00 MTV EUROPE

TELEPORDENONE

7.05 JUNIOR TV
11.00 CIRANDA DE PEDRA. Telenovela.
11.45 SOLO MUSICA ITALIANA
12.15 UNA SETTIMANA DI NOTIZIE
13.30 SOLO MUSICA ITALIANA
14.05 JUNIOR TV
18.00 LA LUNGA RICERCA. Documenti.
18.30 SOLO MUSICA ITALIANA
19.15 TG REGIONALE PRIMA EDIZIONE
20.05 SOLO MUSICA ITALIANA
20.30 FILM. Film.
22.30 TG REGIONALE SECONDA EDIZIONE
23.30 UNA SETTIMANA DI NOTIZIE
0.30 SOLO MUSICA ITALIANA
1.00 TG REGIONALE TERZA EDIZIONE
2.00 FILM.
3.30 FILM.
5.00 FILM.

RADIO

Radiouno

6.00: GR1; 6.15: Italia istruzioni per l'uso; 6.34: Chicchi di riso; 6.42: Bolmare; 7.00: GR1; 7.20: GR Regione; 7.32: Questioni di soldi; 7.45: L'oroscopo; 8.00: GR1; 8.32: Lunedi' sport; 9.00: GR1 - Ultimo minuto; 9.07: Radio anch'io sport; 10.00: GR1 - Ultimo minuto; 10.07: Radiouno musica; 10.30: GR1 - Ultimo minuto; 10.35: Spazio aperto; 11.30: GR1 - Ultimo minuto; 12.00: Come vanno gli affari; 12.10: Il rotocalco quotidiano; 12.38: La pagina scientifica; 13.00: GR1; 13.28: Radiocelluloide; 14.00: GR1 - Ultimo minuto; 14.11: Ombudsman; 14.30: GR1 - Ultimo minuto; 15.11: Galassia Gutenberg; 15.23: Bolmare; 15.32: Non solo verde; 16.11: Rubrica di libri; 16.34: L'Italia in diretta; 17.15: Come vanno gli affari; 17.40: Uomini e camion; 18.07: Radio Campus; 18.12: I mercati; 18.15: Tam Tam lavoro; 18.32: Radiohelp; 19.00: GR1; 19.28: Ascolta si fa sera; 19.40: Zapping; 20.50: Cinema alla radio: L' ispettore Derrick; 22.00: GR1 - Ultimo minuto; 22.03: Venti d' Europa; 22.42: Bolmare; 22.47: Oggi al Parlamento; 23.00: GR1 - Ultimo minuto; 23.10: Le indimenticabili; 23.40: Sognando il giorno; 0.00: Il giornale della mezzanotte; 0.34: Radio TIR.

Radiodue

6.00: Il buongiorno di Radiodue; 6.30: GR2; 7.17: Vivere la fede; 7.30: GR2; 8.06: Fabio e Fiamma e la trave nell'occhio; 8.30: GR2; 8.50: Rimorsi; 9.10: La musica che gira intorno; 9.30: Ruggito del coniglio; 10.30: GR2 Notizie; 10.34: Chiamate Roma 3131; 11.55: Mezzogiorno con Mina; 12.10: GR2 Regione; 12.30: GR2; 12.50: Divertimento musicale per due corni; 13.30: GR2; 14.00: In Aria; 15.00: Hit parade - Album; 15.30: GR2 Notizie; 15.35: Single; 16.30: GR2 Notizie; 16.35: Area cinquantuno; 17.30: GR2 Notizie; 18.00: Caterpillar; 18.30: GR2 Notizie; 19.30: GR2; 20.02: Masters; 21.00: Suoni e ultrasuoni; 22.30: GR2; 23.00: Panorama parlamentale; 0.00: Stereonotte.

Radiotre

6.00: Mattinotre; 6.45: GR3 Anteprima; 7.00: Voce e notte; 7.30: Prima pagina; 8.45: GR3; 9.05: Mattino Tre; 10.15: Terza pagina; 10.30: Mattino tre; 11.00: Pagine da...; 11.15: Mattino tre; 11.55: Il piacere del testo; 12.00: Mattino Tre; 12.30: Indovina chi viene a pranzo; 12.45: La Barcaccia; 13.45: GR3; 14.05: Lampi d'inverno; 18.45: GR3; 19.02: Hollywood Party; 19.45: La voce dei vinti; 20.18: Radiotre Suite; 21.00: Concerto sinfonico; 23.50: Storie alla radio; 0.00: Musica classica.

Notturno italiano
0.00: Rai Il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno Italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06: Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30: Rai Il giornale del mattino.

Radio Regionale

7.20: Giornale radio; 11.30: Undicietrenta; 12.30: Giornale radio; 14.30: Uguali ma diverse, diretta; 15: Giornale radio; 15.15: La musica nella regione; 18.30: Giornale radio.
Programmi per gli italiani in Istria. 15.30: Notiziario; 15.45: Voci e volti dell'Istria.
Programmi in lingua slovena. 7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 7.25: Calendarietto; 7.30: La fiaba del mattino; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Dagli incontri del giovedì; indi: Soft music; 9: Studio aperto; 9.15: Libro aperto, Ivan Cankar: «La signora Judit» nell'interpretazione dell'attrice Mira Sardoc, IV puntata; 9.40: Vicino Oriente; 10: Notiziario; 10.30: Intermezzo; 11.45: Al centro dell'attenzione; 12.40: Musica corale; 13: Segnale orario - Gr; indi: Musica orchestrale; 13.30: Settimanale degli agricoltori (replica); 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Incontro con i più piccini, di Roza Butinar; 15: Potpourri; 15.30: Onda giovane; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 18: Ricerche scientifiche: I castellieri, un patrimonio dimenticato; 18.20: Musica leggera slovena; 19: Segnale orario - Gr; 19.20: Programmidomani.

Radio Punto Zero

7.05-13: Good Morning 101, con Leda e Andro Merkù; dalle 7 alle 20 ogni ora il notiziario sulla viabilità dell'A4, A23, A28, realizzato in collaborazione con le Autovie Venete; dalle 7 alle 20 ogni ora «120 secondi: in due minuti tutto il Triveneto», l'informazione dei centouno a cura della redazione locale; dalle 7 alle 20 in collegamento via satellite notiziario nazionale a cura della redazione romana; 7.10: Gazzettino Triveneto; 7.30, 9.05, 19.25: Oroscopo; 7.45: Locandina Triveneta; 8.45: Rassegna Stampa Triveneta; 8.50, 10.50: Meteomar; 7.13, 12.48, 19.48: Punto Meteo; 9.30, 19.30: Tutto Tv; 10.45: La borsa valori, aggiornamenti in tempo reale dai mercati finanziari, a cura dello Studio Vizzini; 13: Tempo di musica, con Giuliano Rebonati; 14.05: Kalor Latino, con Edgar Ro[illegible]o; 15.05: The Flyers Time, con Mr. Jake; 15.20: 101 G house vibe, con Giuliano Rebonati; 16.05: Dance all day, megamix con la musica di Paolo Barbato, Sandro Orlando, Manè. Alessandra Zara, Gianfranco Amodio, Federico di Leo; 17.05: Hit 101 (classifica ufficiale) con Mad Max; 18.05: Il ritorno de... arrivano i mostri! Risate mostruose con i personaggi più pazzi dei centouno!; 20: Kalor latino, replica; 21: Hit 101, replica; 22: Melody maker, i grandi successi degli anni Sessanta in versione originale! Selezioni a cura di Mauro Petrus; 23: Dance all day, megamix (replica); 0.05: Blue night: the R&B show FM; 01: Tempo di musica; 02: Kalor latino; 03: The flyers time; 03.20: 101 G house vibe; 04: Dance all day; 05: Hit 101; 06: Melody maker.
Ogni domenica dalle 14.05 alle 17: Quelli della radio, con A. Merkù e M. Rovati, programma sportivo;
Ogni lunedì dalle 11.05 alle 11.30: I nostri amici animali, a cura di Miranda Rotteri;
Ogni mercoledì alle 10.05: Congafi commercio, a cura di B. Nobile;
Ogni giovedì alle 10.05: In cucina con Laila a cura di Laila Adamolli Ban;
Da lunedì a venerdì: alle 10.15: Piccole confidenze, a cura di Leda Zega.

Radioattività

7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20: Notiziario diretto da Demetrio Volcich; 8.30, 12.30, 18.30: Gr Oggi Gazzettino Giuliano; 7.05: Buongiorno con Paolo Agostinelli; 7.07: Discopiù; 7.30: Radio Trafic e meteo; 8.05: Disco Italia; 8.37: Radio Trafic - viabilità; 9.05: Discopiù; 9.30: I titoli del Gr Oggi; 9.35: L'oroscopo agostinelliano; 10.15: Classifichiamo, il meglio delle classifiche di Radioattività; 10.30: La mattinata, curiosità e musica con Sergio Ferrari; 11.05: Discopiù; 11.30: I titoli del Gr Oggi; 12.37: Radio Trafic - viabilità; 13: Marco D'Agosto; 13.05: Discopiù; 14: Classifichiamo Magnum con Francesco Zelle; 14.30: Classifichiamo - Speciale dj hit dance parade; 15: Le richiestissime, le tue canzoni preferite allo: 040/304444, con Paolo Agostinelli; 16: Mezzo pomeriggio con Gianfranco Micheli; 18: Quasi sera con Lillo Costa; 18.35: Radio Trafic - viabilità; 19.30: Radio Trafic e meteo; 22.30: Effetto notte con Francesco Giordano, jazz, fusion, new age, world, acid jazz.
Ogni sabato. 13.30: Disco Italia, la classifica italiana con Paolo Agostinelli; 14.30: Dj hit international, i trenta successi internazionali del momento con Marco D'Agosto; 16: Dj hit dance parade, le 50 canzoni più ballate e più nuove con Lillo Costa; 18: Euro chart, i 50 successi più trasmessi dalle radio di tutta Europa con Gianfranco Micheli.
Ogni domenica. Dalle 8 alle 22: Il meglio, tutta la più bella musica targata Radioattività senza... compromessi!

Radioattività Sport

7: Il buongiorno italiano; 8.30: Gr Oggi Gazzettino Giuliano, giornale radio locale; 9.30: Obiettivo sport, l'intervista al personaggio sportivo - Questa settimana...; 10.30: Notiziario sportivo, tutti gli avvenimenti sportivi nazionali e internazionali; 11.30: Sport on Tv, tutto lo sport che potete vedere alla televisione anche via satellite; 12.30: Gr Oggi Gazzettino Giuliano, giornale radio locale; 13.30: Oroscopo; 14: Disco time, la mitica disco music!; 14.30: Notiziario sportivo, tutti gli avvenimenti sportivi nazionali e internazionali; 15.30: Leggende dello sport, riviviamo assieme le gesta e i risultati dei grandi campioni e delle grandi squadre; 16.30: Obiettivo sport, l'intervista al personaggio sportivo; 17.30: Leggende dello sport (r); 18.30: Gr Oggi Gazzettino Giuliano; 19.30: Sport on Tv (r).
Ogni lunedì. 19: Sportivamente, i risultati e i commenti sui campionati dello sport triestino (replica martedì alle 13).
Ogni venerdì. 17: Anteprima sport, le anticipazioni e le anteprime sulle squadre triestine (replica sabato alle 11).

Radio Cuore

0.05, 16.05, 20.05: Spazio novità; 1, 18.05, 22.05: Hit parade; 8.05, 10.05, 12.05, 14.05, 16.05, 18.05, 20.05, 22.05: Cinema a Trieste; 8.05: Hit parade anni '60; 12.05: Hit parade anni '80; 10.10, 15.05: L'intervista del tuo cuore; 11.38, 17.38, 21.38: Scoop; 9.05, 13.05, 17.05, 21.05: Cuore News.

Supercuore

1, 2, 3, 4, 5, 12, 15, 19, 23: Fortissime, la classifica dalle discoteche; 8, 10, 17, 21: Giovani cuori, la classifica della musica italiana; 8.05, 10.05, 12.05, 14.05, 16.05, 18.05, 20.05, 22.05; Cinema a Trieste; 9.05, 13.05, 17.05, 21.05: Cuore News.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica e di balletto 1996/'97. «Die Zauberflöte» (Il Flauto Magico) di Wolfgang Amadeus Mozart. Martedì 28 gennaio ore 20 (turno F); mercoledì 29 gennaio ore 20 (turno E); giovedì 30 gennaio ore 20 (turno H); sabato 1 febbraio ore 20 (turno L); domenica 2 febbraio ore 16 (turno D). Biglietteria della Sala Tripcovich. Orario 9-12; 16-19. Oggi riposo.

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Un'ora con... Incontri di canto all'Auditorium del Museo Revoltella. Oggi, lunedì 27 gennaio ore **18**: Recital di Andreas Scheibner.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Dal 6 al 16 febbraio, Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia «Edipo a Colono» di Sofocle, scrittura rievocativa di Ruggero Cappuccio, regia di Antonio Calenda, con Roberto Herlitzka e Piera Degli Esposti. In abbonamento: spettacolo 3 Rosso. Spazio Rossetti: Mostra Ciro Gallo.

TEATRO CRISTALLO/LA CONTRADA. Ore **20.30:** «Master class con Maria Callas» di Terrence McNally, con Rossella Falk. Regia di Patrick Guinand. Parcheggio serale gratuito (fino ad esaurimento dei posti). Per informazioni: tel. 390613.

TEATRO MIELA. Solo oggi, ore **20.30:** la Jazzy & Classic Orchestra presenta «Let it Be...atles», ovvero un emozionante viaggio musicale attraverso le più belle melodie del celebre quartetto. Ingresso L. 15.000.

TEATRO STABILE SLOVENO - Via Petronio 4. Oggi alle ore **16** per il turno di abbonamento I e alle ore **20.30** per il turno di abbonamento F replica della commedia di Branislav Nusic «Gli inconsolabili». Regia di Zijah Sokolovic.

GLASBENA MATICA - Kulturni dom di Trieste. Stagione di concerti '96/'97. Martedì 28 gennaio, ore **20.30**: Quartetto d'archi Klima di Zagabria, Josip Klima e Mladen Sedak - violini, Dragan Rucner - viola, Snjezana Rucner - cello, Mario Ivelja - contrabbasso, Aleksander Rojc - pianoforte. In programma: Schubert.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. 16, 18, 20.05, 22.15: «Ransom, il riscatto» di Ron Howard con Mel Gibson. Un film spettacolare, avvincente, ad altissima tensione! Dolby digital.

ARISTON. Evita. Ore 16.15 (settemila), 19, 21.45 (ottomila): «Evita» di Alan Parker, con Madonna e Antonio Banderas. Ultimi giorni. N.B.: precede il corto «Biscotti» con Stefania Sandrelli.

ARISTON. Scuole. Mattinate a prezzo ridotto con «Evita», tel. 304222 ore 16-21.

SALA AZZURRA. Ore **16, 17.30, 19, 20.30, 22:** «Microcosmos», il viaggio nei più piccoli misteri della natura. Solo giovedì: «Fuga dalla scuola media». Abbonamenti per 2 sale L. 70.000, validi tutti i giorni.

EXCELSIOR. Ore **16.45, 18.35, 20.25, 22.15:** «Il ciclone» con Leonardo Pieraccioni. Dal 3 febbraio spettacoli pomeridiani a L. 7000.

MIGNON. Solo per adulti. **16 ult. 22:** «Le ninfomani preferiscono la sceneggiata napoletana».

NAZIONALE MULTISALA. Viale XX Settembre 30. Digital sound. Prezzi: interi **12.000,** ridotti **9000.** Al martedì L. **8000.** Dal lunedì al venerdì primi 2 spettacoli L. **7000.**

SALA 1. 16, 18, 20.05, 22.15: «Nirvana», il fantakolossal di G. Salvatores con C. Lambert e D. Abatantuono.

SALA 2. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Il club delle prime mogli» con Goldie Hawn, Bette Midler e Diane Keaton. Tre formidabili star in una commedia deliziosa, divertente, esilarante, esplosiva!

SALA 3. 16, 18, 20.05, 22.15: «Alaska» con Charlton Heston. Una straordinaria avventura ai confini del mondo!

SALA 4. 18.20, 20.15, 22.15: «Dal tramonto all'alba» di e con Quentin Tarantino e con George Clooney e Juliette Lewis. Come una bomba esplode il film fenomeno del genio creatore di «Pulp fiction». V.m. 18. Ult. giorni.

SALA DISNEY. 10 (spett. unico): «Il gobbo di Notre Dame». Ult. giorni.

2.a VISIONE

ALCIONE. 18, 20, 22: «Shine» di Scott Hicks. Con le splendide musiche di Rachmaninov. Solo martedì 28: «Cresceranno i carciofi a Mimongo», in prima visione.

CAPITOL. 17, 18.40, 20.20: «Il professore matto», un uragano di risate con Eddie Murphy. Primo e secondo spettacolo L. 5000.

LUMIERE FICE. Ore **17, 18.45, 20.30, 22.15.** In prima visione «Ognuno cerca il suo gatto» di Cédric Klapisch con Garange Clavel, Zinedine Sovalem. La freschezza del cinema libero, girato in libertà. Prezzi normali.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Stagione cinematografica 1996-'97. Ore **18, 20, 22:** «Nirvana» di Gabriele Salvatores, con Christopher Lambert, Emmanuelle Seigner, Diego Abatantuono. Prossimo film (29/1): «Luna e l'altra» di Maurizio Nichetti, ore **18, 20.30.**

TEATRO COMUNALE. Stagione concertistica 1996-'97. Mercoledì 5 febbraio ore **20.30** concerto con il pianista Michel Dalberto e il Quartetto Prazak. Musiche di Robert Schumann e Alexander von Zemlinsky. Biglietti alla cassa del Teatro, ore 18-20.

TEATRO COMUNALE. Stagione di prosa 1996-'97. Giovedì 6 e venerdì 7 febbraio ore **20.30** la compagnia di Geppy Gleijeses presenta «L'albergo del libero scambio» di Georges Feydeau. Regia di Mario Missiroli con Daniela Poggi e la partecipazione di Carlo Croccolo. Biglietti alla cassa del Teatro ore 18-20.

GORIZIA

CORSO. Ore **18, 20, 22:** «Il ciclone». Un film di Leonardo Pieraccioni con Lorena Forteza.

VITTORIA 1. Ore **20, 22.10:** «Ransom» con Mel Gibson.

VITTORIA 3. Ore **17, 19.30, 22:** «Evita» con Madonna.

TEATRO / TRIESTE

Quando Callas dava ripetizioni

Applauditissima Rossella Falk, interprete molto credibile di «Master class» di Terence McNally

Rossella Falk, grande interprete di «Master Class» alla Contrada.

Servizio di
Roberto Canziani

TRIESTE — Ma era davvero così divina, la Callas, come ci fa oggi credere la mitologia contagiosa dei suoi ammiratori? Era davvero così superbo, capriccioso, fragile, il personaggio che ha segnato alcuni fra i più gloriosi momenti della storia dell'opera? Fra biografia e leggenda il mito Callas ritorna sotto la luce dei riflettori. Il prossimo dicembre saranno vent'anni da quando la Callas, è morta, a Parigi, nel '77, stanca e silenziosa, dopo una vita battagliera, segnata da successi e sconfitte, rapaci e trionfali i primi quanto cocenti e clamorose furono le seconde.

Mentre melomani, «vedovi» e giornalisti si preparano già a celebrare la ricorrenza, ecco pronto in palcoscenico un tributo che è insieme un ritratto e una dichiarazione d'amore, l'ennesimo riconoscimento alla grandezza di quella voce, ma anche un frugare pettegolo dentro a una vita da star.

Lo spettacolo si intitola «Master class con Maria Callas» e astutamente anticipa il diluvio delle biografie, dei Cd e della cassette che presto farà razzia fra i ricordi e nel repertorio edito e inedito della cantante. Il copione è di Terence McNally, un autore americano e di successo, «vedovo inconsolabile» pure lui della soprano, già al centro dell'unico lavoro di McNally finora presentato in Italia, «La Traviata di Lisbona». Ma in quel lavoro, della Callas si parlava soltanto: qui invece lei appare, agisce, chiacchiera, narratrice in prima persona dello straordinario romanzo della propria vita.

Con fiuto davvero tempestivo, in Italia se ne è impossessata Rossella Falk e già l'anno scorso lo ha messo in scena al «suo» teatro Eliseo, battendo sul tempo gli agguerriti impresari francesi che hanno dovuto aspettare il mese scorso per far debuttare a Parigi Fanny Aradant, diretta nello stesso ruolo da Roman Polanski. Con la regia di Patrick Guinand, da sabato scorso (e fino a domenica 2 febbraio), lo spettacolo della Falk è invece a Trieste, al teatro Cristallo.

Una cosa va dichiarata: quanto a carriera, a fisionomia e a trascorsi mondani la Falk è l'attrice italiana più adatta a impersonare quel ruolo. Con i capelli scuri tirati indietro, i grandi occhiali da miope, l'impeccabile completo nero, la Falk rischia perfino il sortilegio dell'immedesimazione, ogni volta che superata la finzione dello spettacolo, si riesce a intuire il legame segreto che stringe le due acclamate «signore» della scena.

Segreto fino a un certo punto. Se pur girano incontrollate le voci su un antico e comune fidanzato, certamente entrambe, dal punto di vista professionale, trovarono in Luchino Visconti la chiave di una carriera d'artista. Da Visconti viene l'insegnamento di una dimensione teatrale e spettacolare del canto, un insegnamento di cui la Callas si è sempre fatta maestra, e che Rossella Falk sembra voler inculcare nella testa dei suoi «allievi», oltre che nel pubblico, nelle due ore di questo «Master class».

Infatti McNally ha scelto di raccontare la Callas attraverso la serie delle lezioni che la cantante tenne a New York, fra il '71 e il '72. Un corso di perfezionamento per 24 giovani interpreti, seguito però da un folto e prestigioso uditorio (c'erano Domingo e la Schwarzkopf, Benny Goodman e Lilian Gish). Sono adesso gli spettatori di «Master class» a impersonare quella platea così mondana, testimone delle feroci «ripetizioni» della Callas, ma anche dei suoi sfoghi, dei suoi rimpianti, delle sue scenate. Un album di ricordi dal quale il soprano ripesca istantanee crudeli o commoventi, frasi celebri e sentimenti privati, ora che la carriera le sembra giunta a un punto d'arresto, forse al capolinea.

È lei stessa a rievocarsi, agli esordi, grassa e bruttina («l'elefante» la chiamava Rudolph Bing, sovraintendente al Metropolitan) oppure affondata dentro al mélo delle proprie storie d'amore con Meneghini e «Ari» Onassis. La sentiamo trionfante nella «Sonnambula» del '52 alla Scala, o liquidata sette anni più tardi alla fine di una clamorosa prima del «Pirata».

Tra flash del passato e dichiarazioni da manuale («Quando sei grassa e brutta, più che le lacrime, è meglio se hai qualche do sopracuto da aggiungere alla tua vita») c'è naturalmente anche il tempo per insegnare. Le lezioni impartite a tre giovani allieve sono il lato più divertente dello spettacolo. Due soprano (l'impaurita Federica Bragaglia e la giunonica Silvia Russo) e un improbabile tenorino (Giuseppe Auletta, con l'aiuto del pianoforte di Luigi De Santis) sfidano le esigentissime pretese della maestra Callas. Impegnati su pagine di Bellini, Verdi e Puccini, i tre fanno irrompere finalmente il canto in uno spettacolo che vede la protagonista astenersene. Paradossale ma giusto, giustificato dall'impossibilità di dare un'altra voce alla Voce del secolo.

«Ci sono personaggi – è stato scritto – che è meglio vengano fermati prima che la banalità della morte li possa coinvolgere». Cecilia Sophia Anna Maria Kalogheropulos, nome d'arte Callas, è tra questi.

TEATRO / REGIONE

Arriva Brachetti in technicolor

UDINE — Fitta di appuntamenti la settimana teatrale curata dall'Ente Regionale Teatrale. Proseguono, innanzitutto, le repliche di **«Caligola»** di Albert Camus messo in scena dal Teatro dell'Elfo e Teatridithalia per la regia di Elio De Capitani, che conclude il suo tour regionale oggi e domani, al Teatro delle Mostre di Udine, ospite del Teatro Club.

Domani intanto al Teatro Sociale di Gemona arriva la nuova produzione firmata dalla Compagnia della Rancia, **«Brachetti in technicolor»**, scritta a quattro mani da Saverio Marconi e Arturo Brachetti, che ne è anche interprete. Lo spettacolo, che sarà ospite anche - da mercoledì a venerdì - del Teatro delle Mostre di Udine, per poi approdare sabato all'Auditorium «Aldo Moro» di Cordenons, racconta con sorprendenti effetti di un anno 2095 in cui il potere ha annientato la fantasia e il cinema è vietato per legge...

Unica tappa regionale, domani sera al Teatro comunale di Codroipo, per **«Uno, nessuno, centomila»**, nella messa in scena di Marco Mattolini che vedrà protagonista Flavio Bucci, interprete ideale del repertorio pirandelliano.

In cartellone anche la piccola lirica: la Compagnia Italiana di Operette presenterà sabato prossimo al Teatro Ristori di Cividale **«Cin-ci-là»** di Lombardo e Ranzato. Fra gli interpreti: Massimo Bagliani, Maria Rosa Congia e Franco Barbero. Regia e coreografie di Maurizia Camilli.

Infine, nell'ambito della stagione di prosa del Centro Servizi e Spettacoli di Udine, venerdì e sabato, con **«Mio capitano»** di Francesco Silvestri, decolla «Contattoff», la sezione dedicata alle tendenze degli anni Novanta.

PRIME VISIONI

CINEMA / RECENSIONE - 1

Spaghetti cyberpunk

Viaggio di Salvatores nell'Italia del futuro

NIRVANA
Regia di Gabriele Salvatores
Interpreti: Christopher Lambert, Sergio Rubini, Diego Abatantuono. Italia, 1997.

Recensione di
Paolo Lughi

Quanti film di fantascienza americani sono citati e ricalcati in «Nirvana»? Tanti, probabilmente troppi. Un pizzico di «Tron», una punta di «Strange Days», una spruzzatina di «Johnny Mnemonic», il tutto condito in salsa «Blade Runner». Del resto Salvatores non è Kubrick, e nemmeno Mario Bava. Non è un grande autore eclettico e nemmeno un artigiano. Prima d'ora aveva realizzato un tipo di film ben definito (quelle sue commedie personali, piacevoli e sopravvalutate), e un cambiamento di genere così radicale, («cyberpunk» all'italiana?) non poteva non produrre qualcosa di improvvisato anche se coraggioso e a tratti riuscito.

Pure a raccontarla, la storia di «Nirvana» fa fischiare le orecchie a William Gibson, Philip K. Dick, Ridley Scott, George Orwell, ecc. Siamo nel futuro prossimo, il 2005. Nevica sempre su una megalopoli retta da un regime poliziesco e assediata da caotiche periferie multietniche. Christopher Lambert, programmatore in crisi, ha inventato il cruento videogame «Nirvana». Ma un virus risveglia la coscienza di Diego Abatantuono, protagonista virtuale di questo software, che si scopre stanco della propria natura fittizia e chiede al proprio creatore di essere cancellato.

Salvatores è un simpatico falsario e un inguaribile nostalgico. Nonostante le sue dichiarazioni anti-commedia all'italiana, ci ha sempre rifilato i cari mostri italioti annegati in struggimenti post-sessantottini. Appartenevano alla controcultura i soldati di «Mediterraneo» come questi pirati informatici di «Nirvana», un film dove convivono in modo strano, ma originale i viaggi psichedelici e Internet, Hare Krishna e gli effetti speciali.

E il film si rivaluta proprio nei suoi aspetti di commedia cattiva, laddove alcune maschere anarcoidi a noi conosciute ci parlano di un tragicomico futuro all'italiana già cominciato. È formidabile Sergio Rubini nella parte del disperato «hacker» meridionale, che si è venduto pure gli occhi (sostituiti con due ributtanti microtelecamere), ma a cui non resiste nessun antifurto del futuro. Si ride amaro anche con Paolo Rossi che in Tv dà le quotazioni della droga, con Silvio Orlando portiere di notte a Bombay City, e soprattutto col solito Abatantuono, che fa il verso ai suoi limiti di quasi divo.

Christopher Lambert, invece, è sempre più la copia catatonica di sé stesso. Parafrasando Tarantino, si potrebbe dire: dall'Alba al tramonto.

LIRICA: TRIESTE

Splendido Mozart anche in altalena

Pur ruotando i protagonisti, nel «Flauto» si conserva l'equilibrio d'assieme

Gabriele Fontana (Pamina) e Petteri Salomaa (Papageno) in una replica del «Flauto magico».

Servizio di
Claudio Gherbitz

TRIESTE — Motivi pratici e consuetudini vogliono che si affondi il bisturi sulla prima rappresentazione di ogni allestimento teatrale, ma per correttezza bisognerebbe seguirne più d'una, verificare gli esiti e tracciarne un bilancio. Il «Flauto magico», la prima opera di questo 1997 che entrerà nella storia del Teatro Verdi, si replica ogni sera (fino al 2 febbraio) in una sala Tripcovich costantemente affollata.

Ad ogni levar di sipario, l'emozione del messaggio mozartiano si rinnova per essere variamente recepito e comunque, ad evitare cali di tensione e di interesse, ci pensa la bacchetta del direttore, pronto a ravvivare ogni piega della partitura. Se Östman vigila sulle note, a conservare, nonostante la rotazione dei protagonisti, la leggerezza dell'assunto ci ha pensato a monte la regia, perpetuata attraverso un minuzioso quanto efficace gioco di luci.

In scena qualcuno fra i cantanti mutua gli abiti, qualche altro subentra ex novo. Dopo essere stato autorevole «Oratore», e cedendo il ruolo a un dignitoso Sonke Morbach, Petteri Salomaa stacca l'aria «Der Vogelhänger bin ich, ja», ma le piume di Papageno gli vanno strette, non tanto per la voce quanto per l'ingombro della sua stazza.

Un'altra napoletana, Cinzia Forte, indossa il manto dell'Astrifiammante mimetizzando qualche approssimazione con molta foga. A Gabriele Fontana, James Mc Lean, Reinhard Hagen e Alexandra Reinprecht - rispettivamente Pamina, Tamino, Sarastro e Papagena variamente alternatisi (il tenore canadese affronta il suo ruolo addirittura per due sere di seguito) – va riconosciuta la capacità di farsi ammirare per musicalità e capacità scenica; non scateneranno consensi a scena aperta, ma conservano il raro equilibrio dell'assieme.

Del resto, a scodellare nel giro d'un paio d'anni quattro cast diversi, e tutti al top, per un'opera mozartiana, non ci riuscirebbe neanche Salisburgo...

CINEMA / RECENSIONE - 2

Come divorziare da un miliardario

Simpatica commedia con Bette Midler, Diane Keaton e Goldie Hawn

Goldie Hawn, perfetta nel ruolo della «diva» tutta vodka e silicone.

IL CLUB DELLE PRIME MOGLI
Regia di Hugh Wilson.
Interpreti: Goldie Hawn, Diane Keaton, Bette Midler. Usa 1996.

«Non prendetevi arrabbiature, prendetevi tutto», dice Ivana Trump apparendo un attimo nel «Club delle prime mogli». Ivana, che dal suo matrimonio con Donald Trump è uscita più ricca di 32 miliardi, è il mito del postfemminismo sbandierato da Hollywood, che si nutre non di ideologie ma di alimenti. Ora è arrivata anche questa commedia modesta ma simpatica, che negli Usa ha incassato più del «Gobbo», con file di donne davanti a sale a volte picchettate da maschi che protestavano.

Tre donne, tre storie, una sola vendetta (anzi, una sola «giustizia» nei confronti degli ex mariti). A Manhattan, riunite dal suicidio di un'amica dopo un abbandono, si ritrovano tre signore di mezza età il cui matrimonio è pure terminato in un naufragio. Brenda (Bette Midler) è una casalinga in lotta con la linea, Annie (Diane Keaton) è una pubblicitaria in analisi, Elisa (Goldie Hawn) è una diva del cinema cui ormai offrono ruoli di madre. Tutte sono ferite e umiliate da una società giovanilista dove i mariti, appena possono, scaricano la prima moglie per una «trophy wife» (moglie trofeo), più giovane e più sexy, regolarmente strizzata in body elasticizzati.

Queste tre moschettiere del divorzio allegro uniscono così le loro forze, formano un club (delle prime mogli, da cui il titolo), architettano una stangata per spennare i loro ex, e per aiutare con il circolo quel 60 per cento di donne di mezza età che negli Usa vedono i loro matrimoni fallire. Dichiarata la guerra, il campo di battaglia sarà la Manhattan più lussuosa, quella degli uffici di legno e vetro, dei salotti color pastello, delle colazioni nell'Upper East Side.

Il film, diretto da Hugh Wilson («Scuola di polizia») dal bestseller di Olivia Goldsmith, diverte in più occasioni con piccole catastrofi da farsa sofisticata. Nel solito teatrino delle maschere e degli equivoci spiccano la goffa incursione in casa di una «vittima», la minaccia dei parenti mafiosi al marito di Bette Midler e un'asta milionaria col trucco.

Ma l'innocuo cinismo che sprigionano le tre comari non sembra rivoluzionario. Ricorda, aggiornandola e rovesciandola, la tenera determinazione delle commedie di Marilyn Monroe a caccia di mariti milionari, o addirittura l'arguzia delle Colombine goldoniane. Solo tre grandi attrici potevano rendere digeribile l'artificiosa allegria di una situazione simile. La Midler è una commediante di razza, Goldie Hawn è perfetta nella sua euforica depressione fra vodka e silicone, mentre Diane Keaton è una vera Annie Hall vent'anni dopo.

Paolo Lughi

OGGI IN TV

«Codice d'onore» con Tom Cruise

Che cos'era il cinema italiano di appena ieri, quello per cui oggi si prova nostalgia e che veniva indicato come un modello di cui paradossalmente si è perduta la formula? Era quello in cui gli autori e i mestieranti convivevano felicemente trovando produttori per il cinema di qualità e per quello di consumo. Se ne ha un esempio accendendo alla Tv stanotte per trovare alle 1.20 su Retequattro **«Decameron proibitissimo»** del 1972, firmato da Franco Martinelli nell'improbabile copia dell'opera di Pasolini in chiave farsesca e pecoreccia. Ma anche restando su Raiuno alle 3.35 quando si rivede l'esordio di Marco Bellocchio nel 1966 con il rivoluzionario **«I pugni in tasca»**, sorta di processo ribellista e anarchico alla famiglia e alla società borghese. In serata, invece:

«Codice d'onore» (1992) di Rob Reiner (Canale 5, ore 20.50). Solido thriller giudiziario in ambientazione militare. Con l'avvocato Tom Cruise che inchioda alle sue responsabilità il colonnello Jack Nickolson responsabile della morte di una recluta. In divisa anche Demi Moore e Kevin Bacon.

«Ironwill» (1994) di Charles Haid (Raiuno, ore 20.50). Una storia di cani, neve e slitte alla Jack London nel Canada del 1917. Con Kevin Spacey.

«Il siciliano» (1987) di Michael Cimino (Retequattro, ore 22.30). Con Christopher Lambert nei panni del bandito Giuliano.

Raitre, ore 20.45

«Mixer»: cronaca di una morte a richiesta

«Cronaca di una morte a richiesta» è il titolo della puntata odierna di «Speciale Mixer», che presenterà la cronaca di un caso di eutanasia - quello di Cees Van Wendel De Joode, 62 anni, che ha deciso di scegliere l'eutanasia di fronte all'aggravarsi della malattia - con il commento di Eugenio Scalfari, mons. Ersilio Tonini, Stefano Rodotà e Furio Colombo.

Canale 5, ore 23.30

Gli ospiti del «Maurizio Costanzo Show»

Tra gli ospiti della puntata odierna del «Maurizio Costanzo show»: la cantante lirica Gabriela Pochinki, il cantautore Francesco Baccini e il campione del mondo di «micromagia» Aurelio Paviato.

Raiuno, ore 22.45

Il ministro Berlinguer a «Porta a porta»

Si parla di riforma della scuola in «Porta a porta» di Bruno Vespa. Il ministro della Pubblica Istruzione Luigi Berlinguer che si confronterà con personalità della cultura, come il Nobel Carlo Rubbia, e dello spettacolo, come il regista Franco Zeffirelli.

RAI REGIONE

Il Comune amico a Undicietrenta

«Il Comune amico» è il tema di questa settimana a **Undicietrenta**: al microfono di Tullio Durigon e Fabio Malusà - con la collaborazione di Laura Oretti - esponenti delle amministrazioni comunali delineano il ruolo che queste realtà intendono assumere nel campo della cultura, dell'ambiente e della qualità dei servizi al cittadino. Gli ascoltatori possono intervenire telefonando allo 0432-522900.

Oggi, alle 14.30, **Uguali ma diverse** di Lilla Cepak e Stella Rasman incontra Gianola Nonino e le sue figlie per parlare del premio «Risit d'aur». Alle 15.15, **La musica nella regione** sul Concorso internazionale Città di Porcia e su un concerto del Trio Lorenz.

Domani alle 14.30 **Ma che bontà**, a cura di Gioia Meloni con la collaborazione di Gianni Pistrini, ospiterà un "puntatore" di prosciutto di San Daniele, un esperto di cotto di Praga e un giornalista enogastronomico. Alle 15.15, **L'ombra del campanile**, il programma di Roberto Curci, Tullio Durigon e Fabio Malusà dibatterà sulla conflittualità interna alla nostra regione.

Mercoledì, alle 14.30, **Da consumarsi preferibilmente**, per la regia di Noemi Calzolari, parlerà delle Poste che, aumentate le tariffe, propongono offerte nuove e perfezionate.

Giovedì, alle 15.15, **In prima battuta**, a cura di Isabella Gallo con Orietta Fossati per la regia di Marisandra Calacione, ospiterà il critico Stefano Bianchi per un ricordo di Silvio Mix nel settantesimo anniversario della morte, e il cantante Claudio Desderi che tiene un seminario all'Accademia internazionale Musici Artis di Duino.

Venerdì, alle 14.30, **Nordest Spettacolo**, a cura di Noemi Calzolari, offrirà anticipazioni e presentazioni critiche sugli spettacoli in regione, con i contributi critici di Mario Brandolin, Roberto Canziani e Salvatore Ambrosino. Alle 15.15 **Nordest Cultura** di Lilla Cepak, sarà imperniato su alcune novità editoriali sulla storia recente.

Sabato, alle 11.30, **Campus**, che Mario Mirasola dedica al mondo dell'università. A seguire **Tropa roba** di Nereo Zeper, con un confronto tra il vecchia e il nuovo dialetto triestino.

Domenica, alle ore 12, un ciclo di racconti sceneggiati partirà con **«L'isola»** di Giani Stuparich, nell'adattamento di Claudio Grisancich per la regia di Euro Metelli.

In tv, Rai Regione presenterà sabato, mutuato dal recente successo di Vanzina, **«A spasso nel tempo»**, a cura dello storico del cinema Lorenzo Codelli per la regia di Nereo Zeper. In un resoconto dell'ultima edizione pordenonese delle Giornate del Cinema muto saranno presentati spezzoni di corto e lungometraggi recuperati ai vari archivi del mondo.

CINEMA

L'ultimo Bond guida la Bmw

LONDRA — Duro colpo per l'industria automobilistica britannica: Pierce Brosnan guiderà una Bmw nel diciottesimo film della saga James Bond.

La casa produttrice di Barbara Broccoli che ha in cantiere il nuovo film, ha raggiunto un accordo con la Bmw (che spenderà 75 miliardi di lire in pubblicità associata al film) per mettere il celebre agente 007 al volante di una ruggente vettura tedesca.

TEATRO: DIALETTO

Saletta e Lo Vecchio: un cabaret a due voci

TRIESTE — Il piccolissimo palcoscenico della sala Primo Rovis si è rivelato l'ambiente ideale per ospitare l'ultima performance del «Gruppo triestino per il dialetto» che, questa volta, si è lanciato nel mondo del cabaret con lo spettacolo a due voci, **«Ti con mi»**, che mette a tu per tu due attori della tempra di Gianfranco Saletta e Mimmo Lo Vecchio, affiancati da due musicisti del calibro di Livio Cecchelin e Rudy Ongaro.

I nomi dicono tutto sulla professionalità e la verve degli artisti, che si sono sbizzarriti a trovare, o a costruire, uno spettacolo ciascuno sulla propria misura, e certo le pietanze appetitose nel loro menu non mancano. Saletta, per illustrarci il tema «Amor in tutte le salse», ha cominciato da un classico del teatro in dialetto, Ruzante, impersonando l'immortale figura del soldato che ritorna al paese, lacero e malandato, in tutta la forza espressiva della sua parlata, che inizia invariabilmente con un popolaresco «Domenesteche». Da qui all'ineffabile Goldoni de «Le massere» il passo è breve; poi il volo si fa più audace fino a raggiungere le brillanti pièces venete di Lino Toffolo e, infine, le divertenti trovate dei «marittimi» di Carpinteri & Faraguna, che culminano con «Luganighin, pan e vin»:

Anche Mimmo Lo Vecchio si rifà ai grandi, con le sue spassose parodie del monologo di Amleto (riveduto e corretto) e l'infiammato discorso di Marcantonio alla folla durante i funerali di... Trieste. Il suo cabaret ha un percorso più strettamente triestino, partendo dalle antiche canzoni che hanno fatto la nostra storia come «Piero Pomiga», il celebre capolavoro dei soldati renitenti alla leva durante la grande guerra, per passare ad altri piccoli gioielli da caffè concerto come «El lamento del brunista» (l'antico vetturino delle carrozze a cavalli) e concludere ammiccando a Cecchelin e Brecht.

«Ti e mi» soltanto; ma con vero talento e ottimo impianto musicale, il divertimento non manca.

Liliana Bamboschek

Continuaz. dalla 4. a pagina

ABITARE a Trieste. Villa nuova Aurisina circa 250 mq garage doppio taverna giardino 400.000.000. 040/371361.

ATTICO Baiamonti autoriscaldamento composto da cucinotto soggiorno 2 camere 2 bagni grande terrazzone possibilità posto macchina. Agenzia 040/394279 0347/2732275.

ATTICO recentissimo privato vende zona Fiera tre stanze doppi servizi posto macchina. Tel. 040/947191. (1110)

AURISINA Duino Muggia ville primoingresso e prossima costruzione di villette singole o bifamiliari a partire da 360.000.000 ad Aurisina. Agenzia 040/394279 0347/2732275.

BAIARDI appartamento recente autoriscaldamento composto da angolo cottura soggiorno camera bagno ripostiglio terrazzo ampia tavernetta posto macchina 150.000.000. Agenzia 040/394279 0347/2732275. (A1062)

BARCOLA impresa vende direttamente villa bifamiliare già costruita vista sul golfo. Scrivere a cassetta n. 7/Q Publied 34100 Trieste. (1013)

BARCOLA splendido Barcola meraviglioso Ginestre paradiso privato vende appartamenti vista mare tel. 040/420939. (A422)

CAMINETTO vende Ospedale appartamento 76 mq tre stanze cucina bagno ripostiglio tel. 040/630451. (A00)

CAMINETTO vende Viale XX Settembre appartamento 150 mq cinque stanze cucina servizi separati cantina tel. 040/630451. (A00)

COIMM p.zza Scorcola in stabile signorile piano alto luminoso soggiorno due camere cucina bagno cantina 155.000.000. Tel. 040/371042. (1047)

COIMM v.le III Armata appartamenti primingressi signorili composti da soggiorno due camere cucinotto doppi servizi terrazzino o salone tre camere cucina tre bagni ripostiglio terrazzo e terrazzino posti macchina riscaldamento autonomo porta blindata possibilità permuta. Tel. 040/371042. (1047)

COIMM ventennale ultimo piano buone condizioni vista mare soggiorno due camere cucina ampio bagno ripostiglio due terrazzi box due posti macchina coperti possibilità permuta. Tel. 040/371042.

COIMM villa bifamiliare recente due appartamenti composti da soggiorno tre camere cucina doppi servizi ripostiglio e soggiorno due camere cucina bagno giardino 2000 mq possibilità permuta. Tel. 040/371042. (1047)

COLLINA Muggia vecchia villetta necessariamente da vedere con terreno costruibile ulteriori due fabbricati vende privato anche separatamente prezzo impegnativo ma conveniente tel. 273273. (A00)

CUZZOT 040/626128 Sistiana vista mare stupendo ottimo soggiorno cucina matrimoniale bagno terrazza 20 mq box auto. 175.000.000. (A1089)

CUZZOT 040/636128 De Amicis luminoso secondo piano ottimo saloncino angolo cottura arredato matrimoniale bagno ripostiglio cantina termoautonomo. 79.000.000. (A1089)

CUZZOT 040/63128 Fabio Severo alta 30ennale luminosissimo otitmo: salone cucina due matrimonali cameretta bagno ripostiglio terrazzini. 179.000.000. (A1089)

CUZZOT 040/636128 Felluga stupenda vista mare ottimo salone cucina due matrimoniali due bagni terrazzo cantine posto auto coperto. 310.000.000. (A1089)

CUZZOT 040/636128 Ghirlandaio 30ennale piano alto ascensore: soggiorno cucinotto camera cameretta bagno ripostiglio terrazzino. 130.000.000. (A1089)

CUZZOT 040/636128 Monte Canin vista mare ottimo: salone terrazza cucina poggiolo due matrimoniali due bagno ripostiglio soffitta parcheggio. 220.000.000. (A1089)

CUZZOT 040/636128 Navali luminosissimo piano alto ristrutturato totalmente: soggiorno cucina matrimoniale bagno cantina 99.000.000. (A1089)

CUZZOT 040/636128 Roiano 30ennale ottimo luminoso: soggiorno cucina matrimoniale bagno poggiolo soffitta. 108.000.000. (A1089)

CUZZOT 040/636128 Molino a Vento buono cucina abitabile camera cameretta bagno servizio armadio a muro. Serramenti alluminio 90.000.000.

CUZZOT 040/636128 Commerciale in palazzina nel verde buono: salone cucina due matrimoniali cameretta doppi servizi ripostiglio due terrazzi cantina posti auto coperti. 260.000.000. (A1089)

CUZZOT 040/636128 Mascagni ultimo piano ascensore vista aperta ristrutturato: soggiorno cucinotto due matrimoniali cameretta bagno ripostiglio poggiolo cantina 160.000.000. (A1089)

DISPONIAMO appartamenti varie dimensioni da ristrutturare da 38.000.000. Possibilità mutuo regionale. Geppa 040/660050. (A001)

ELLECI 040/635222 Lorenzetti libero buone condizioni soggiorno camera cucina abitabile bagno ripostiglio 106.000.000. (A1029)

ELLECI 040/635222, adiacenze D'Annunzio libero buone condizioni camera cucina abitabile bagno 75.000.000. (A1029)

ELLECI 040/635222, Pindemonte libero perfetto panoramico soggiorno camera cucina abitabile bagno cantina 100.000.000. (A1029)

FUTURASTUDIO Carso appartamentini in villino con garage possibilità taverna giardinetto propri. 040/661488.

FUTURASTUDIO come primo ingresso appartamento centrale luminoso silenzioso tre stanze cucina bagno bello stabile senza ascensore prezzo interessante. 040/661488.

GABETTI Op.Imm Cologna appartamento composto da ingresso, soggiorno, cucina, matrimoniale, bagno, ripostiglio, balcone. Lire 135.000.000. Via S. Lazzaro 9, tel. 040/763325.

GABETTI Op.Imm nuda proprietà viale Ippodromo, 14.o piano, vista panoramica. Ottime condizioni lire 140.000.000. Via S. Lazzaro 9, tel. 040/763325.

GABETTI Op.Imm ottimo investimento appartamentino da restaurare. Minimo contanti lire 10.000.000. Via S. Lazzaro 9, tel. 040/763325.

GABETTI Op.Imm prestigioso appartamento ampia metratura, splendida vista mare. Trattative riservate. Via S. Lazzaro 9, tel. 040/763325.

GABETTI Op.Imm zona Università, villa bifamiliare ampia metratura, con giardino 1000 mq. Via S. Lazzaro 9, tel. 040/763325.

GEOM. SBISA': Giardino Pubblico panoramico 79 mq, 165.000.000. Fiera 113 mq, 215.000.000. Rossetti mq 108 posteggio, 230.000.000. Montebello mq 138 con giardino box, 320.000.000. Filzi prestigioso 160 mq, 360.000.000. Eremo panoramico 113 mq garage, 370.000.000. Torrebianca attico 127 mq, 380.000.000. Cantù prestigiosissimo 200 mq ampio giardino garage. 040/942494. (A00)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 adiacenze Ippodromo ventennale vista aperta: soggiorno con angolo cottura, matrimoniale, bagno, ripostiglio, poggioli. 95.000.000. (A1086)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 adiacenze Rotonda del Boschetto tranquillo: tre stanze, cucina, bagno, terrazzino, riscaldamento autonomo. 140.000.000. (A1086)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 Fabio Severo (Tribunale) luminoso ottime condizioni: salone, tre stanze, cucina, doppi servizi, lisciaia, poggioli. 360.000.000. (A1086)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 inizio San Giovanni nel verde come priminaresso: soggiorno, due stanze, cucina, bagno, cantina, posto auto. (A1086)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 adiacenze Carlo Alberto magazzino 250 metri quadrati circa, accesso stradale. (A1086)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 Opicina, zona residenziale con parco condominiale ultimo piano con mansarda: soggiorno, tre stanze, cucina, doppi servizi, terrazzo, possibilità box. (A1086)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 piazza Ospedale epoca tranquillo: soggiorno, due stanze, cucina, bagno, ripostiglio. 100.000.000.

IMMOBILIARE TERGESTEA Pacinotto, soggiorno, due stanze, cucina, bagno, servizio, poggioli. 040/767092. (A1054)

IMMOBILIARE TERGESTEA PARINI tre stanze, soggiorno, cucina, riscaldamento autonomo, luminoso. 040/767092.

IMMOBILIARE TERGESTEA ROMAGNA bassa appartamento luminoso, soleggiato, tre stanze, soggiorno, bagno, ripostiglio, soffitta. 040/767092. (A1054)

INIZIATIVA banche/Regione concessione mutui agevolati legge n. 45/63 impresa vende propone cessione appartamenti varie grandezze in centro storico di Trieste in palazzo notificato primo ingresso ascensore disabili video citofono particolarmente rifiniti certificato abitabilità nuove rendite catastali visite e notizie per appuntamento telefoni 040/660203 040/363113 0337/535880. (A1008)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 Staranzano appartamento secondo piano 2 camere soggiorno cucina servizio ripostiglio poggiolo.

MONFALCONE ALFA 0481/798807 v.le S. Marco prestigiosa ristrutturazione alloggi varie metrature 2/3 camere terrazze posto auto cantina. Altri centrali piani alti.

MONFALCONE e mandamento Teknoimmobiliare 0481/413103 appartamenti primoingresso anche con cantinetta e giardino da L. 95.000.000.

MONFALCONE Faragona 0481/410230 appartamento biletto cantina verde condominiale buono stato. Altro termoautonomo doppi servizi box.

MONFALCONE Faragona 0481/410230 costruenda palazzina alloggi 2/3 letto studio doppi servizi possibilità giardino proprio/mansarda. Altri pronta consegna. (A00)

MONFALCONE Faragona 0481/410230 Fogliano costruenda bifamiliare triletto doppi servizi taverna posto macchina coperto giardino. Vi-

MONFALCONE Faragona 0481/410230 S. Pier d'Isonzo rustico bipiani annessa costruzione da ristrutturare giardino.

MONFALCONE GABETTI Op. Imm. Fogliano appartamento nuova costruzione ottime finiture cantina garage giardini in proprietà. Tel. 0481/44611. (A00)

MONFALCONE GABETTI Op. Imm. Staranzano appartamento in plazzina 2 letto doppi servizi cantina garage. Tel. 0481/44611. (A00)

MONFALCONE KRONOS ottima opportunità appartamento due stanze soggiorno con cottura, bagno, ripostiglio, autorimessa, giardino privato. L. 115.000.000. 0481/411430.

MONFALCONE KRONOS: Ronchi, villa a schiera in zona verde e molto tranquilla, disposta su tre livelli, taverna e garage nel seminterrato, tricamere e biservizi. L. 275.000.000. 0481/411430.

MONFALCONE KRONOS: Staranzano, villa schiera in costruzione disposta su tre livelli doppio posto auto, giardino, ottima opportunità. L. 260.000.000. 0481/411430.

MONFALCONE KRONOS: San Pier d'Isonzo, recente appartamento in palazzina, bicamere, ampio soggiorno, cucina abitabile e ampio terrazzo, box, termoautonomo. Ottima opportunità. L. 145.000.000. 0481/411430.

MONFALCONE KRONOS: C.so del Popolo, appartamento ultimo piano con soffitta, bicamere, studio, cucina, ampio soggiorno, bagno. L. 115.000.000. 0481/411430.

MONFALCONE KRONOS: centrale appartamento da risistemare, ampia metratura, 4 camere, soggiorno e salotto, 140 mq, terrazzo. L. 200.000.000. 0481/411430.

PANORAMICO appartamento primoingresso con terrazza giardino palazzina prestigiosa. Soggiorno sala pranzo cucina tre camere doppi servizi cantina possibilità box. Domus 040/366811. (A1074)

QUATTROMURA San Giusto ultimo piano, ascensore, ingresso, soggiorno, cucina, camera, cameretta, bagno, ripostiglio, 125.000.000. 040/578944. (10028)

QUATTROMURA Santa Croce soggiorno, due camere, cameretta, cucina, bagno, giardino, posto macchina. 230.000.000. 040/578944.

QUATTROMURA Roiano paraggi, epoca, luminoso, tranquillo, camera, cucina, servizio esterno. 32.000.000. 040/578944. (1028)

QUATTROMURA Rozzol recente tranquillo, soggiorno, cucinino, camera, bagno, poggiolo, cantina 105.000.000. 040/578944. (1028)

QUATTROMURA Venier panoramicissimo, ultimo piano, ascensore, soggiorno, cucinino, camera, bagno, poggiolo, cantina. 100.000.000. 040/578944. (1028)

S. LUIGI panoramico 2 stanze soggiorno cucinino bagno poggioli cantina ascensore 140.000.000 040/7606552. (1025)

TOP 040/314777 Maddalena ingresso soggiorno camera cucina servizio vista mare soleggiatissimo soli 65.000.000.

TOP 040/314777 Perugino paraggi recente luminosissimo soggiorno camera cucinotto bagno ripostiglio ampio terrazzo 112.000.000. (A1063)

TOP 040/314777 San Giovanni recente perfettamente rifinito salone di 35 mq due matrimoniali cucina bagno poggiolo riscaldamento autonomo 186.000.000. (A1063)

TOP 040/314777 San Giusto primo ingresso soggiorno camera cucinino bagno cantina riscaldamento autonomo 100.000.000. (A1063)

TOP 040/314777 Tribunale adiacenze recente signorile soggiorno due matrimoniali cucina servizi separati cantina due terrazzi 155.000.000.

VENDESI in San Lorenzo Isontino ampio appartamento anche ammobiliato telefono 0481/808602.

VESTA 040/ 636234 zona delle Campanelle nel verde casetta con due appartamenti di mq 90, mq 1000 di giardino box auto. (A1090)

VESTA 040/636234 Barcola bellissimo appartamento salone quattro stanze cucina doppi servizi poggioli giardino posti auto. (A1090)

VESTA 040/636234 centralissimo palazzo signorile sei stanze cucina servizi ascensore. Altro appartamento mq 105 con posti macchina. (A1090)

VESTA 040/636234 Erta S. Anna appartamenti nuovi pronta consegna due stanze soggiorno cucina bagno poggiolo posti macchina. (A1090)

VESTA 040/636234 piazza S. Antonio appartamenti uffici primingresso varie metrature da mq 130. (A1090)

VILLA prestigiosa mq 200, ampie soluzioni altopiano vicino città giardino mq 1000 vende impresa 040/351442. (A997)

VILLETTA accostata Opicina saloncino cucina studio quattro camere taverna terrazzi giardino box Evoluzione Casa 040/639140. (A1091)

138.000.000 Valmaura, IV piano ascensore, soggiorno, cucinino, due camere, bagno, poggioli. Equipe 040/764666. (A1064)

27 Diversi

CARTOMANTE rivela futuro aiuta problemi d'amore negatività malocchio stress. Tel. 040/772590. (1133)

ORARIO FERROVIARIO

Per consegne a domicilio a Trieste telefonare ai n. 3794740-418612

TRIESTE C. - PORTOGRUARO - VENEZIA - MILANO - TORINO - VENTIMIGLIA - GINEVRA - BOLOGNA - BARI - LECCE - FIRENZE - ROMA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

4.09 D Venezia S.L.
5.41 IR Venezia S.L.
6.02 IC (!) Venezia S.L.
6.51 R (*) Portogruaro-Caorle
7.17 E (!) Venezia S.L.
8.04 IC (!) Roma Termini
9.01 IR Venezia S.L.
11.01 IR Venezia S.L.
12.04 IC (!) Napoli C.le
12.39 R (*) Portogruaro-Caorle
13.00 D Venezia S.L.
14.01 IR Venezia S.L.
14.08 R (*) Portogruaro-Caorle
14.55 IC (!) Sestri Lev. via Genova P.P.
15.17 D (*) Venezia S.L.
16.01 IR Venezia S.L.
17.17 E (!) Venezia S.L.
17.29 R Venezia S.L.
17.48 D (*) Cervignano
18.01 IR Venezia S.L.
19.01 E (!) Lecce
19.31 R (*)(A) Portogruaro-Caorle
20.04 IR Venezia S.L.
20.32 E (!) Ginevra Aerop.
22.20 E (!) Roma Termini.

(*) Servizio periodico.
(!) Treno con pagamento di supplemento.
(A) Autoservizio con partenza da viale Miramare (fermata bus n. 6)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

0.48 D Venezia S.L. via Udine
1.14 IC (!) Milano C.le
1.50 IR Venezia S.L.
6.30 R (*) Portogruaro-Caorle
7.02 D Portogruaro-Caorle
7.41 D (*) Portogruaro-Caorle
7.58 E Roma Termini
8.45 E (!) Ginevra Aerop.
9.13 R (*) Portogruaro-Caorle
9.53 IR Venezia S.L. via Udine
10.05 E (!) Lecce
10.34 D (*) Venezia S.L. via Udine
10.55 IR Venezia S.L.
11.55 E (!) Venezia S.L.
12.29 IR Venezia S.L. via Udine
13.55 IR Venezia S.L.
14.29 IR Venezia S.L. via Udine
14.55 IR Venezia S.L.
15.31 R (*) Portogruaro-Caorle
15.48 IC (!) Napoli C.le
16.23 D Venezia S.L.
16.29 IR Venezia S.L. via Udine
16.56 IC (!) Zurigo
17.55 IR Venezia S.L.
18.29 IR Venezia S.L. via Udine
18.48 R (*) Venezia S.L.
18.55 D (*) Venezia S.L.
19.11 R (*) Venezia S.L.
19.55 IR (!) Venezia S.L.
20.29 IR Venezia S.L. via Udine
20.44 D (*) Venezia S.L.
20.55 IR Venezia S.L.
21.24 IC (!) Milano C.le
22.03 IC (!) Roma Termini
22.29 IR Venezia S.L. via Udine
23.00 R Venezia S.L.
23.55 E (!) Venezia S.L.

(*) Servizio periodico.
(!) Treno con pagamento di supplemento.

TRIESTE - GORIZIA UDINE - TARVISIO

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

5.15 R (*) Udine/Venezia S.L.
5.51 R (*) Udine/Sacile
6.18 D (*) Udine
6.43 R (*) Udine
7.23 IR Udine/Venezia
8.15 R (*)(f) Udine
8.23 D (*) Udine
9.23 IR Udine/Venezia
10.15 R (*)(f) Udine
11.23 IR Udine/Venezia
11.40 R (*) Udine
12.09 R (*)(f) Udine
12.23 D (*) Udine/Sacile
13.23 IR Udine/Venezia
13.40 R (*) Udine
14.15 R (*)(f) Udine
14.23 D (*) Udine
14.44 R (*) Udine
15.23 IR Udine/Venezia
16.15 R (*) Udine
16.23 D (*) Udine/Sacile
16.56 R (*) Udine
17.23 IR Udine/Venezia
17.36 R (*) Udine
17.48 D (*) Udine/Pontebba
18.09 R (*)(f) Udine
18.23 D (*) Udine/Pordenone
18.46 R (*) Udine
19.23 IR Udine/Venezia
20.11 D (*) Udine
21.23 IR Udine/Venezia
23.14 R Udine

(*) Servizio periodico.
(f) Solo festivo.

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

0.48 D Udine
6.44 R (*) Udine
7.29 R (*) Udine
7.51 D (*) Sacile/Udine
8.25 R (*) Udine
8.32 D (*) Tarvisio/Udine/Cervignano
8.39 R (*)(f) Udine
9.20 R (*) Sacile/Udine
11.41 R (*)(f) Udine
13.41 R (*)(f) Udine
13.45 D (*) Udine
15.05 R (*) Udine
15.43 D (*)(f) Udine
15.43 R (*) Udine
16.29 IR (*) Udine
17.41 R (*)(f) Udine
17.43 D (*) Udine
18.23 R (*) Udine
19.21 R (*) Udine
19.44 D (*)(f) Tarvisio C.le via Udine
20.23 R Udine
20.29 IR (*) Udine
21.44 D (*) Udine
22.29 IR (*) Udine

(*) Servizio periodico.
(f) Solo festivo.

TRIESTE C. - VILLA OPICINA LUBIANA - ZAGABRIA - BUDAPEST

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

0.15 E (*)(!) Budapest / Mosca
9.08 E (!) Zagabria
12.16 E (!) Budapest K.
18.16 IC (!) Zagabria

(*) Servizio periodico.
(!) Treno con pagamento di supplemento.

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

6.52 E (*)(!) Mosca / Budapest
11.04 IC (!) Zagabria
17.01 E (!) Budapest
20.09 E (!) Zagabria

(*) Servizio periodico.
(!) Treno con pagamento di supplemento.